Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 12 aprile 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5081 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

CONSIDERATO PERDUTO IL SOMMERGIBILE ATOMICO CON I SUOI CENTOVENTINOVE UOMINI

UNA MACCHIA D'OLIO SULL'OCEANO SEGNA LA TOMBA DEL «THRESHER»

Dal primo allarme al drammatico annuncio del Pentagono - L'unità a 2560 m. nell'Atlantico sarebbe ormai ridotta a una fettuccia di metallo - Forse nello scafo si è aperta una falla

Washington — Il Pentagono ha rilasciato questa foto del «Thresher» in crociera nell'Atlantico. Il sommergibile costituiva un vanto della Marina americana (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Angosciosi messaggi alla Casa Bianca

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 11

«Con grande rincrescimento e tristezza debbo dirvi che il sottomarino atomico «Thresher» con 129 uomini a bordo, è perduto». L'ammiraglio George Anderson, capo delle operazioni navali della Marina americana, appoggia le mani sulla scrivania, forse non vuol far vedere che tremano. C'è un momento di silenzio nella sua stanza, che riflette, forse, un tentativo d'immaginazione fatto da ognuno di noi per «vedere» il primo sottomarino atomico affondato in oltre 2500 metri d'acqua nell'Atlantico, al largo delle coste del New England, esattamente a 220 miglia da Capo Cod, vicino a Boston.

Sono passate venticinque ore dal momento in cui avvenne l'ultimo contatto radio con il «Thresher» che faceva le prove di immersione in profondità. Quel messaggio era stato raccolto alle ore 9.17 dalla nave scorta «Skylark», che significa «Allodola dei cieli» così come «Thresher» significa «pescecane», essendo quello il nome di un tipo di pescecane dei Mari del Sud, la cui coda è come una sciabica che si trascina dietro tutti gli altri pesci. Il messaggio radio diceva: «Ogni cosa a bordo è regolare», nient'altro. Poi il contatto fu perduto.

C'era mare grosso e tempesta alte cinque o sei metri alla velocità di 40 nodi l'ora, il cielo era nero e nero era l'oceano, nero come l'inchiostro. Il comandante dello «Skylark» cominciò a far chiedere al comandante del «Thresher», il commodoro Harvey Skipper, di farsi sentire. Era inquieto l'uomo della nave scorta. Ma di laggiù a tutti i suoi inviti nessuna risposta. Il comandante dello «Skylark» pensò che il mare e il vento impedivano alla radio di arrivare fino alla «Skylark». Aspettarono tre ore, poi anche la successiva supposizione che l'apparato radio del sommergibile atomico avesse avuto un guasto cominciò a declinare. Preoccupato, il capitano della nave appoggio radiotrasmise al comando navale di Boston: «Perduto contatto con „Thresher". Prego darmi istruzioni e indicazioni». Il comando navale non aveva nè istruzioni, nè indicazioni da dare: il contatto radio avveniva solo tramite lo «Skylark». Allora la attesa divenne drammatica.

La domanda che correva a Boston, a Washington, a Portsmouth (nel New Hampshire), dove sono i cantieri in cui il sommergibile atomico era stato messo a punto per le prove di profondità, era questa: «E' possibile che un sottomarino azionato con l'energia nucleare affondi e scompaia nell'oceano?». Era quasi incredibile!

Alle 5 del pomeriggio, l'ammiraglio Anderson prese il telefono e chiamò la Casa Bianca. Bisognava dire a Kennedy (che si era fermato a Washington per la faccenda dell'acciaio) che le cose in fondo all'Atlantico al largo della sua città di Boston andavano male. «Vi è qualche speranza?», domandò il Presidente degli Stati Uniti. «Noi non vi rinunciamo — rispose l'ammiraglio — vogliamo ancora sperare». Kennedy capì; disse a voce bassa: «Tenetemi informato, e che Dio salvi le loro anime». Anderson rispose: «Sì, che Dio salvi le loro anime». E stamattina alle 7 ha richiamato la Casa Bianca: «Il sommergibile «Thresher» con 129 anime a bordo è perduto», disse a Kennedy. La stessa frase che ora ripete a noi.

Chiediamo: «Signor ammiraglio, quali possono essere le cause della perdita del primo sommergibile nucleare nella storia?». Risponde: «Forse il mare le terrà per sè sempre. Oggi a New London, nel Massachusetts, si riunisce il Tribunale militare che condurrà l'inchiesta per stabilire quali possono essere state le ragioni del disastro. Il «Thresher» era con il «Permit» e il «Plunger» suoi gemelli sottomarini — ai quali è stato dato l'ordine di non scendere troppo in profondità nelle prossime prove che faranno — il più veloce e il più «profondo» dei mezzi americani. Era stato nove mesi in bacino per lavori di adattamento. Troppi nove mesi — dice quasi a se stesso — poi era uscito. In bacino avevano fatto perforazioni nello scafo di circa un metro e successivamente erano state condotte prove di resistenza per constatare se il fasciame era stato indebolito dai nuovi lavori. Tutto era stato considerato perfetto. Ma la Corte navale cercherà di saperne di più».

Un'altra domanda parte: «A quale profondità poteva scendere il sommergibile?». Anderson risponde a bocca stretta: «E' un segreto militare. Comunque, si può dire che poteva superare i 120 metri di profondità». Nessuno fa domande per qualche secondo. Siamo troppo presi dai calcoli: 120, mettiamo 130 metri di profondità. Ora il «Thresher» è a 2560 metri, quanti ce ne sono di acqua nell'area in cui è scomparso. Deve essere ridotto a una lunga striscia metallica che vaga portata dalle correnti di fondo. Gli uomini, i mezzi, i reattori, tutto polverizzato, nulla, laggiù.

Poi le domande riprendono: «Quali elementi fanno ritenere per sempre perduto il sommergibile?». Risponde Anderson: «Lo «Skylark» ha individuato sul posto della scomparsa del sottomarino una grossa macchia d'olio e pezzi di sughero dello speciale tipo usato nell'interno dei sommergibili nucleari. La macchia continua ed è stata vista anche stamani. Nessuna comunicazione è stata più ottenuta per radio, non è possibile pensare a un guasto che superi le 25 ore di lavoro di riattamento. Le conclusioni sono che questa magnifica nave è perduta».

«E' vero che quattordici navi di linea e il sottomarino atomico «Seawolf» sono stati mandati nello specchio di oceano in cui è avvenuta la tragedia per continuare le ricerche?» dice un giornalista. «Sicuro — replica Anderson —; noi non lasceremo nulla di intentato fino al giorno in cui non avremo la certezza assoluta della fine della nostra nave. E la legge del mare. Non soltanto le navi, ma anche il batiscafo «Trieste» verrà impiegato per le ricerche. Lo abbiamo chiesto e fra tre giorni arriverà dalla California, da San Diego, per essere usato dagli specialisti. Noi puntiamo molto sul «Trieste», che può arrivare a grande profondità. Forse esso potrà localizzare lo scafo della nave affondata, potrà forse anche trovare una o le vere ragioni per cui il «Thresher» è stato perduto».

L'ammiraglio rifiuta di commentare quello che dicono in certi ambienti della Marina, e cioè che forse c'è stata una falla nello scafo e il sommergibile è affondato zeppo d'acqua, così come rifiuta di parlare di quell'altra causa ipotizzata: un guasto ai reattori nucleari che ha fatto precipitare a picco la nave. «Ci sono stati motivi che possono essere intuiti e esaminati — dice Anderson — compreso quello di un errore umano, mi spiego?, dell'errore che un uomo del «Thresher» può aver fatto, causando la perdita dell'unità, degli uomini e di se stesso». Ipotesi drammatica ed emozionante, ma possibile.

«Vi può essere stato qualcuno ancora vivo?». Anderson risponde lesto: «A mio giudizio, no». Chiedo: «Quanto tempo può vivere un uomo in un sommergibile del tipo «Thresher»?». Risponde: «Un tempo limitatissimo, questione di minuti. Very, very short times».

«Qual è la pressione a duemila metri?». «Milleseicentosessantatre chili per ogni centimetro quadrato dello scafo. Tre volte più di quella che il sommergibile poteva sopportare. Tuttavia, se vi fosse stata una falla, e si fosse riempito d'acqua, la condizione sarebbe differente, perchè si sarebbe stabilito una specie di equilibrio fra pressione esterna e interna».

«Vi è il pericolo di un'esplosione dell'apparato reattore o di avvelenamento delle acque, avvelenamento radioattivo, intorno al sommergibile affondato?». Risponde Anderson: «No», e spiega, come ha già fatto l'ammiraglio Rickover, inventore dei sottomarini atomici, e come il capitano William Anderson che comandò il «Nautilus» durante il viaggio sotto i ghiacci del Polo. Dice: «No, non ci può essere esplosione, perchè il reattore è chiuso in una speciale custodia di acciaio che resiste alla pressione delle acque a massima profondità. Non ci sarà pericolo di radioattività nell'area in cui il «Thresher» è affondato, perchè tutti i reattori dei sommergibili nucleari possono restare indefinitamente sommersi nell'acqua del mare senza creare alcun pericolo».

Anderson fa un segno di saluto, il colloquio con la stampa è finito. Laggiù, al largo di Capo Cod il «Thresher» è portato dalle correnti sottomarine, come una misera reliquia, con i suoi reattori inutili, con il suo carico di 129 anime. Le navi continuano a cercare, gli aerei sorvolano le onde nere, passano basso sopra l'Oceano coperto da nuvole dense e sottili. Pendono dalle carlinghe, appesi a cime di acciaio, le sonde magnetiche che dovrebbero segnalare la presenza di un grosso oggetto di metallo. Sono sonde morte, non raccolgono nulla. E la tempesta continua.

La Corte militare, presieduta dall'ammiraglio Bernard Austin è chiusa in una stanza dell'Ammiragliato a New London. Ascolta i primi testimoni. Alla Casa Bianca arrivano i telegrammi delle madri dei figli, delle mogli dei morti nella più grande sciagura nucleare del dopoguerra. Telegrammi come quello della mamma del marinaio Neil Shafer: «Il mio bimbo, oh mio bimbo», dice niente di più. Ma si sente un pianto disperato dietro le parole.

Stello Tomei

L'elogio di Kennedy alle vittime del mare

Washington, 11

Il Presidente Kennedy ha espresso il suo profondo cordoglio per la perdita del sottomarino «Thresher» e dei suoi 129 uomini che egli ha paragonato agli antenati che guidarono la avanzata verso le frontiere della nostra civiltà.

«L'avvenire del nostro Paese — ha detto Kennedy in una dichiarazione ufficiale — sarà sempre sicuro finchè vi saranno uomini come questi, capaci di dare la loro vita per proteggerlo. Il sottomarino «Thresher» ha aperto una nuova era nell'eterno dramma del mare, navigando ad una maggiore profondità e ad una maggiore velocità rispetto a qualsiasi altra nave subacquea precedente. Il coraggio e la devozione al mare di questi uomini, che si sono spinti nelle profondità per far progredire la nostra conoscenza e le nostre capacità, non è inferiore al coraggio ed alla devozione dei loro antenati che guidarono l'avanzata verso le frontiere della nostra civiltà».

Negli ambienti della Marina l'impressione e il dolore per la perdita del «Thresher» sono profondi. Gli uomini della base americana di Portsmouth si sono stamani ostinatamente rifiutati di ammainare a mezza asta la bandiera che sventola sul più alto pennone del complesso di edifici della base. Poco prima e ripetutamente l'ammiraglio George Anderson, capo delle operazioni navali, aveva dichiarato che «il salvataggio è fuori discussione» e che «il «Thresher» è da considerarsi perduto».

Gli ufficiali e i marinai di Portsmouth non vogliono però abbandonare le speranze e rassegnarsi alla tragedia. «Soprattutto — ha detto un ufficiale — per i congiunti. Finchè continuano le ricerche nel Nord Atlantico, dove il sottomarino atomico è affondato raggiungendo forse una profondità di 2500 metri, la bandiera della base continuerà a sventolare in cima al suo pennone». Centinaia di familiari, in prevalenza donne e bambini, attendono a New London, a Norfolk, a Portsmouth di avere qualche notizia su quella che gli esperti navali definiscono «la ricerca senza speranza».

La frase che circola fra la gente di mare è: «Se il sommergibile ha toccato il fondo dell'abisso, a 2500 metri, la pressione lo ha frantumato come un biscotto». Altri concedono al sommergibile una alternativa la cui diversità sta solo nei dettagli tecnici ma non, purtroppo, nella sorte toccata agli uomini: se il sommergibile è affondato a causa di una falla, esso si è riempito gradualmente d'acqua ed è arrivato sul fondo intatto. Non cambiano cioè che i particolari della «ricostruzione» di quello che sembra essere il più grave disastro della storia della navigazione subacquea, il primo capitato ad un sommergibile in tempo di pace.

Il «Thresher» era il primo di una nuova categoria di sottomarini americani, definiti come i più rapidi e capaci di raggiungere la massima profondità possibile di immersione. Esso non faceva parte del gruppo dei sottomarini portamissili «Polaris», ma era un sommergibile da attacco, armato di quattro tubi lanciasiluri da 21 pollici. Dopo il «Thresher» sono stati varati altri sei sottomarini della stessa classe.

Filadelfia — I coniugi Manning Harvey, genitori del comandante del sommergibile scomparso, commodoro John Wesley Harvey, mostrano ai giornalisti, con la tristezza dipinta sul volto, la fotografia del figlio inghiottito con i suoi uomini dall'Oceano (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

ULTIMA ORA

CAPTATI SEGNALI DELL'UNITA' SCOMPARSA?

Un cacciatorpediniere ha raccolto in una macchia d'olio guanti e materiale plastico usati per i reattori nucleari

Boston, 12 mattino

All'ultima ora si apprende che il sommergibile «Seawolf» ha riferito di aver scoperto un oggetto che si ritiene appartenente al sommergibile «Thresher», e d aver inoltre captato, attraverso le apparecchiature di ascolto sottomarino, suoni ritmici che sembravano colpi in serie di tre picchiati contro del metallo.

L'annuncio del sommergibile «Seawolf» precisa che i suoi apparati di ascolto sottomarini stanno captando quelli che sembrano essere rumori provenienti da un oggetto fermo, e che non si esclude possa essere il «Thresher».

Il «Seawolf», che sta effettuando ricerche in una zona alquanto a Sud-Est dell'ultima posizione nota del «Thresher», ha chiesto a tutte le navi di superficie di abbandonare la zona di modo che le loro eliche e altri apparecchi in moto non influiscano sui suoi apparati di ascolto.

Altre informazioni provenienti dalla zona battuta dalle unità impegnate nelle ricerche indicano, tuttavia, che è da escludere l'esistenza di sopravvissuti a bordo del «Thresher».

A sua volta il caccia «Warrington» ha riferito di aver raccolto guanti di color giallo e rosso del tipo usato nelle sezioni dei sommergibili nucleari contenenti il reattore. Il caccia ha anche riferito di aver raccolto dalla superficie del mare in mezzo ad una macchia d'olio, frammenti di materiale plastico del tipo usato per isolare i reattori nucleari dei sommergibili.

Appena ricevuta la comunicazione del «Seawolf», il contrammiraglio Lawson Ramage ha ordinato alla nave per ricerche oceanografiche «Atlantis II» di dirigersi sul posto alla massima velocità possibile.

I comunicati del «Seawolf» e del «Warrington» sono stati intercettati da un aereo dotato di circuiti di ricezione ad alta frequenza, che ha sorvolato per due ore la zona in cui il «Thresher» si sarebbe inabissato. Il mare è in tempesta. Le onde alte fino a tre metri sono coperte da una spessa caligine. I venti sono di intensità stabile, ma in alcuni casi raggiungono velocità superiori agli 80 chilometri orari, rendendo estremamente difficile l'opera delle unità impegnate nelle ricerche.

Nei messaggi che si incrociano fra le varie unità il «Seawolf» viene chiamato con il nome convenzionale «Deepboy» (giovanotto degli abissi). Poco prima delle 5.15 locali, il sommergibile in un messaggio ritrasmesso da una nave di superficie ha comunicato: «Ascoltiamo un ticchettio sullo scafo». Il «Seawolf» ha aggiunto che si sentivano rumori simili a fischi provenienti da ciò che sembrava essere un trasmettitore sonoro d'emergenza, a bordo dell'oggetto sommerso. E' stato a questo punto che il sommergibile ha chiesto alle navi di superficie di allontanarsi. Il nome cifrato dal «Thresher» era «War Club» e la frequenza su cui i misteriosi rumori o fischi sono stati ascoltati era la stessa frequenza di emergenza utilizzata dalla nave scomparsa. Così ha riferito il «Seawolf».

L'«Atlantis II», secondo un messaggio intercettato dallo stesso aereo, ha avuto l'ordine di recarsi sul posto per una «missione speciale». La nave ha condotto lunghe ricerche sul fondo dell'Atlantico ed è equipaggiata con uno speciale apparato «Sonar» per le grandi profondità. Uno dei maggiori problemi che l'«Atlantis II» si troverà ad affrontare è dato dal fatto che il «Thresher» si trova sotto uno strato di acqua fredda che deflette le onde sonore rispetto agli apparati dell'unità di superficie.

Il ricupero dei guanti e del materiale plastico ha parte del «Warrington» ha indotto il comandante del cacciatorpediniere a ritenere che la sua unità si trovi direttamente al disopra di quel che è rimasto del «Thresher». Il ritrovamento degli oggetti indica peraltro che lo scafo del sommergibile si è aperto almeno in un punto.

Successivamente un portavoce del quartier generale della Flotta americana dell'Atlantico ha energicamente escluso la possibilità che siano stati captati suoni intermittenti provenienti dal «Thresher». Il portavoce ha definito «non credibile» tale informazione e ha precisato che la profondità dell'Oceano nel punto in cui il sommergibile nucleare si è inabissato, profondità che è di 8400 piedi, esclude ogni possibilità di sopravvivenza. «Nessun compartimento stagno del «Thresher» avrebbe mai potuto sopportare una pressione pari a 5000 libbre per pollice quadrato. Si tratta di informazioni alle quali non può essere attribuito alcun credito».

I PROGETTI PER LA DIFESA NUCLEARE DELL'OCCIDENTE

UN «DETERRENT» INTERALLEATO AL POSTO DELLA FORZA MULTILATERALE?

Al nuovo dispositivo sarebbe assicurata anche la partecipazione attiva della Francia che però non rinuncia alla «force de frappe» - Stretto riserbo del Segretario Rusk a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

La grande settimana diplomatica di Parigi (una «settimana» durata in realtà quattro giorni, ma densa di novità) si è conclusa con una conferenza dei dirigenti politici e militari americani all'Ambasciata degli Stati Uniti. Il Segretario di Stato Rusk, il Ministro della Difesa McNamara (reduce dai colloqui londinesi con il collega inglese Thorneycroft), il Sottosegretario alla Difesa Nitze e il Capo di Stato maggiore Taylor (che avevano accompagnato MacNamara nella capitale britannica); inoltre il comandante supremo alleato, Lemnitzer, l'ambasciatore Bohlen e il rappresentante in seno alla NATO Finletter, hanno esaminato il problema della costituenda forza nucleare atlantica alla luce degli incontri di questi giorni. Si è trattato di un bilancio che in un certo senso, era una revisione dei primitivi obiettivi. I dirigenti americani, McNamara soprattutto, avevano insistito per l'immediata attuazione di una forza «multilaterale» (o integrata), ma i recenti contatti li hanno convinti a ripiegare — sembra — su un progetto più più pratico e meno ambizioso: un «deterrent» interalleato in cui i singoli partecipanti conservino la loro autonomia. In giornata Rusk e McNamara hanno avuto conversazioni anche con il Segretario generale atlantico Stikker, sempre a proposito della difesa nucleare.

Rusk è stato l'ultimo Ministro degli Esteri atlantico a lasciare Parigi. Il nostro Piccioni era partito alle 10, diretto a Roma. Tre ore dopo, sulla rotta polare dell'«Air France», Couve de Murville volava verso il Giappone, in visita ufficiale fino al 20 aprile. Prima di prendere la strada per l'aeroporto di Orly, già ingombra di turisti pasquali, Dean Rusk ha tenuto a confermare la sua soddisfazione per l'andamento delle riunioni della NATO e della SEATO. «Il nostro soggiorno a Parigi — ha dichiarato — è stato fruttuoso».

Il Segretario di Stato si è però rifiutato di rispondere ai giornalisti che gli chiedevano di confermare o meno la notizia dell'«Associated Press», secondo cui fra gli alleati atlantici — Francia compresa — sarebbe intervenuto un accordo per un comando nucleare della NATO. Il riserbo di Rusk è comprensibile: la nota dell'«Associated Press» (probabilmente un «ballon d'essai») ha infatti provocato vivaci messe a punto al Quai d'Orsay.

Secondo l'A. P., i paesi dell'Alleanza avrebbero deciso di costituire «un comando nucleare comune comprendente unità francesi». Tale comando, «corrispondente di fatto a una forza multinazionale, verrebbe affidato al Comando supremo delle Forze alleate in Europa» (attualmente l'americano Lemnitzer). Il Comando nucleare, — continuava la nota dell'A. P. — comprenderebbe unità francesi, americane, britanniche, tedesche, italiane, canadesi, belghe e olandesi; congloberebbe la flotta dei sottomarini americani con «Polaris» in missione nel Mediterraneo e i bombardieri «V» britannici, e otterrebbe le testate nucleari dagli Stati Uniti, che ne conserverebbero il controllo. Il progetto sarebbe già stato accettato anche dalla Francia e verrebbe ratificato dal Consiglio dei Ministri della NATO, che si riunirà in maggio a Ottawa.

«L'Associated Presse ha scambiato per realtà i desideri americani», si afferma in sostanza a Parigi. Al Quai d'Orsay ci hanno detto: «Il Consiglio atlantico di ieri non ha preso alcuna decisione. Se un giorno il progetto di un "deterrent" interalleato, al quale sembrano tenere la Granbretagna e gli Stati Uniti, dovesse essere adottato, e se comportasse l'adesione francese, questa adesione sarebbe limitata in ogni caso agli aerei tattici di stanza in Germania. Ma da parte francese, ripetiamo, nulla è deciso. I nostri esperti, al contrario, si interrogano seriamente sull'interesse e l'utilità di un progetto del genere. Comunque vadano le cose, tutto questo non concerne la "force de frappe" francese, che diventerà realtà entro l'anno». Anche il commento del quotidiano gollista «La Nation» non lascia dubbi: «L'idea di includere unità tattiche aeree europee in una forza multilaterale esiste, ma è falso che sia stato raggiunto un accordo al riguardo».

Le tre grandi potenze occidentali continuano dunque ad avere, in materia nucleare, delle opinioni diverse. Quello che si può dire è che i punti di vista si sono avvicinati, e che si sono aperte alcune prospettive di accordo per quanto concerne il progetto ormai definito di una «forza nucleare interalleata».

Converrà ricordare, perchè le idee siano chiare, che gli accordi di Nassau avevano previsto tre elementi: 1) l'assegnazione al Comando atlantico di unità delle forze strategiche americane e britanniche ed eventualmente delle forze aeree tattiche di stanza in Europa (è la "forza interalleata" cui ha fatto riferimento la nota dell'«Associated Press); 2) la costituzione di una forza «multilaterale» composta di sottomarini atomici con «Polaris» ed equipaggi omogenei appartenenti alle sole potenze nucleari (Stati Uniti, Granbretagna e, un giorno, Francia). I tre Paesi dovrebbero poter disporre individualmente dei loro mezzi nucleari in caso di necessità. Caldeggiata a Londra, questa la soluzione osteggiata a Parigi; 3) la creazione, in epoca più lontana, di una forza «multilaterale» composta di sommergibili e di navi di superfice muniti di «Polaris» e a equipaggi misti. Questo tipo di «deterrent» rappresenterebbe una vera «integrazione» dei mezzi difensivi dell'Occidente e ridurrebbe il pericolo della disseminazione nucleare. E' considerato l'«optimum» dagli Stati Uniti e ha pure le preferenze del Governo italiano. Per il momento, dunque, siamo fermi al primo punto.

Questa la situazione. A Ottawa si vedrà più chiaro. O forse prima, se De Gaulle, nell'allocuzione radiotelevisiva del 18 o 19 aprile, si deciderà a chiarire la sua posizione. Per il momento è già importante che la Francia, pur riaffermando la volontà di avere la sua «force de frappe» indipendente, si sia decisa a prendere «il treno in marcia». E che nel clima di ritrovata solidarietà la ripresa dei contatti fra la Granbretagna ed i «Sei» del Mercato Comune si presenti — come ha lasciato intendere ieri Lord Home — possibile a non lontana scadenza.

Ugo Ronfani

La situazione

A Parigi sono state create le premesse per la creazione di una forza multilaterale NATO. Lo stanno a dimostrare le ottimistiche dichiarazioni rilasciate da Rusk prima di tornare in America, e di Piccioni al momento del rientro in Italia. Circa la partecipazione o meno della Francia, è stato ribadito che il problema interessa solo il Governo di Parigi: Il che dimostra che l'idea delineata a Nassau fra Kennedy e Macmillan sarà attuata a prescindere dall'atteggiamento di De Gaulle. E' comunque da rilevare che nel corso dei lavori parigini del Consiglio atlantico si è avuta la sensazione che l'opposizione dei francesi alla creazione di una forza multilaterale sia diventata negli ultimi tempi meno rigida. Vi è anche chi non esclude che un accordo o un compromesso con De Gaulle sia possibile prima della riunione del Consiglio dei Ministri degli Esteri e della Difesa dei Paesi aderenti alla NATO in programma ad Ottawa per il prossimo mese.

Nasser è riuscito, dopo un anno e mezzo di tentativi e di delusioni, a creare la federazione panaraba, la nuova RAU, comprendente l'Egitto, la Siria e l'Irak.

L'Enciclica del Papa ha provocato favorevoli commenti in tutto il mondo. Una dichiarazione ufficiale è stata fatta anche dal Dipartimento di Stato americano e dal Segretario generale dell'ONU. Questo ultimo ha elencato, nel corso di una conferenza stampa, i problemi insoluti di maggiore interesse, ponendo al primo posto la caotica situazione esistente nel Laos.

Profonda sensazione ha provocato in tutto il mondo l'affondamento del sommergibile atomico «Thresher». Un'inchiesta è stata ordinata dalle autorità militari.

OVUNQUE VASTA RISPONDENZA ALL'APPELLO DEL PAPA PER LA GIUSTA PACE

PROFONDO INTERESSE NEL MONDO SUSCITATO DALLA «PACEM IN TERRIS»

Dichiarazioni di cordiale consenso del Dipartimento di Stato e del Segretario dell'ONU
Unanime la stampa nel considerare l'enciclica un documento di portata rivoluzionaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 11

In Vaticano continua a pervenire da tutto il mondo la eco del profondo interesse suscitato dalla nuova enciclica di Papa Giovanni. Telegrammi di plauso e di congratulazione pervengono da uomini di Stato, da Vescovi, da sacerdoti, da cittadini di ogni ceto e condizione. L'«Osservatore Romano» pubblica oggi un articolo del suo direttore Raimondo Manzini a commento dell'enciclica. «Il tema della pace — si legge nell'articolo — domina l'insegnamento di Papa Giovanni dalle origini del Pontificato. La sua prima enciclica «Ad Petri Cathedram» proclamando nei tre postulati, verità, unità e pace le condizioni della ricostruzione di un ordine sociale, indicava implicatamente che la pace è un punto di arrivo, il risultato di un processo di ricostruzione più ampio; di un auspicato progresso morale e sociale. La pace, in verità, non può essere che un risultato: lo sbocco di un cammino. E dicendo pace, naturalmente, il Papa parla della vera pace nella verità, nella giustizia, nella carità, nella libertà, come precisa l'odierna Enciclica; non della pace effimera, propagandistica, verbale, unilaterale cui possono riferirsi certe contingenti polemiche e che non è pace... La pace di Giovanni XXIII è la pace vera fondata sulla libertà della persona umana: sul riconoscimento dei suoi diritti, e delle possibilità reali del suo sviluppo materiale e morale».

La Radio vaticana in una nota diffusa oggi ha sottolineato il rilievo e i consensi della stampa mondiale all'enciclica affermando che ciò costituisce una risposta affermativa, un gesto concreto di adesione all'appello del Pontefice: «Sembra che la stampa trasformandosi in portavoce del pensiero del Papa voglia chiamare a raccolta altre più numerose energie e suscitarne delle nuove per realizzare il più grande disegno di pace che il mondo abbia mai ascoltato». L'emittente vaticana ha rilevato che l'unica nota stonata è venuta [illegible]

dello spirito di carità e di cooperazione pratica con le altre comunità cristiane che impronta il suo Pontificato.

«Giovanni XXIII — scrive il "Times" — comincia con l'approvare la crescente richiesta di un'eguaglianza tra le razze, tra le classi e tra i sessi che considera una rivendicazione dei diritti umani naturali. Egli prosegue quindi sostenendo la necessità di una cooperazione tra gli uomini e tra gli Stati. Da ciò a una limitata autorità mondiale il passo è breve, anche se è accompagnato da un ammonimento sui suoi potenziali pericoli. Infine giunge al passo più significativo che costituisce, chiaramente, un tentativo di sviluppare un nuovo avvicinamento verso il comunismo». «E' probabile, aggiunge il "Times", che questo e altri passi provocheranno disagio in paesi nei quali la Chiesa è fortemente impegnata in problemi politici. Sarebbe tuttavia un errore limitare la portata di questo messaggio. Esso è indirizzato non solo ai cattolici di tutti i paesi ma a tutta l'umanità».

Sotto il titolo «Il Papa guarda a sinistra», il «Daily Mirror» scrive: «Gli osservatori considerano molto significativi i passaggi relativi alle prospettive di collaborazione pratica tra cattolici e comunisti». Il «Daily Herald» definisce l'enciclica «il documento politicamente più denso che sia mai stato pubblicato dal Vaticano».

Il «Daily Worker», organo del partito comunista britannico, dedica all'enciclica il titolo principale della prima pagina che dice «Vietate la bomba, dichiara il Papa», e definisce il messaggio pontificio «un appello commovente».

Commenti non dissimili appaiono sulla stampa tedesca, che dedica all'Enciclica moltissimo spazio. In questo quadro acquista rilievo un commento della «Westfalische Rundschau»: dopo aver ricordato che nello spazio di pochi anni, Giovanni XXIII è riuscito ad imporre la sua personalità al di fuori del mondo strettamente cattolico, osserva come con la «Pacem in terris» l'eco della parola del Papa ha superato ogni confine che sembrava precluso all'azione della Chiesa cattolica. «Certamente — osserva il giornale — le forze politiche ad Est e ad Ovest tenteranno ora di sfruttare ai propri fini l'Enciclica. Ma non si dovrebbe limitare alle parole anche se molto ben scelte, bensì dare dimostrazioni con i fatti. Ciò vale per Franco, che dovrebbe sentirsi chiamato in causa dagli ammonimenti sociali, per Kruscev, al quale sono dirette le proposte per una libera espressione della volontà, per tutti gli uomini di Stato che vogliono dare inizio ad un vero disarmo e per ognuno di noi senza riguardo alla confessione professata».

Un documento di eccezionale importanza, che avrà una enorme risonanza non soltanto nell'ambito della Chiesa cattolica, ma molto al di là delle sue «frontiere». Tale è il giudizio unanimemente espresso dalla stampa parigina a proposito dell'Enciclica «Pacem in terris», di cui tutti i giornali pubblicano stamane ampi estratti.

Secondo «Le Monde», «la parte più originale dell'Enciclica e la più rivelatrice dell'ottimismo e del pragmatismo di Giovanni XXIII è sicuramente quella che riguarda i rapporti con i non cattolici. Il Papa — il quale ha ricevuto di recente il genero di Kruscev — fa la distinzione tra le false dottrine filosofiche — immobilizzate nella loro definizione — e i movimenti storici largamente influenzati dal corso degli avvenimenti. Egli sottolinea i vantaggi suscettibili di risultare da incontri che finora erano potuti sembrare inopportuni o sterili o da un'eventuale cooperazione in materia economica, sociale o politica. Non c'è da sbagliarsi: ecco tracciate, in poche linee dense, vie risolutamente nuove, grosse di conseguenze per l'avvenire».

Tutta la stampa madrilena dedica grande spazio all'Enciclica di Giovanni XXIII sulla pace nel mondo. «ABC» (monarchico) definisce il documento «una pietra miliare nello sviluppo della dottrina politica della Chiesa». «Arriba» (falangista) scrive che «non è ancora possibile giudicare con precisione la dimensione, la profondità e l'ampiezza dottrinale della nuova Enciclica», ed esprime alcune riserve circa la possibilità di una uniforme realizzazione dei principii dell'Enciclica da parte di tutti i popoli del mondo.

A Varsavia infine il giornale «Zycie Warsawy» ha pubblicato oggi sotto il titolo «Importante gesto del pontificato di Giovanni XXIII - Enciclica sulla pacifica coesistenza», una corrispondenza da Roma in cui si afferma che «l'Enciclica „Pacem in terris" contiene una serie di principii che possono essere accettati da tutti i partigiani della pace, a prescindere dalle loro opinioni politiche e dalle loro convinzioni ideologiche».

A. Paglialunga

ANCORA UNA VITTIMA DEL DISGELO IN MONTAGNA

Lavoratore friulano ucciso da una valanga

Stava trasportando del materiale alla volta di una centrale idroelettrica in Val di Neves

Bolzano, 11

[illegible]

I QUATTRO FIGLI DI MARIA PIA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Maria Pia di Savoia fotografata con le sue due coppie di gemelli. Sulle ginocchia regge gli ultimi nati Elena e Sergio. Ai lati sono i principini Michele, a sinistra, e Dimitri

Due minatori siciliani morti in una zolfara

Enna, 11

[illegible]

Giuseppe Pace, di 40 anni, era sposato ed aveva 4 figli. Fino a sei mesi fa lavorava come barbiere a Bologna. Ritornato a Villarosa, era stato assunto come fuochista nella zolfara «Giumentaro». Giovanni Barbera, di 40 anni, era sposato ed aveva 3 figli.

La sciagura è avvenuta all'undicesimo livello. I primi ad accorrere sono stati il vicedirettore e il capo servizio della zolfara, che si trovavano in una galleria adiacente a quella in cui è avvenuta l'esplosione. I due minatori sono stati trovati morti sotto un cumulo di macerie.

Terremoto nell'Avellinese

Avellino, 11

Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita la notte scorsa, verso le 2.20, ad Ariano e a Montecalvo. In questa seconda località il movimento è stato leggermente più intenso e la popolazione si è riversata nelle strade. Stamane però tutti hanno fatto ritorno nelle loro abitazioni.

GRAVE SCACCO PER LA POLIZIA FEDERALE CHE LO ATTENDEVA

Raja giunge a Monaco e immediatamente si eclissa

L'ex legale del partito comunista austriaco ha assunto il patrocinio del colonnello annunciando il suo prossimo arrivo in Austria per presentarsi alla Magistratura

DAL NOSTRO INVIATO

Monaco di Baviera, 11

Visto per poche ore e subito dopo scomparso. Erik Rajakowitsch - Raja è evidentemente un autentico maestro di questi giochi di prestigio. Da venerdì pomeriggio a martedì è rimasto nascosto in Svizzera nella regione di Berna; è stato segnalato in un albergo della Confederazione elvetica ma subito dopo si è volatilizzato; il giorno seguente è comparso a Melide sul lago di Lugano, dove, docilmente, ha seguito gli agenti della polizia cantonale fino al comando della gendarmeria. Alle 20.45 di ieri sera tutti i giornalisti appostati fuori dalla staccionata che separa le basse costruzioni di legno in cui ha sede il comando della polizia di Lugano, lo hanno potuto scorgere a bordo di una delle sei vetture che a tutta velocità si sono dirette verso Bellinzona. Ma pochi minuti più tardi questi stessi giornalisti si sono resi conto di essere stati beffati. Rajakowitsch, sotto scorta, era partito in una altra direzione, si era incontrato con la moglie (e probabilmente anche con il figlio Klaus che si sta battendo per cercare di far tacere le accuse contro il padre ex ufficiale delle «SS») e con lei era partito, dall'aeroporto di Zurigo, per Monaco di Baviera.

Queste notizie sono state raccolte stamane negli ambienti vicini al Dipartimento federale di Giustizia e di polizia di Berna, mentre, quasi contemporaneamente la polizia dell'aeroporto di Monaco-Riem segnalava l'arrivo di Erik Rajakowitsch in compagnia di Giuliana Tendella, la seconda moglie sposata a Graz sei anni fa. Gli agenti incaricati del controllo documenti lo hanno riconosciuto, altri poliziotti ai quali è affidata la sorveglianza della sala della dogana lo hanno identificato; il Ministero dell'Interno della Repubblica federale aveva infatti da alcuni giorni distribuito a centinaia e centinaia le sue fotografie, i suoi dati anagrafici, le sue caratteristiche somatiche, affinchè prontamente un suo arrivo in territorio tedesco fosse comunicato alle autorità di polizia locali. Ma sono bastati pochi minuti, e Erik Rajakowitsch è nuovamente scomparso. Il braccio destro di Adolfo Eichmann evidentemente era atteso da alcuni amici fedeli, che gli hanno aperto le porte e che lo ospiteranno clandestinamente fino a quando deciderà di riprendere il suo viaggio probabilmente alla volta dell'Austria.

L'eclissamento di Rajakowitsch ha suscitato scalpore in Germania. Il Ministro degli Interni Junker appariva stasera deciso a tutto pur di liberarsi dello sgradito ospite prima della festività pasquale: i poliziotti hanno avuto l'ordine di perquisire minuziosamente gli alberghi della città, specie quelli solitamente compiacenti con gli ospiti che non desiderano, per un motivo o per l'altro, lasciare tracce, hanno avuto disposizioni di creare blocchi stradali, di tenere gli occhi aperti, di non fare come i loro colleghi che stamane hanno lasciato uscire il criminale nazista dallo aeroporto di Monaco. Sei di essi — coloro cioè che hanno avuto tra le mani il passaporto di Rajakowitsch e della moglie — sarebbero stati minacciati di allontanamento dal Corpo dallo stesso Ministro Junker, appena questi era stato avvertito dello accaduto. Il Conosle generale d'Austria a Monaco partirà questa notte per Vienna per riferire e consultarsi con il suo Governo.

Erik Rajakowitsch è stato messo in «lista nera» dalle autorità della Baviera e di tutta la Repubblica federale germanica; pur non essendo colpito da alcun mandato di cattura, pur non essendo al centro di alcuna inchiesta, deve essere allontanato dal territorio della Germania di Bonn. Il Prefetto di polizia di Monaco, informato dell'arrivo di Rajakowitsch, ha reso noto ufficialmente attraverso un suo portavoce che la Repubblica della Germania federale si rifiuta di ospitare l'uomo indicato come uno dei più spietati assassini del campo di sterminio di Nisko, come il responsabile delle deportazioni e del successivo massacro di centomila ebrei olandesi

Erik Rajakowitsch quindi questa notte resta ancora uccel di bosco. Domani probabilmente, almeno secondo quanto comunica da Vienna il suo legale, avvocato Johann Dostal, noto per essere stato consulente legale del partito comunista, l'ex braccio destro di Adolf Eichmann, il «quarto uomo» dello ufficio «IV B 4» incaricato di «risolvere» (e tutti sanno come è stato risolto) il «problema ebraico», Erik Rajakowitsch arriverà in Austria. L'avvocato Dostal ha informato dell'imminente arrivo del suo patrocinato sia la stampa che il Procuratore Generale della Repubblica Mayer Maly. Secondo l'avvocato austriaco l'ex ufficiale nazista intende «mettersi a disposizione della Magistratura austriaca», e «chiarire la propria posizione dopo le colossali menzogne montate contro di lui dall'ingegnere Simon Wiesenthal».

L'avvocato Johann Dostal ha precisato che il suo patrocinato giungerà in aereo da Monaco, e atterrerà «o a Salisburgo o a Vienna». Ora, considerato che nessun arrivo di aereo è previsto a Salisburgo, e tenuto conto che sicuramente il «dottor Raja» intende prima consultarsi con il suo legale, è facile dedurne che il «consigliere privato» di Eichmann per il «problema ebraico» escogiterà qualche nuovo sistema per sfuggire ancora per qualche giorno alla caccia dei giornalisti, dei fotografi e della stessa polizia. Egli sicuramente giungerà entro domani sera a Salisburgo, dove si recherà a partire da questa notte l'avvocato Dostal. Pertanto è più che certo che Rajakowitsch non si presenterà alle Autorità austriache che dopo le feste pasquali. A Vienna, come è noto, vive attualmente la figlia — sposata — che secondo le notizie dei giorni passati, aveva rotto ogni rapporto con il padre, non condividendo i suoi principi politici e disapprovando chiaramente la sua attività di ufficiale nazista e di comandante dei campi di sterminio hitleriani.

In Austria intanto circola insistente la voce, peraltro non confermata secondo la quale il Rajakowisch avrebbe fornito rilevanti somme di denaro alle casse di alcuni partiti comunisti europei, fra i quali quello italiano per ingraziarsi i Governi dell'Est con i quali egli intratteneva rapporti di affari.

Da segnalare infine, ultima tessera di un mosaico ancora lungi dallo essere completato che il Ministro della Giustizia olandese, Albert C. W. Beerman, ha richiesto al Primo Ministro Joseph Luns di notificare all'Austria che il Governo dei Paesi Bassi sta prospettando l'eventualità di processare il Rajakowitsch quale criminale di guerra.

Febea Martinelli

Tragico errore

Fratellini avvelenati bevendo acqua ragia

Cagliari, 11

Due bambini, Pietro Locci di 11 anni e la sorellina Angela di 5 anni, sono stati ricoverati stamane nell'ospedale di Sorgono, in preda a gravi sintomi di avvelenamento. E' stato accertato che i due fratelli avevano bevuto alcuni sorsi di acqua ragia, scambiata per acqua potabile, da una bottiglia che la sorella maggiore custodiva in casa per lucidare i mobili. I due bambini, che erano accompagnati dai genitori, sono stati sottoposti immediatamente alle cure del caso. Pietro è stato giudicato guaribile in una settimana, mentre per la piccola Angela i sanitari si sono riservati la prognosi.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Altre trenta aziende trasferite all'ENEL

Sono ancora allo studio le quote di indennizzo agli azionisti
Piccioni ottimista sugli sviluppi della collaborazione atlantica

Roma, 11

Nella riunione odierna, il Consiglio dei Ministri ha approvato altri trenta schemi di decreti, aventi valore di legge ordinaria, con i quali si dispone il trasferimento all'Ente nazionale per l'energia elettrica delle imprese delle seguenti società elettriche: Romagnola di elettricità (SADE); Friulana di elettricità (SADE); Verbanese di elettricità (Edison-SME); Interramma (Terni); Termoelettrica Tirrena (Centrale); Maremmana di elettricità (Centrale); Termo-Elettrica siciliana (SGES); Idroelettrica Alta Toscana (Centrale); Termoelettrica veneta (SADE); Tifeo (SGES); Idroelettrica Tevere (Terni); Idroelettrica Alto Savio (SADE-SME); Trentina di elettricità (SIP-SME-Terni-Centrale); Bolognese di elettricità (SADE); Bellunese di elettricità (SADE); Trevigiana di elettricità (SADE) Imprese elettriche Scrivia (Edison); L'Energia - Ing. Piombini (SME); Sarca Molveno (Edison-SIP); Elettrica interprovinciale (SADE); Elettrica dell'Ossola (SME); Elettrica bonifiche irrigazioni (SME); Pinerolese di elettricità (SIP); Idroelettrica MAE (Vascellari); Idroelettrica Alto Liri (Centrale); Elettrica industriale ANSIEI (Vascellari); Idroelettrica Alto Chiese (Edison); Tonale (Edison-SADE); Agordina di elettricità (SADE Vascellari); Elettrica Venezia Giulia (SADE). Il Consiglio ha quindi approvato altre misure di ordinaria amministrazione.

Il Ministro Tremelloni, interrogato dai giornalisti all'uscita circa la emissione del decreto riguardante la fissazione delle quote di indennizzo ai possessori di azioni elettriche, ha detto: «Il Ministero del Tesoro ha esaminato attraverso anche il contributo di una commissione di esperti, presieduta da un magistrato, i criteri di applicazione pratica relativamente alle varie modalità attraverso cui si è verificato, ad esempio, l'aumento dei capitali delle società. I risultati di tale ricerca — ha detto ancora l'on. Tremelloni — sono stati trasmessi una decina di giorni fa al Ministero della Industria, che deve concertare il provvedimento, e il Ministero dell'Industria sta compiendo a sua volta l'esame relativo a questi provvedimenti di rivalutazione».

Fra gli avvenimenti di oggi, oltre alla riunione del Consiglio dei Ministri è da registrare il ritorno del Ministro degli Esteri Piccioni da Parigi, dove ha partecipato ai lavori del Consiglio atlantico. Piccioni ha dichiarato che «si è fatto un buon lavoro». Ribadita l'identità di vedute fra Stati Uniti ed Italia sui problemi più importanti, primo fra tutti quello della forza multilaterale atomica, Piccioni ha detto di avere avuto la possibilità di esaminare «nella veste di presidente di turno del Consiglio dei Ministri della UEO con i colleghi inglese, tedesco e francese, le possibilità di riprendere le fila del dialogo europeo in vista di quella meta finale dell'unità, alla quale la storia ha dato appuntamento ai nostri popoli».

Negli ambienti solitamente bene informati si sottolinea che Piccioni ha portato da Parigi la netta sensazione che il dissidio franco-americano sia in una fase più conciliante e che esistono buone probabilità di un compromesso in occasione della riunione che il Consiglio della NATO terrà nel prossimo mese ad Ottawa. I francesi insisterebbero sempre sull'autonomia militare, ma sarebbero disposti a discutere in termini che sino a qualche mese fa sembravano impossibili.

Domani si riunirà la Commissione nazionale per la programmazione economica in sessione plenaria, sotto la presidenza del Ministro del Bilancio La Malfa.

NUOVO REGOLAMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Migliorata l'assistenza dell'INAM ai lavoratori

In particolare verrà rivalutata l'indennità giornaliera di malattia che sarà elevata a due terzi del salario dopo il ventunesimo giorno

Roma, 11

[illegible] ...o regolamento — ha ...sato il vicepresidente ... si compone sostanzialmente ... tre parti. La prima ... norme generali disci... l'erogazione di prestazioni economiche per ciò che ... soggetti, le decorrenze ... certificazione di malattia. La seconda, nello stabilire i criteri per determinare ... dell'indennità giornaliera ... ragguaglia l'indennità ... 50 per cento della retribuzione media globale giornaliera percepita dal lavoratore ... quadrisettimanale ... immediatamente precedente la ... inizio della malattia, ivi ... la quota degli emolumenti a carattere ricorrente, ... e non corrisposti ... normale periodo di paga ... indennità viene elevata a ... a partire dal 21.o giorno ... corrisposta per tutte ... feriali comprese nel ... indennizzabile. La terza ... prevede l'adeguamento ... misura dell'assegno funerario da corrispondere al coniuge, in caso di morte del lavoratore, da lire 2 mila a lire 20 mila.

Le norme più importanti, ha rilevato il dott. Coppo, sono senza dubbio quelle che riguardano l'indennità giornaliera. Infatti, con esse si realizza un particolare trattamento più favorevole in relazione alla durata della malattia fino a raggiungere la misura dei due terzi della retribuzione media globale giornaliera precepita dal lavoratore, innovando, pertanto, il criterio tradizionale con altro di efficacia sociale ed assistenziale più aderente al maggior bisogno.

L'indennità è dovuta, sempre che la malattia determini incapacità al lavoro, per il periodo massimo di 180 giorni complessivi nell'anno solare ed è corrisposta a decorrere dal quarto giorno di malattia computandosi tale termine dal giorno della chiamata del medico curante risultante dal certificato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali e Sardegna nuvolosità variabile con isolate precipitazioni a carattere di rovesci. Nel corso della giornata le condizioni tenderanno a un miglioramento più sensibile su regioni tirreniche. Su regioni meridionali parzialmente nuvoloso con ampie schiarite. Temperatura in diminuzione al Sud; stazionaria altrove. Venti: su Val Padana deboli variabili; su versanti tirrenico e ionico deboli o moderati occidentali. Su versante adriatico moderati da Sud Ovest. Mari: generalmente mossi; molto mossi l'Alto Ionio e il Basso Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 14; Verona 11, 15; Trieste 13, 19; Venezia 11, 17; Milano 5, 10; Torino 5, 13; Genova 9, 14; Bologna 11, 21; Firenze 13, 17; Pisa 12, 18; Ancona 13, 20; Perugia 12, 15; Pescara 10, 25; L'Aquila 3, 20; Roma (Ciampino) 10, 20; Roma (Urbe) 17, 21; Campobasso 11, 18; Bari 14, 17; Napoli 13, 20; Potenza 11, 19; Catanzaro 12, 15; Reggio Calabria 12, 21; Messina 14, 19; Palermo 16, 22; Catania 14, 19; Alghero 12, 16; Cagliari 12, 19.

BORSE E MERCATI

MILANO

In mancanza di un indirizzo definitivo, il mercato ha assunto un andamento piuttosto oscillante. In apertura, le migliorate intonazioni di mercoledì hanno sollecitato diverse ricoperture, che hanno agito in senso favorevole sui corsi dei titoli pilota. Esauritasi in breve questa fase, l'attività è ritornata a svolgersi entro limiti alquanto modesti; la linea dei prezzi, attraverso oscillazioni contenute, tendeva a riportarsi su livelli sempre più calmi. In chiusura, diverse voci perdevano terreno nei confronti di mercoledì, e tra queste Cantoni, Olcese, Cotoniere Meridionali, Gavardo e taluni ferroviari. Sempre calmi gli elettrici e più resistenti gli assicurativi. Piccoli ricuperi nei finanziari. Deboli gli immobiliari, C. Erba, Falck e Siele. Qualche miglioria di rilievo su Iniziativa Edilizia, Magona, Marzotto e Smeriglio. Dopoborsa in denaro. Nei titoli di Stato, stazionari, deboli la Rendita 5 per cento e il Prestito Trieste. Stabili i Buoni del Tesoro e poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 30 milioni; Buoni del Tesoro 90 milioni; obbligazioni 659.500.000; azioni n. 943.275.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108 (109); Red. 3,50% 93,50 (—); Ric. 3,50% 89,20 (89,25), 5% 100,60 (100,50); Trieste 5% 100,90 (101,50); Rif. F. 5% 99,80 (99,70).

Buoni del Tesoro: 1964 100,75 (100,65), 1965 102,10 (102,05), 1966 102,55 (103,45), 1966 (sett.) 102,20 (102,15), 1968 103 103,10), 1969 102,875 (103,10), 1970 103,70 (103,95), 1971 103,90 (104).

Alimentari: Certosa 2400 (2450), Distillerie 2730 (2710), Eridania 2870 (2659), Es. Molini 1745 (—), Motta 31.300 (31.420), Romana Zuccheri 263 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 127.000 (126.700), Ass. Milano 38.800 (38.980), Ass. Milano priv. 29.700 (—), Ass. Torino 14.050 (13.999), Ass. Torino priv. 8999 (8950), Incendio 12.300 (12.250), Fond. Vita 24.500 (24.499), L'Assicuratrice 58.300 (—), Ras 49.500 (49.120).

Bancari: Mediob. 87.100 (87.600).

Chimici: Anic 1659 (1669), Brioschi 9710 (—), Caffaro 260,50 (265), Gas Napoli 951 (—), Erba 13.400 (13.880), Erba priv. 8600 (8520), Italgas 1710 (1700), Larderello 2608 (2598), Ledoga 11.800 (11.900), Liquigas 276,50 (275), Mira Lanza 42.250 (42.175), Ossigeno 2000 (2010), Pibigas 107,25 (108), Rumianca 2201 (2200,50), Saffa 8650 (8620), Sarom 1414,75 (1415).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1170 (1168), Cieli 2795 (2785), Dinamo 2215 (2210), Edisonvolta 2145 (2137), Bresciana 2230 (2250), Calabria 1650 (—), Campania 1740 (1750), Sarda 4020 (4100), Valdarno 2875 (2855), Emiliana 2071 (2088), App. Centr. 3140 (3120), Alto Veneto 1870 (—), Subalpina 2480 (2500), Lucana 2125 (2120), Magneti 1535 (1550), Marelli 795 (795,50), Orobia 2289 (2270), Pugliese 1590 (1600), Romana 2800 (2810), Seso 2045 (2033), Sip 1391 (1381), Sme 2424 (2415), Tecnomasio 2950 (2960), Teti 2648 (2630), Terni 545,75 (543,50), Unes 2415 (2420), Vizzola 3565 (3550).

Finanziari: Bastogi 2250 (2244), Breda 6030 (6020), Finelettrica 1394 (1388), Finmare 526 (529), Finsider 1097,50 (1098), Generalfin 1250 (—), Gim 5780 (5720), Invest 4000 (3980), Italpi 3590 (3560), Le Centrale 11.780 (11.700), Pirelli & C. 6782 (6800), Sifir 1363 (1357), Stet 2852 (2888), Sviluppo 2265 (2240).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4180 (4190), Beni Stabili 6730 (6880), Bonifiche 721 (—), Imm. Roma 1148 (1151,50), Co. Ge. 11.800 (11.850), Sagi 1950 (2070), In. Edilizia 3970 (3850), Milano Cen. 48.200 (—), Risanamento 6610 (—), Silos Genova 4800 (4605).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 475 (472), Westingh. 1580 (1592), Fiat 2669 (2664), Fiat priv. 2157 (—), Nebiolo 818 (825), Olivetti 4435 (4429), Tosi Franco 1245 (1265).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7350 (7480), Broggi-Izar 1320 (—), Dalmine 2230 (2250), Ilssa-Viola 1195 (1202), Italsider 1568 (1569), Magona 1295 (1265), Metalli 4820 (4800), M. Amiata 4825 (4800), Montecatini 2450 (2440), Monteponi 750 (—), Siele 4300 (4410), Trafilerie 1725 (1715).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9140 (—), Cot. Cantoni 27.200 (27.750), Val Ticino 41 (42,50), Olcese 1260 (1319), Cucirini 9630 (9599), Stampati 4150 (4190), Cascami Seta 6400 (6470), Fisac 395 (390), Lanerossi 4340 (4397), Gavardo 3395 (3505), Scotti 210 (200), Linificio 838 (—), Marzotto priv. 1920 (1880), Rossari 35.200 (35.100), Rotondi 43.600 (—), Man. Tosi 3250 (3280), Cot. Merid. 360 (400), Pacchetti 1435 (1420), Snia Viscosa 4995 (4971), Snia priv. 3800 (3781), Bernasconi 2900 (—), Tilane 240 (—), Unione Manifatture 81.700 (81.500).

Diversi: De Ferrari 1075 (1081), Baroni 129 (130), Cart. Binda 60.500 (—), Cart. Burgo 29.100 (29.120), Cementir 6475 (6480), Cer. Pozzi 906,50 (915), Cer. Ginori 930 (935), Ciga 6840 (6860), Edison 3782 (3767), Eternit 6815 (6800), Italcementi 20.840 (21.020), Cond. Acqua 833 (—), Rinascente 681 (685), Rinascente priv. 549 (553), Linoleum 3030 (—), Pirelli S.p.A. 4900 (—), Rejna A. 1580 (—), Smeriglio 274,50 (265,25), Terme Acqui 25.698 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,15; dollaro canadese 576,375; franco svizzero libero 143,485; sterlina 1739,80; franco francese 126,77; marco Germania occ. 155,575; franco belga 12,46375; fiorino olandese 172,91; corona danese 90,03, svedese 119,595, norvegese 87; scellino austriaco 24,04675; escudo portoghese 21,69.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,70; franco svizzero 143,40; sterlina 1738,50; franco belga 12,27; franco francese 126,70; marco 155,45; scellino austriaco 24,035; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,725; corona danese 89,90, svedese 119,40, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 704-712; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato in leggera flessione per i titoli più in vista; controcorrente Bastogi, Meridelettrica, Terni, Pirelli, Sade e Fiat ord.; fra i locali, le Tripcovich retrocedono di ulteriori 1000 punti, portandosi così a quota 30.000; ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 500.000 Imi XXI 5%, 200 Italsider, 800 Catini, 1000 Immobiliare Roma.

Ass. Generali 127.000 (—), Ras 49.500 (49.900), Gerolimich 8000 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 30.000 (31.000), Snia Viscosa 4970 (—), Italsider 1570 (1572), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2665 (2650).

NEW YORK

La dichiarazione del Presidente Kennedy, secondo cui il Governo americano si opporrà a un aumento generale del prezzo dell'acciaio ma non ad aumenti specifici in casi determinati, ha galvanizzato il mercato azionario alla Borsa valori di New York, che ha chiuso con guadagni fino a oltre tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 5.250.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di $ 1,30 e ha raggiunto quota $ 265,70.

LONDRA

Mercato sostenuto. Prezzi di ieri: ICI 58/9 (+/1½); English Electric 35/3; United Steel 24/6 (+/3); Shell 42/1½ (+/1½); Royal Dutch 18 15/16 (+1/8); Courtauld 62/1½ (+/1½); GUS 52/6; Welkom 29/0. Oro 250/8½. Quotazioni della sterlina: New York 2,80 1/8; Parigi 13,72½; Zurigo 12,12¼; Francoforte 11,18¼.

PARIGI

Alla vigilia di quattro giorni di inattività, gli affari sono rimasti poco attivi: le offerte sono state facilmente assorbite e nella maggioranza dei comparti la chiusura ha registrato leggeri aumenti. Gli italiani e i tedeschi sono stati i più fermi fra i valori stranieri. Ben disposte le miniere d'oro sudafricane.

POETA SENZA CORONA

I MONUMENTI che un tempo si dedicavano ai poeti nelle grandi piazze cittadine, ove è continuo il flusso di molta gente, li ponevano al centro, e in posizione dominante, della vita quotidiana degli uomini, che potevano anche alzare gli occhi a quell'effigie di pietra o di marmo e avvertire di trovarsi al cospetto di una degnissima guida.

Oggi nelle nuove piazze si preferisce installare zampillanti fontane o stazioni di rifornimento per auto; e non s'illudano i poeti che riscuotono i pingui assegni dei grandi premi letterari: essi non saranno «monumentati». Non lo saranno, indipendentemente dal valore della loro poesia, perchè quest'ultima, anche se molto pregevole, interessa un assai minor numero di persone.

Restano, però, le statue già da gran tempo sistemate: come quella di Dante (non bella) nell'omonima piazza di Napoli o quelle, così frequenti, in piazze e parchi di Roma e delle città di ricca tradizione culturale. Ma, tranne qualche omaggio floreale che di tanto in tanto vi viene deposto (in questo anno sarà il caso delle non molte immagini del D'Annunzio) la vita intorno a loro, pur così ricca di movimento, fluisce quasi ignorandoli. E per quei poeti che lo scultore concepì proprio con l'occhio rivolto ai tanti presumibili ammiratori, con lo sguardo quasi disposto a un incontro a tempo indeterminato, illuminante e confortatore, la situazione è imbarazzante e tutt'altro che dignitosa. Essi guardano ma non sono guardati; e si può esser certi che, se potessero, rivolgerebbero unicamente al cielo i loro occhi sdegnati.

Una situazione invidiabile, sotto questo aspetto, è quella toccata a un poeta infelicissimo in vita, Torquato Tasso. Sulla piazza grande di Sorrento, la città che lo vide nascere, egli è collocato su un alto piedistallo, in quel che di solito vien detto «atteggiamento ispirato»: e lo sguardo, per sua grande fortuna, è rivolto decisamente verso l'alto. Il corpo è in atto di dolce abbandono e, come oggi si dice, alquanto rilassato; beninteso per quel che è possibile conservando la posizione eretta. Il poeta poggia la mano destra sul chiuso libro del suo capolavoro; ma la mano sinistra merita di essere descritta a parte. Quattro dita sono ripiegate, ma uno solo (precisamente l'indice) si appoggia alla parte inferiore della guancia, conferendo all'immagine un aspetto tra lezioso e meditabondo. La prima e durevole impressione che si riceve contemplando il simulacro (eretto dal Municipio, «con pubblico e privato sussidio», nel 1870), è che in effetti Torquato si sia rifugiato lassù per inseguire i suoi fantasmi d'arte a suo piacimento, non desiderando, anzi senza curarsi affatto di interessarsi della vita che in tante e così varie forme gli ferve in ogni stagione d'attorno.

Nell'ipotesi (per verità, assai peregrina) che lo scultore abbia effigiato il poeta proprio per queste considerazioni, e cioè per garantirlo permanentemente dall'altrui indifferenza o curiosità puramente occasionale, egli merita una lode incondizionata. Egualmente la merita nel caso assai più verosimile che abbia deciso così solo per caso, per irrigidirlo in una posa convenzionale. Sotto il monumento passano quasi di continuo, e non solo in primavera o in estate, turisti vestiti nelle fogge più disinvolte e sommarie, in compagnia di donzelle che nella calda stagione riescono compiutamente a dimostrare come non solo le spiagge ma anche le pubbliche vie sono perfettamente adatte alla esposizione del maggior numero possibile di centimetri della propria epidermide. Di costoro, garzoni validi e dame di ogni grazia e formato, ben pochi alzano gli occhi alla statua del poeta; o lo fanno con modi assai sbrigativi, che nei casi di maggiore impegno non vanno oltre la lettura delle nove righe di cui consta l'epigrafe incisa sul basamento. Nè il turista-tipo italiano, assimilato e per certi aspetti quasi mimetizzato con quello straniero, ha in genere un comportamento diverso, attratto da ben altre visioni della piazza Tasso e dintorni.

Lo scarso interessamento al poeta da parte dei visitatori di Sorrento, dotti o meno dotti, potrebbe essere una postuma pena per lui che amò molto la gloria, e non lo nascose per nulla? Non lo crediamo affatto; non solo perchè assai più semplici ed evidenti sono le cause di quella disattenzione ma anche perchè ben pochi sanno quanto quella cupidigia di fama fosse invece tenuta a freno da un preciso e vigile senso dei propri limiti. Il 16 gennaio 1577 Torquato scriveva una lunga lettera a Orazio Ariosto, nipote di Lodovico, il quale aveva composto alcune ottave per affermare la superiorità del Tasso su tutti gli altri poeti. E lo rimproverava cortesemente per essersi spinto fino a tanto, e proclamava alto, invece, la superiorità dell'Ariosto, Omero ferrarese: e lo salutava col verso di Dante: «Onorate l'altissimo poeta». Come se presentisse nell'aria la futura, violenta lotta fra i sostenitori suoi e quelli dell'Ariosto, il poeta assunse la posizione che più sinceramente gli era dettata dalla propria modestia.

Tuttavia una delle «corone minori», cui fa cenno verso la fine della lettera, l'avrebbe certamente gradita. E la sua fronte stava finalmente per essere cinta di allora per volontà di Papa Clemente VIII, quando un violento, ironico acquazzone disserratosi dal cielo di Roma glielo impedì.

La fronte di Torquato non ebbe corona neppure nella statua a lui consacrata dalla sua città. Pochissimi, fra i pochi che ancora si curano di volgere lo sguardo verso di lui, fanno caso a questo particolare che indica il rispetto di una precisa realtà storica. Ma essi dovrebbero invece considerare che quell'aria distaccata e assorta, quello sguardo al cielo e, soprattutto, quel dito alla guancia, gli stanno così bene da non far desiderare altro per lui. L'indice in quella positura può davvero, per chi ben guardi, sostituire fronde e bacche di alloro.

Giorni fa, nella gran piazza già corsa da sottili brividi di primavera, una fanciulla con zaino affardellato, tra un variopinto gruppo di studenti stranieri, espresse la squillante opinione che l'uomo issato lassù, in quell'atteggiamento, è davvero assai buffo. Eravamo presenti, ma non provammo indignazione e nemmeno pietà per quella poverina: un ultimo sguardo alla statua ci confermò che messer Torquato è ormai nella condizione perennemente felice di non darsi nemmeno cura di chi ha ancora amore per lui.

Edoardo Gennarini

In ottobre a Ischia
VII Congresso della pubblicità

Milano, 11

Dal 3 al 6 del prossimo ottobre si svolgerà nell'isola d'Ischia il 7.o Congresso nazionale della pubblicità, indetto dalla Federazione italiana della pubblicità, con l'adesione della UPA (Utenti pubblicità associati), della FIEG (Federazione italiana editori giornali) e con la collaborazione degli enti locali. Alla importante manifestazione hanno assicurato la loro partecipazione enti e associazioni nazionali, aziende e professionisti della pubblicità, utenti pubblicitari, editori e gestori di «mezzi» di pubblicità di tutt'Italia. L'inaugurazione avrà luogo a Porto d'Ischia. Le manifestazioni congressuali si svolgeranno successivamente a Ischia e a Lacco Ameno.

I lavori si articoleranno sui seguenti temi principali: Situazione della pubblicità in Italia; Funzione della pubblicità nello sviluppo del MEC; La pubblicità nel Mezzogiorno; Responsabilità della pubblicità di fronte al consumatore; Pubblicità, pubblici poteri e fisco; Maggiore conoscenza dei veicoli pubblicitari; Insegnamento della pubblicità.

RITORNO A BRADWELL, SUL MARE DEL NORD, DIECI ANNI DOPO

Vetrocemento di una centrale nucleare dove una volta stridevano i gabbiani

Non si incontrano più gli antichi britanni con i baffi spioventi ma tecnici in camice bianco e il rumore del mare è simile a quello dell'acqua immessa nei giganteschi e colorati serbatoi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, aprile

Mi è stato difficile riconoscere Bradwell a meno di dieci anni di distanza. In questi giorni ho potuto visitare con un gruppo di altri giornalisti stranieri le due centrali nucleari già entrate in funzione in Inghilterra mentre altre si stanno costruendo: una a Berkeley, nella contea di Gloucester, sull'Atlantico, e l'altra a Bradwell, nell'Essex, sul Mare del Nord. Bradwell era allora uno sperduto villaggio. Un motore a stella tutto arrugginito, ultimo residuo d'un aereo caduto durante la guerra, stava mezzo affondato nella sabbia vicino al mare. Si sentivano schiamazzare i gabbiani. Si vedevano intorno casette minuscole, con giardinetti squallidi e più minuscoli ancora, di pochi metri quadrati. C'era un vecchio signore in maniche di camicia, che zappettava uno di questi giardinetti, utilizzando così il suo week-end. Nulla mi sarebbe apparso più triste che abitare in un luogo simile.

Capitai, girando qua e là, anche in un vecchio campo di aviazione messo su durante la guerra. Mi hanno detto che c'è ancora. Qualche baraccone, se ben ricordo, e qualche fila di fusti da benzina, vuoti. I pochi soldati, in divisa dimessa, non parevano oppressi dal lavoro: vagavano qua e là, e nessuno mi disse di allontanarmi dal campo d'aviazione, sebbene fossero rimasti alcuni cartelli col divieto d'ingresso. Un vero ingresso non esisteva, si entrava un po' da tutte le parti, c'erano vecchie strade alquanto dissestate e vecchie piste o tratturi tracciati alla meno peggio fra l'erba scura della brughiera. Qualche turista domenicale arrivava a guardare una chiesetta sperduta in mezzo ai campi, San Pietro sulle Mura, antica, che si chiama in quel modo perchè fu costruita su certe mura romane che affiorano qua e là. Un vecchio pescatore vestito di blu, con i baffi spioventi, che sembrava un antico britanno, accettò una sigaretta e mi diede qualche indicazioni. Di là dai terrapieni, di là dai cespugli assetati di una estate insolitamente calda per questi paesi, si stendeva un braccio di mare, che pareva nerastro, e di cui persino il nome era nero: Blackwater. Tutt'intorno, era piatto e brullo.

Ora è cambiato anzitutto lo approccio a Bradwell. Subito, da lontano, l'orizzonte è rotto dagli enormi parallelepipedi di vetro e cemento della centrale nucleare. Sono come un fantastico castello che si confonde col cielo, e se i richiami letterari non fossero così noiosi si potrebbe tirar fuori, a questo punto, Kafka o il castello della maga Alcina. L'autobus che ci condusse dalla stazione ferroviaria alla centrale, in mezz'ora di tragitto, era stato preso ben presto in una rete di strade ad angolo retto che erano come il segno di una nuova dimensione dei luoghi. Tutto l'antico era rimasto, perchè in Inghilterra nulla si distrugge, e anche il villaggio con i suoi settecento abitanti era rimasto, ma veniva come sottinteso, respinto nel fondo del suo antico sposalizio con la natura. Ormai quando si dice Bradwel non s'intende più quel villaggio di antichi britanni blu con i baffi spioventi, ma la centrale nucleare con i suoi tecnici in camice bianco. Può ben capitare, come è accaduto a noi, che l'autobus incroci per via, rallentando, una bella ragazza a cavallo, in pantaloni, con i capelli raccolti da un fazzoletto azzurro legato sotto il mento, che conduce per la briglia un altro cavallo senza cavaliere, di ritorno da una caccia alla volpe, e più in là due cavalieri in giacca rossa, con una muta di cani attorno, come in una vecchia oleografia, e che tutto questo ricordi la vecchia brughiera e la vecchia Inghilterra, ma ormai la immagine di Bradwell non è più affidata a queste cose. Nè Berkeley vi insegue più con le sue dolci colline, i suoi boschetti, le sue piccole case allineate, il ricordo dell'Atlantico che risplende nell'estuario del Severn.

Quello che vi rimane in capo è il ronzio assordante dei turbo-alternatori, lo sciaguattio dell'acqua di mare immessa nei giganteschi serbatoi, quell'enorme accavallarsi e contorcersi di forme e di colori, di tubi e di cilindri, di ringhiere, di scale, di quadranti, di allarmi, di sfere e di diedri, che è l'interno di una centrale moderna. Un enorme intestino, direi. Questa impressione intestinale, poi, vi si sublima in una specie di astrattismo, non figurativo ma proprio delle cose per se stesse, delle funzioni, giacchè nonostante le pazienti spiegazioni di chi vi guida nella visita, resta sempre un fondo di inesauribile mistero nella mente del profano. Si finisce per accettare quella complessità di funzioni e di organi, di strumenti e di registri, come un aspetto della realtà senza fondo. La si accetta nello stesso modo in cui si accoglie la complessità e l'inesauribilità della natura. Si sommano le due realtà, quella artificiale e quella naturale, e si scopre con un certo stupore (nonostante i lamenti di molti per i bei paesaggi guastati) che il risultato non è nemmeno esteticamente inaccettabile. Le nuove centrali non sono brutte. La rivoluzione industriale salda a poco a poco le sue figure con il perenne paesaggio della storia. Quei castelli di vetro e cemento e acciaio vengono a far parte, senza stridori, anzi con un accento creativo loro proprio, di una immaginazione moderna della realtà.

Nessun lettore aspetterà che mi rimetta a fare la descrizione di una centrale elettrica. Anzitutto perchè, nonostante il solenne e ancora un po' leggendario epiteto di nucleari che spetta alle centrali di Berkeley e di Bradwell, si tratta in sostanza di centrali termoelettriche, dove cioè l'energia elettrica è ottenuta dalla trasformazione del calore, mediante l'ebollizione dell'acqua nelle caldaie, il vapore ad alta temperatura e ad alta pressione che mette in movimento le turbine, i trasformatori che adattano l'energia ottenuta alle varie necessità di trasporto e d'impiego, e così via: soltanto che qui, all'origine del processo, invece di usare come combustibile carbone o nafta, si utilizza l'energia nucleare debitamente controllata di lingotti di uranio lunghi un braccio, che vengono immessi con speciali macchine nei reattori, e poi ritorti quando sono esauriti. Di centrali termonucleari ne esistono parecchie in Italia, a complemento delle molte centrali idroelettriche che utilizzano le cadute d'acqua dei bacini montani (una ricchezza, tra parentesi, di cui l'Inghilterra è priva), e un'altra ragione per non dilungarmi in descrizioni di funzionamento è che nemmeno le centrali nucleari come tali sono una novità per l'Italia: ne esiste una a Latina presso Roma, come noto, e un'altra è in costruzione a Trino Vercellese. L'aspetto più interessante di queste centrali nucleari inglesi è che esse esprimono una particolare esperienza in fatto di programmazione economica e industriale.

In Inghilterra, come tutti sanno, la produzione dell'energia elettrica è nazionalizzata. In Italia non è ancora spenta l'eco delle polemiche su questo argomento, ma un'esperienza di molti anni ha ormai convinto gli inglesi che sarebbe assurdo tornare indietro.

La necessità di produrre e distribuire razionalmente in tutto il Paese l'energia elettrica, con gli smistamenti, gli scambi, le compensazioni, le modalità finanziarie e amministrative di un grande organismo unico, che è in Inghilterra il Central Electricity Generatig Board, e la necessità di queste grandi centrali nucleari, in special modo, che costituiscono un complemento inevitabile delle vecchie centrali alimentate a carbone o ad oli minerali, ribadiscono quella soluzione. Oltre le due centrali nucleari già dette, altre due sono in costruzione a Hinkley Point nel Somerset una quasi a punto), la seconda cominciata in questi mesi e altre a Trawsfynydd nel Galles del Nord, a Dungeness nel Kent, a Sizewell nel Suffolk, a Oldbury-on-Severr nel Gloucestershire, a Wylfa nell'Anglesey. Nove in tutto, almeno per ora, poichè non è escluso che il programma sia ampliato. Le due centrali nucleari di Calder Hall e di Chapelcross non entrano in questo conto, perchè esse sono intese soprattutto a produrre plutonio per uso militare, sono in sostanza fabbriche di esplosivo, l'energia elettrica è per così dire il sottoprodotto della lavorazione principale, e non dipendono dal Central Electricity Board ma dall'Autorità per l'energia atomica.

Attenendoci alla parte d'uso civile dell'energia nucleare, un fatto è subito da tener presente: l'energia elettrica prodotta dalle centrali nucleari costa assai più dell'energia prodotta dalle centrali convenzionali. Perchè, allora, si costruiscono centrali nucleari? Anzitutto per ragioni di strategia economica: il combustibile nucleare, che è di lunga durata, assicura la continuità della produzione di energia elettrica assai più degli altri combustibili, le cui forniture sono più soggette alle fluttuazioni produttive, economiche o anche politiche, specialmente i petroli. Poi perchè si fa conto che l'energia elettrica nucleare venga a costare sempre meno col perfezionarsi dei procedimenti e degli impianti. E infine per una terza ragione principale, che si inserisce in quest'ultima, ed è che gli inglesi ci credono nell'esperienza dal vero. Gli inglesi hanno scoperto che nessuna indagine di laboratorio, nessun calcolo per quanto preciso, nessun esperimento ristretto per quanto scrupoloso e particolareggiato, nulla di tutto questo vale quanto l'esperienza che si fa nelle dimensioni reali, nell'applicazione effettiva. Perciò costruiscono le centrali nucleari, anche se producendo energia elettrica a costo superiore esse vengono a trovarsi in perdita. Bisogna perdere per imparare, per fare esperienza diretta: questa è la grandiosa lezione del loro empirismo, tradotto in un piano di un'arditezza che si misura a miliardi. Le centrali nucleari inglesi sono per ora, una dopo l'altra, ognuna giovandosi degli ammaestramenti ricavati dalle precedenti, enormi laboratori di ricerca. Il momento industriale verrà dopo. Il reddito verrà dopo. Intanto bisogna pagare, cioè investire.

Eugenio Galvano

IL SECONDO ROMANZO DI FULVIO TOMIZZA

SOTTO LA CENERE COVA IL PRIMO FUOCO

«La ragazza di Petrovia» oltre che la storia di una donna-bambina è il condensato allegorico ed esemplare di una condizione drammatica

Qualche anno fa, presentando da queste colonne «Materada», chiudemmo la nostra nota con un interrogativo: che cosa avrebbe scritto d'ora in avanti Fulvio Tomizza? Sembrava, infatti, che il ciclo della sua pur cruciale esperienza autobiografica potesse ritenersi chiuso, lasciandogli cuore e fantasia sgombri per nuovi, diversi sondaggi creativi. Ora, invece, si deve pensare che sotto la cenere i fuochi del «primo» mondo di Tomizza abbiano continuato a covare, a crescere.

Venne, pochi mesi fa, «Vera Verk», il suo debutto teatrale, giunge ora «La ragazza di Petrovia», il suo secondo romanzo (Mondadori) a confermare questa ipotesi. Tuttavia urge chiarire in quale misura e in che senso l'univocità del discorso abbia resistito lungo il tragitto artistico del giovane scrittore istriano. «Materada» era nato, come più volte si scrisse, da un motivo di cronaca storica (il doloroso espatrio di molti istriani dalle proprie terre dopo il Memorandum del '54). Ma la testimonianza coglieva, nel gioco adombrato delle sue implicazioni, una qualità, certe ossature profonde che amplificavano il puro fatto in una trama di rapporti umani e psicologici ben più complessi e articolati. Era, in altre parole, come se Tomizza nell'ultimo commiato dalle cose e dalle radici originarie fosse andato perlustrando palmo a palmo la terra dei padri contadini e della sua infanzia per catturare con puntigliosa brama di possesso un'eredità di fisionomie gesti parole abitudini, di religiosità naturale: il discorso della «tribù», che lasciava trapelare il punto misterioso in cui l'individuo scompare e comincia non già il suo mito, ma lo spirito della comunità, coi suoi codici, con le inalienabili ragioni della sua storia, il suo modo di vivere e sentire il rapporto col mondo. E oggi risulta chiaro che questo non era, nè poteva essere, un punto di arrivo e di saldatura con un momento decisivo fin che si vuole, ma provvisorio dell'esperienza, bensì un punto di partenza, o almeno di avanzamento nello sviluppo dello scrittore.

Se infatti con «Materada» egli aveva puntualizzato nello specchio del documento una situazione di fatto, e una successione di fatti, fondamentalmente obiettivi pur nel loro libero atteggiarsi fantastico, di quel suo primo mondo ispiratore e propulsivo, gli rimaneva però da schiudere un'altra porta, la più stretta evasiva e mascherata: la porta oltre la quale avrebbe trovato la chiusa geografia di sentimenti, di verità nascoste, sotterranee, al limite nebbioso d'una coscienza, che saremmo tentati di chiamare «prenatale».

Ed ecco «La ragazza di Petrovia», il romanzo con cui Fulvio Tomizza s'è impegnato, forse più che progredire, a riprendere il suo discorso, ma questa volta dall'interno, per via di approfondimento e intuizione dei dati reali da cui aveva preso le mosse un paio d'anni fa. Proprio per ciò la trama de «La ragazza di Petrovia» è esilissima. Narra la storia, a due piani incrociati e quasi per via di due lunghi monologhi, d'un gruppo di esuli istriani raccolti in un campo profughi qui nel Carso, ai quali si ricongiunge una giovinetta di Petrovia venuta spontaneamente per ritrovare, senza un piano preciso e senza un'idea definita di ciò che sarà e farà, il ragazzo da cui attenderebbe un bimbo. Alla superficie non accade quasi nulla, tutto sembra risolversi in un gioco d'ombre dove le vicende e i personaggi reali, appiattiti contro uno sfondo uniforme, appaiono incorporei. Ma tutto invece accade al di sotto della facciata. E lì che si anima quel fuoco bianco, lento, che suscita la metafora d'una particolare condizione umana, collettiva e individuale: quella dei profughi, degli sradicati dalla propria terra e credenze e costumi atavici; e quella singola d'un carattere come investito d'una dimensione iperbolica, e fatto unità di misura di una tipologia che è, insieme, morale ed etnica.

Il romanzo più che narrare una storia vuol dunque notomizzare il significato d'una storia: non il «come» ma il «perchè» quel piccolo mondo d'«internati» civili, strappato o strappatosi, dall'orbita irrepetibile e irriproducibile in cui è nato e vissuto, vada progressivamente dissolvendo la sua intima essenza in una sorta di astenia, di accidia, d'indefinitezza e irrealtà fisica, dove tutto, irrazionalmente ma fatalmente, entra «nell'ordine delle cose» ed è perciò necessario che «un gruppo di gente venisse caricata sui camion (anzi scegliesse da sè e salisse spontaneamente il suo camion) per essere trapiantata in una terra tanto simile alla sua all'opposto confine... Necessario provvedere perchè nulla di sostanziale le venisse a mancare, perchè non stando proprio bene, nessuno avesse il diritto di dire di star male». Non il «come» ma il «perchè» vive e muore in un certo modo la ragazza di Petrovia, questa peccatrice incolpevole, questa donna-bambina dalla coscienza liscia come la superficie d'uno specchio su cui non possono far presa nè bene nè male, nè colpa nè innocenza, nè una scelta consapevole nè un giudizio morale, ma possono solo aderirvi gli «idoli», gli schemi prefigurati, la religiosità naturale e quasi vessatoria del lecito e dell'illecito, codificati da regole e consuetudini paesane, che sono poi la materia stessa — ossa sangue sentire — di cui essa è fatta. Plasmandosi in personaggio, ella diventa come l'incarnazione d'una idea platonica di quel personaggio, una sorta di proiezione ipostatica di quello «scisma» avvenuto tra l'universo di «prima» e la nuova realtà irreale, che non le consente di ritrovare la propria dimensione se non nel sogno-incubo, nel gioco sregolato delle associazioni e dissociazioni della coscienza, e infine nello evento liberatore della morte che scioglie tutti i nodi della sua estrema verità: «Il sole si allargò smisuratamente fino a comprendere in sè tutta l'aria e coprire tutto il cielo, che si fece di colpo rosso come un geranio». Ci si potrebbe ora domandare se questa Giustina (priva quasi di tratti fisici e chiamata per nome non più di tre o quattro volte lungo l'intero arco del romanzo) condensi anche una condizione allegorica, esemplare e rappresentativa, del dramma generale che si svolge intorno a lei. Per via indiretta o allusiva ci sembra di sì, almeno nel senso che raffigurando una verginità di natura violata, una fragile infanzia del mondo, crudelmente traffitta da forze e ragioni sovrastanti e inafferrabili, ella potrebbe storicizzare il dramma suo e degli altri in una visione critica della realtà.

Per districare le attorcigliate componenti di questo dramma Tomizza ha avuto l'accortezza di non ricorrere ai modi tradizionali del racconto, mettendosi cioè sopra le cose, sovrastandole. Egli ha cercato invece la via più stretta e difficile: quella di penetrare dentro le cose, di catturarle nel loro aurorale e caotico esistere, come in una minuta fotoscopia dei momenti della coscienza, e riconducendo punti di vista e personaggi diversi alle voci «monologanti» di due di essi: la ragazza, appunto, e Valdo, quasi lo «storico» della vicenda. Non ha fatto, ovviamente, nulla di nuovo, essendo trascorsa ormai una lunga stagione da quando le grandi colonne della letteratura europea, da James a Proust a Joyce misero a soqquadro i moduli e i tempi della narrazione logica e convenzionale. Ma è pur vero che proprio attraverso questi modi, questo risalire nell'ordine sparso dei sentimenti, o delle sensazioni, fisiche emozionali; attraverso questo sconvolgere, ricomporre e intersecare i piani del reale e dell'immaginato, negli scarti, sviluppi o regressioni — dal «monologo interiore» al racconto retrospettivo, dal ricordo al flusso di coscienza — prendono valore, quasi una dimensione metafisica, i fatti narrati da Tomizza ne «La ragazza di Petrovia». E' stato dunque un esperimento scottante e coraggioso per il nostro giovane scrittore. Egli aveva molte cose da dire e interpretare in quella «stiva» del suo mondo poetico, e le ha dette nel fuoco, lasciandovi sulla pagina magari qualche scoria sfuggita al freno d'una maggiore intransigenza formale, di un intervento autocritico più paziente sui propri mezzi espressivi. Ma sono nei che non diminuiscono l'importanza e la novità di questa sua seconda vittoria di scrittore.

Giorgio Bergamini

La fisarmonicista Katherin Monk, dieci anni, è una delle più giovani concertiste d'Inghilterra

LIBRI RICEVUTI

Roger Clérici: *Lionello Fiumi* - Ed. Seghers, Parigi. La Casa Editrice Pierre Seghers di Parigi pubblica, unica al mondo, una celebre collezione «Poètes d'aujourd'hui», la quale presenta in monografie, dovute ai più accreditati critici d'oggi, i maggiori poeti di tutte le nazioni. Poeti moderni e, se dell'Ottocento, poeti la cui lezione è ancora valida oggi. Sono uscite quindi le monografie su Victor Hugo e Edgar Poe, Baudelaire e Corbière, Heine e Gerard de Nerval, Hölderlin e Walt Whitman, Puskin e Emily Dickinson, Verlaine e Rimbaud; più vicini a noi, Rilke e Valéry, Verhaeren e Milosz, Claudel e Apollinaire, Essenin e Tagore, Max Jacob e Garcia Lorca, Eluard e Supervielle, Pasternak e Machado; infine, tra i viventi: Saint-John Perse, Neruda, Cocteau, Salmon, Aragon, Tzara, Romains, Vildac, Sédar Senghor. Questi nomi, e non sono che una parte, danno un'idea del raggio mondiale e dell'alto livello della collezione. L'Italia era rappresentata, finora, da un solo nome: Leopardi. Adesso, vi è entrato Lionello Fiumi. La presentazione di quest'ultimo è fatta, con ricchezza d'informazioni e acutezza d'indagini critiche, da uno dei più noti «italianisants» di oggi, Roger Clérici, più volte distinto da premi letterari. Conforme il piano delle monografie Seghers, allo studio biografico-critico di oltre un centinaio di pagine, segue una parte antologica di altre cento pagine, che sceglie attraverso le opere del Fiumi, e quindi da «Mùssole», «Sopravvivenze», «Stagione colma», «Sul cuore l'ombra» fino a «E la vita si ostina», liriche tradotte dai maggiori «italianisants» di Francia: Pierre de Nolhac de l'Académie Française, Alfred Mortier, Valéry Larbaud, Jules Supervielle, Principe dei Poeti di Francia, Eugène Bestaux, André Pézard del Collège de France, Henry Bédarida de la Sorbonne, Mathilde Pomès, Edmond Vandercammen de l'Académie Royale de Belgique, Guy Tosi, Lucien Vincendon e, soprattutto Roger Clérici stesso, che figura fra i traduttori migliori. Una ricca documentazione iconografica, sempre secondo il principio della collezione «Poètes d'aujourd'hui», segue con fotografie originali le tappe più notevoli della vita del poeta, dai primi anni ad oggi.

○

Augusto Guidi *Civiltà elisabettiana* — Garzanti. In questo volume, Augusto Guidi non ha inteso soltano rappresentare la ricchezza straordinaria della letteratura elisabettiana. Ha scelto pagine di teatro di Thomas Kyd, di Marlowe, di Robert Greene, di Thomas Hewood, liriche di Sidney, di Spencer e di Shakespeare; e dall'immenso teatro di Shakespeare ha saputo ricavare ingegnosamente un'antologia essenziale. Ma il vero sapore di questo libro è, forse nelle pagine raccolte nella prima parte: il ritratto di Elisabetta, la giornata di un suddito, signori, gentiluomini alla moda, mogli di mercanti, barbieri, streghe; schiamazzi a teatro o per strada, assassinii, torture, impiccagioni; viaggi in Guiana e a Venezia; i cannocchiali di Galileo, i principi dei buoni studi, i sintomi della nevrosi, i soprassalti dell'amore. Era difficile rendere così vivacemente il senso di un'epoca trascorsa.

CRONACA DELLA CITTA'

INDICI ECONOMICI DEGLI ULTIMI OTTO ANNI

Disoccupazione dimezzata punta massima degli occupati

Gli sviluppi dell'industrializzazione messi in evidenza dalla relazione del Commissario generale - I dati del '62

Anche quest'anno — analogamente a quanto, da parecchi anni, va facendo con regolare puntualità — l'Ufficio statistiche censimenti e studi del Commissariato generale del Governo ha pubblicato l'ormai tradizionale ed interessante fascicolo degli «Indici economici di Trieste», in cui è condensato, in una serie di ventinove tavole, un panorama aggiornato della situazione economica triestina e del suo andamento nel corso degli ultimi otto anni. Una piacevole ed utile novità è costituita quest'anno, dal breve commento che accompagna ogni tavola, illustrando gli aspetti principali del settore cui si riferiscono i dati riportati nella tavola stessa.

Da una scorsa, anche rapida, alle pagine della pubblicazione, appare subito evidente che — sia pure con un andamento alterno ed con un ritmo non sempre regolare — in questi ultimi anni l'economia triestina ha conseguito notevoli progressi. Lo confermano le cifre relative al settore dell'occupazione e della disoccupazione — settore, che può essere considerato il termometro dell'economia locale, di cui riflette con immediatezza gli alti e i bassi — dalle quali risulta che nel periodo considerato, e particolarmente nel corso degli ultimi quattro anni, la disoccupazione è notevolmente diminuita: da 18.950 alla fine del 1955, i disoccupati iscritti nelle liste dell'Ufficio di collocamento sono scesi a 16.508 nel dicembre 1958 ed a 9.157 alla fine del '62, risultando pertanto numericamente più che dimezzati.

Contemporaneamente, gli occupati registrati presso l'Ufficio del Lavoro (tra i quali non figurano i cosidetti «indipendenti», quali gli imprenditori, i commercianti, i professionisti, ecc.) sono aumentati dell'11 per cento, salendo da 85.321 alla fine del '55, a 94.488 nel dicembre '62. Accanto all'incremento quantitativo, si è — nel medesimo periodo di tempo — verificato anche un miglioramento qualitativo dell'occupazione, com'è dimostrato dal fatto che, mentre gli addetti al pubblico impiego (compresa la SELAD ed il CAM) sono diminuiti di 2.524 unità, gli occupati nei settori economici sono saliti da 59.310 alla fine del '55, a 71.001 — punta massima di questo dopoguerra — nel dicembre 1962, con un incremento di 11 mila 691 unità, vale a dire del 20 per cento. Particolarmente rilevante è stato l'incremento dell'occupazione nell'industria, dove gli occupanti sono aumentati — nel periodo considerato — del 25 per cento, passando da 33.007 a 41.223 unità. Ciò sta a confermare che il processo di industrializzazione della nostra provincia è in fase di rapida evoluzione.

Una convalida a quest'ultima affermazione è fornita dalle tavole in cui sono riportate le statistiche concernenti la produzione industriale. Da tali dati risulta, infatti, che — fatta eccezione, per il 1957 — di anno in anno l'indice della produzione industriale della nostra provincia è andato costantemente aumentando, per cui (fatto uguale a 100, il 1953) da 130 alla fine del 1955 è salito a 268 nel dicembre '62, con un incremento del 106 per cento. Lo aumento maggiore è stato registrato nel 1962, durante il quale l'indice medio annuo è risultato superiore del 23 per cento alla media del 1961.

Qualora ci si soffermi a considerare singolarmente i principali e più caratteristici settori produttivi della nostra provincia, si osserva che la produzione di lamiere di acciaio [illegible]

[illegible] nellate del 1959 alle 85 mila tonn. nel 1962, anno in cui è stato registrato un incremento dell'81 per cento rispetto al '61. Infine, la produzione di birra è salita da 17 mila tonnellate nel 1955, a 31 mila tonn. nel '61, pari ad un incremento dell'84 per cento. Nel '62, peraltro, si è verifica con 29 mila tonnellate di birra prodotta — una lieve flessione rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne l'industria cantieristica — che, sino a qualche anno fa, costituiva la spina dorsale dell'apparato produttivo locale — il 1962 è stato un vero e proprio anno «record». Alla fine del '62, infatti, le navi in allestimento o in costruzione sugli scali della nostra provincia erano complessivamente 13, per complessive 134 mila tonnellate di stazza lorda (contro le 11 unità, per un totale di 31 mila t.s.l., del dicembre 1955), così distribuite: 10 navi in costruzione sugli scali, per complessive 121 mila t.s.l.; 3 navi in allestimento, per 13 mila t.s.l.

Rimandando ad una successiva nota l'analisi delle rimanenti tavole dell'interessante fascicolo — riguardanti gli altri settori della vita economica locale — possiamo quindi concludere questa prima parte della nostra esposizione, osservando come da tutti gli indici considerati appaia evidente il potente sviluppo realizzato in questi ultimi anni dall'industria triestina, il cui contributo all'economia locale (ed al benessere della nostra popolazione) sta facendosi di giorno in giorno sempre più massiccio e determinante.

SOSPESA LA PARTENZA DI MEZZANOTTE

Bloccata la «Stelvio» dall'equipaggio in sciopero

Lo sciopero indetto su base nazionale dalla FILM-CISL, FILM-CGIL e dalle altre organizzazioni sindacali che avevano interrotto le trattative con l'Intersind del settore marittimo, ha interessato stanotte anche la nostra città, dopo che già s'erano verificati casi di navi fermate nei vari porti, anche all'estero.

La motonave «Stelvio» della società Adriatica, infatti, che alla mezzanotte doveva lasciare la banchina n. 15 del Porto Vecchio, diretta a Venezia, non è partita, e non è dato di sapere quando potrà mollare gli ormeggi. Parte dell'equipaggio è sceso in sciopero, secondo le istruzioni diramate dalle organizzazioni sindacali di appartenenza, tranne beninteso la Federsindan, che ha invece raggiunto un accordo due giorni addietro.

I numerosi passeggeri sono rimasti a bordo, e a quanto è dato di sapere non si è verificato alcun incidente.

Prosegue ridotta la campagna elettorale

La campagna elettorale prosegue anche oggi, Venerdì Santo, non avendo tutti i partiti inteso di sospendere la propria attività propagandistica. Per la giornata odierna sono annunciati comizi del PRI (alle 11 in piazza Tra i Rivi parleranno Sancin e Riccio; alle 12 in piazza Vittorio Veneto il segretario provinciale Morpurgo; alle 18.30, in piazzetta Giuliani, Trauner e Davanzo), del PSI (alle 18 a Sottolongera parleranno Franco e Goldschmied, e in alcune località dell'altipiano gli sloveni Pecenko e Hreschak), del FRN (alle 19 a Muggia, in piazza Marconi, parlerà Pittani) e del MSI, che ha indetto comizi alle 10 in Ponterosso (oratore De Ferra), alle 12 in piazza Libertà (ancora De Ferra), alle 17 in campo Belvedere e alle 18 in piazza Tra i Rivi (Gefter-Wondrich) e alle 19 in Gretta (De Ferra).

Per il PRI ha frattanto parlato ieri il dott. Carlo Fabbricci che, in polemica coi liberali, ha sostenuto che il Governo di centro-sinistra perseguirà una più equa ridistribuzione del reddito; ed ha inoltre auspicato che il Governo intervenga tempestivamente per risolvere la questione dei medici mutualistici in modo da ovviare ai grossi inconvenienti che deriverebbero alla classe lavoratrice da un'eventuale assistenza indiretta.

Per il PLI ha parlato il dott. Antonio Della Santa, il quale si è in particolare rivolto ai profughi dell'Istria: «Un Governo appoggiato dai socialisti, notoriamente simpatizzanti per la Jugoslavia di Tito, potrà significare indebolimento per la difesa nazionale allo estremo confine orientale», e inoltre: «E' una beffa elettorale — ha detto — il disegno di legge sull'aumento degli indennizzi per i beni abbandonati presentato agli sgoccioli della legislatura, quindi troppo tardi per essere approvato».

TRECENTO ESPOSITORI IMPEGNATI IN 45 CONCORSI

FRA DIECI GIORNI LA MARITTIMA PIENA DI FIORI

Entro i vasti e luminosi saloni della Stazione Marittima è incominciato il lavoro di allestimento della 10.ma Mostra Internazionale del Fiore. [illegible]

4.500, tutte eseguite con grazia e abilità e molte di esse con incredibile originalità. [illegible] *cati ai fiori.*

Profugo a piedi da Pisino a Trieste

[illegible]

Ribadita dagli assicuratori la decisione di sciopero

L'agitazione nel settore degli assicuratori ha dato luogo, ieri mattina, a un'assemblea del [illegible] le Poletti, il quale ha sottolineato la situazione difficile delle trattative individuandone la responsabilità nella tattica dilatoria adottata dall'ANIA ed esortando la categoria a perseverare nella lotta intrapresa. L'assemblea ha quindi approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui dopo aver espresso un plauso al Comitato d'intesa nazionale per la condotta delle trattative e aver invitato l'ANIA a ricercare una maggiore concretezza nelle trattative stesse si sottolinea «la mancanza di comprensione da parte delle imprese nell'attuale fase di sviluppo delle nuove tecniche elettrostatistiche e contabili che richiedono particolari attitudini e preparazione professionale, incomprensione dimostrata «con il rifiuto di prendere in considerazione la richiesta di speciali indennità per gli addetti ai servizi meccanografici».

Dopo la riunione gli assicuratori in agitazione hanno percorso in corteo le vie cittadine, sfilando davanti alle sedi delle due più importanti società di assicurazione.

Fervida partecipazione ai solenni riti pasquali

Si rinnoverà stasera la tradizione della Via Crucis

Ad intime e elevate riflessioni dà ispirazione la particolare cornice liturgica di questa Settimana santa, che in tutto il mondo ha preso popolarmente il nome di «settimana della bontà», informata com'è dell'Enciclica «Pacem in Terris» che, resa nota martedì, è stata pubblicata con la data di ieri, Giovedì santo, «in coena Domini», altissimo dono pasquale del Sommo Pontefice alla Chiesa cattolica ed all'umanità intera: il tema stesso del documento — il bene preziosissimo della pace — risponde all'anelito primo della famiglia umana.

Oggi è Venerdì santo. Già nell'aria un presentimento, gioioso e solenne, delle campane di Pasqua osannanti alla vittoria di Colui che morendo oggi e risorgendo, secondo la moderna liturgia, alla mezzanotte di domani, ha voluto essere per gli uomini Resurrezione e Vita; domani le campane avranno un suono di gloria ed annuncio di salvezza, ma la giornata odierna è quella più triste, nella liturgia della Settimana santa. Tutti i riti sono improntati a questa profondissima mestizia; in tutte le Chiese sarà allestito il sacro «sepolcro» e si rinnoverà tra i fedeli la tradizionale visita alle sette chiese. In Cattedrale, alle 8, sarà cantato il «Matutino delle tenebre». Alle 15 si snoderà la «Via Crucis»; ed alla stessa ora, nell'istante in cui Cristo spira sulla croce, si farà silenzio per qualche minuto; sui posti di lavoro, nelle case, una sosta in preghiera.

Una folla di fedeli ha seguito ieri i tradizionali riti del Giovedì Santo, il più suggestivo dei quali ha avuto luogo di sera in Cattedrale, la «Missa in coena Domini», nel corso della quale il Vescovo Mons. Santin ha ripetuto il gesto d'umiltà di Gesù Cristo nell'ultima cena: la lavanda dei piedi ai dodici apostoli, che erano impersonati da altrettanti vecchietti assistiti dall'ECA. Si rinnova così l'annuale, fervida partecipazione dei fedeli, l'anelito religioso della nostra gente, che peraltro si prepara oggi ad animare un'altra suggestiva tradizione: quella della «Via Crucis» organizzata sull'altipiano dagli «scouts» cattolici; la processione con le fiaccole partirà stasera alle 21 da Padriciano per procedere lungo il crinale del Monte Belvedere e concludersi alla Vedetta Alice, dove sarà collocata la settima delle rustiche croci innalzate tra le pinete del Carso. E in questo mistico fervore rientra pure l'organizzazione di due grossi pellegrinaggi che muoveranno presto da Trieste con alla testa il nostro Vescovo: uno ad Assisi, con partenza da Trieste venerdì 19 aprile e rientro il lunedì successivo (è annunciata una massiccia partecipazione di maestranze dei nostri Cantieri, essendo il pellegrinaggio organizzato dal Circolo ricreativo aziendale dei CRDA) e il secondo — per il quale fervono i preparativi — in Terrasanta; una grande manifestazione di fede, quest'ultima, che già ha visto la entusiastica adesione di oltre un centinaio di fedeli.

Sospese le trattative con la Cecofracht

Improvvisa battuta d'arresto, ieri mattina, nei colloqui sul rinnovo dell'accordo per il transito di merci céche attraverso il nostro porto. I lavori, infatti, sono stati sospesi e rinviati «sine die», anche se è da presumere che saranno ripresi possibilmente entro il mese, per giungere finalmente alla siglatura finale.

Il direttore della Cecofracht ha lasciato la nostra città già nel pomeriggio, diretto a Praga, per conferire con gli organismi statali di quel paese. Dal nostro canto, verranno ora iniziati gli opportuni contatti con le autorità interessate a questo settore.

(«Giornalfoto»)

Il rinvenimento di un proietto d'artiglieria e il pericolo incognito che altri proietti si celino sotto l'ex fondo Vinattieri ha causato la sospensione di lavori di scavo che avrebbero dovuto aver luogo per la costruzione di un magazzino di generi alimentari. Alcuni giorni addietro, durante i primi colpi di piccone dati sul fondo di quello che fu un vasto magazzino della vicina Risiera, è venuta alla luce l'ogiva di un proietto da 88 di fabbricazione germanica. L'ordigno è apparso in condizioni efficienti e ben presto venivano informati del rinvenimento gli agenti del vicino Commissariato. Su segnalazione però di una persona rimasta anonima si alimentava il sospetto che altri proietti si trovassero nel cunicolo sotterraneo ostruito da vario materiale, per cui si rendeva necessaria la misura precauzionale di sospendere i lavori che avrebbero dovuto iniziarsi con la battitura dei pali per le fondamenta del nuovo magazzino. Del rinvenimento e del sospetto che altri ordigni si trovino nello stretto canale che corre perimetralmente al fondo stesso, furono informati i tecnici della direzione del Genio militare di Padova. Mercoledì scorso due tecnici si sono portati sul posto per un breve esame della situazione. Il canale che accoglieva un tempo il nastro scorrevole per il trasporto dei sacchi di riso del vicino stabilimento, appare ricoperto di una soletta di cemento, mentre altro materiale franato successivamente ricopre il tetto stesso del canale. S'impone ora la necessità di ritirare il materiale franato e di aprire un varco all'imboccatura del canale per consentire ai tecnici del Genio di ispezionarlo nella sua lunghezza. Fra due settimane l'operazione sarà attuata e solo allora si potrà sapere dell'esistenza o meno di altri ordigni esplosivi nel canale stesso.

LA DISDETTA DELLE CONVENZIONI

Divampa la polemica fra medici e sindacati

Accorato appello delle ACLI - Da parte dei sanitari viene deplorata la burocratizzazione delle Mutue

Nessuna schiarita, purtroppo, nella vertenza Mutue-medici, mentre s'avvicina il 16 aprile, data in cui l'agitazione dei medici dovrebbe sfociare nell'attuazione dell'assistenza indiretta. Dopo la presa di posizione delle organizzazioni sindacali, è intervenuto ora nel delicato problema pure il consiglio di presidenza provinciale delle ACLI, che ha voluto esprimere un giudizio di disapprovazione sia dal punto di vista morale che da quello sindacale, per le forme con le quali si intende condurre l'azione da parte dei medici.

In ordine al primo aspetto, quello morale, le ACLI triestine fanno rilevare che il metodo scelto, cioè della non collaborazione con gli Enti mutualistici, è criticabile in quanto torna a danno non della controparte, bensì degli assicurati, i quali non solo si vedono privati di un loro diritto, ma subiscono un danno non indifferente. Per quanto riguarda le rivendicazioni avanzate e le forme di lotta che l'Ordine dei medici ha deciso di adottare, «la situazione economica della categoria, particolarmente nella nostra città proprio in ragione del sistema della libera scelta da poco instaurato, non appare così depressa da giustificare il ricorso a tale forma estrema di agitazione, tanto più inspiegabile se si tien conto che essa non viene condotta dalle organizzazioni sindacali: ciò che induce a ritenere — affermano le ACLI — che l'agitazione abbia obiettivi che vanno oltre l'ambito sindacale.

«Per questi motivi, e ritenendo inoltre che la decisione di esigere dai lavoratori assistiti il pagamento delle visite ambulatoriali e domiciliari in ragione delle tariffe stabilite per i liberi professionisti, e di prescrivere medicinali su ricettari privati, torni a grave danno dei lavoratori che invece hanno diritto all'assistenza medico-farmaceutica diretta, le ACLI triestine deplorando l'agitazione, invitano i propri iscritti e tutti i lavoratori a rifiutare il pagamento di qualsiasi somma per prestazioni medico-farmaceutiche, e sollecitano un intervento immediato delle autorità competenti.

Dal canto suo, il sindacato provinciale medici, aderente alla CISNAL, fa rilevare in un suo comunicato che dal 16 aprile, salvo accordi dell'ultima ora, verrà a cessare ogni rapporto professionale tra i medici di tutta Italia e gli enti assicurativi. Pertanto i medici che fino ad oggi, essendo giuridicamente ancora convenzionati, sono degli «scioperanti», verranno da quella data a trovarsi nella pura e semplice posizione di liberi professionisti. Dovranno applicare la tariffa minima degli Ordini cui sono iscritti e se non lo faranno incorreranno nelle sanzioni previste dalla legge istitutiva degli Ordini per coloro che, applicando una tariffa inferiore alla minima stabilita, si rendono rei di illecità e anticollegiale concorrenza.

«In questo momento le Mutue — si afferma nel comunicato — cercano di riversare le proprie responsabilità su tutta la classe medica italiana con argomentazioni futili, ma il grande imputato oggi non è il medico, ma la mutualità, concepita e retta com'è in Italia». Nell'immediato dopoguerra — si ricorda ancora — e negli anni successivi, le Mutue si sono moltiplicate con un crescendo vertiginoso, ognuna con un proprio ordinamento, con tariffe diverse, spesso «indecorose».

Il sindacato medici della CISNAL si augura infine che vengano eliminate le infrastrutture e le sovrastrutture burocratiche «e allora gli assistiti avranno tutte le cure che ad essi spetta, e i medici una retribuzione adeguata. Ma fintantochè oltre il 50 per cento dei contributi versati dai datori di lavoro e dai lavoratori servirà a coprire le spese della burocrazia, l'assistenza sanitaria non potrà essere che deteriore e inefficiente». Si auspica poi che le Mutue, dopo il 16 aprile, dimostrino la loro socialità, rimborsando agli assistiti la totalità delle parcelle pagate ai medici.

STATO CIVILE

MORTI: Stampetta in Cattarini Antonia anni 60, Plevnik in Godez Giuseppina a. 75, Fortuna Anna a. 86, Merluzzi Antonio a. 75, Ban Gaspare a. 81, Pertot Carlo a. 83, de Thian Guiscardo a. 86, Spazzali in Micheli Maria a. 52, Misgur Francesco a. 19, Depiera Felice a. 73.

RIORDINATO L'USO DEI SERVIZI

Segreteria telefonica con contatore automatico

Da giovedì prossimo entreranno in funzione presso la Telve le apparecchiature per l'addebito automatico dei servizi di segreteria e informazione elenco. A differenza di quanto avveniva finora, detti servizi sarannocioè tassati con lo stesso sistema delle conversazioni interurbane teleselettive, ossia mediante scatti del contatore dell'abbonato. Non vi sarà alcuna variazione nella tariffa, ma accorrerà che gli utenti facciano attenzione a non comporre i numeri di segreteria per errore o per richiedere informazioni non tassate; infatti in tale caso l'addebito avrebbe ugualmente corso.

Di conseguenza la Telve invita gli utenti a porre attenzione a quanto indicato nelle prime pagine dell'elenco telefonico; i numeri tassati diventano ora, oltre al «16» (ora esatta automatica), e il «119» (ultime notizie), il «110» (segreteria telefonica» e il «12» (informazioni elenco abbonati); in quest'ultimo, comunque, lo addebito è effettuato caso per caso, soltanto se il nominativo risulta già incluso nello elenco degli abbonati al telefono.

Per le informazioni interurbane Telve e per quelle relative agli abbonati guasti, viene raccomandato di usare gli appositi numeri «18» e «19», che non danno luogo ad alcun addebito. Pure senza addebito sono — com'è logico — il «10» (prenotazioni interurbane Telve), il «14» (prenotazioni e informazioni interurbane Azienda di Stato), il «114» (dettatura telegrammi), e il «116» (soccorso ACI).

Scontro di motorette

In via Pindemone, all'altezza del numero 6 si sono scontrate ieri sera due motorette che percorrevano la strada in senso opposto. L'insegnante Lamberto Terzuoli, di 32 anni, abitante in via delle Cave 5 stava guidando il suo scooter verso San Giovanni quando è entrato in collisione frontale con la motoretta condotta verso via Rossetti da bigliettaio Fortunato Fan, di 27 anni, abitante in via Bonomea 116, che era andato a finire sul lato sinistro della carreggiata. In seguito all'urto i due scooteristi sono finiti al suolo riportando varie lesioni per cui sono stati trasportati all'ospedale e ivi accolti. Il Fan se l'è cavata con abrasioni e contusioni alla gamba sinistra e una contusione addominale per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Per il Terzuoli invece la prognosi è di quasi due mesi per una vasta ferita lacera alla gamba sinistra, con sospette lesioni ossee e strappamenti multipli ai tendini.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19,5, minima 13,5; umidità 73 per cento; pressione mb. 1002,1, in lieve aumento; temperatura del mare 9,6; vento km. 5 da Est; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 6,5.

Oggi: San Lazzaro. Il sole sorge alle 5.26, tramonta alle 18.46. La luna nasce alle 22.09, tramonta domani alle 7. 22.

Maree — OGGI: alta alle 10.59, cm. 22 e alle 22.32, cm. 43 sopra il l. m.; bassa alle 16.25, cm. 20 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.27, cm. 42 sotto il l. m.

Farmacie con servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani, Baracola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: un fuochista, turno 1284.

L'AGENZIA «PATERNITI VIAGGI»

GIOIELLO DI ARCHITETTURA DI URBANO CORVA

L'ingegno creativo di uno dei più affermati artisti triestini ha dato corpo e ornamento alla sede della nuova agenzia viaggi e turismo «Paterniti Viaggi», inaugurata ieri in corso Cavour 7. Per un ufficio modernamente concepito nella sua funzione, occorreva una sede altrettanto moderna; una sede invitante e accogliente, capace di mettere a suo agio ogni cliente e di attrarre l'attenzione del turista. Il Corva ha saputo fare tutto questo, sfruttando lo spazio nel modo più intelligente e appropriato, senza sacrificare l'ampiezza della sala, nella quale dovevano essere ricavati anche gli uffici interni e altri locali di dimensioni ridotte.

La scelta dei materiali è stata suggerita dal desiderio di realizzare un ambiente che risultasse sobrio e pieno di buon gusto, fuggendo quindi le linee troppo ardite, a favore di più durevoli soggetti. I pavimenti sono stati eseguiti in marmo rosa di Verona; i mobili e i piani delle vetrine sono in formica con disegni di mogano; i rivestimenti delle pareti sono realizzati con madieri di mogano. Il banco e le scrivanie sono pure in mogano, con rivestimenti in vinilpelle, e dello stesso materiale sono rivestiti i divani e le poltrone sistemate nella sala.

Per dare alla sede un aspetto sereno, vivace, è stata curata in modo particolare l'illuminazione, adottata del tipo fluorescente, su apparecchi a coppa in perspex; le vetrine sono costituite da pannelli mobili in tela su sostegni di metallo; i serramenti sono in alluminio anodizzato. Inoltre, l'agenzia è stata dotata di un impianto di aria condizionata.

La mano maestra del Corva è visibile in ogni dettaglio del nuovo ufficio: nell'appropriato arredamento, nella riposante dosatura dei colori, nella razionale sistemazione degli ambienti, comodi per il personale e per il pubblico: la condizione ideale per un ufficio che vuole funzionare nel migliore dei modi.

CON LA SPINTA DELLO SCIROCCO, DELLA PIOGGIA E DELLA BASSA PRESSIONE

ALTA MAREA-SUPER

Il fenomeno dell'alta marea si è presentato ieri mattina con particolare evidenza lungo le rive e in particolare nel canale del Ponterosso. Già mercoledì sera il livello delle acque era chiaramente al di sopra di quello di una normale alta marea. Si è avuta (ma non sperimentata) l'impressione dello straripamento del mare, e le imbarcazioni sono giunte a galleggiare quasi al livello della strada.

Il fenomeno non è inconsueto anche se più solitamente si determina nel periodo autunnale, con una frequenza di una-due volte l'anno. Nel periodo primaverile, invece, si ripete ogni due o tre anni.

Le cause che hanno determinato il sollevarsi inconsueto del livello delle acque vanno ricercate in un forte scirocco che ha spirato per tutta la giornata di ieri e per buona parte della notte, provocando il fenomeno dell'ingolfamento delle acque dell'Adriatico nella parte settentrionale. Ciò si è verificato in concomitanza con il normale avvicendarsi dell'alta marea, con i deflussi fluviali stagionali, con un periodo piovoso e con la bassa pressione. Sono tutti aspetti che sommati assieme hanno provocato il fenomeno dell'acqua alta, con aspetti però più suggestivi che spettacolari.

(«Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

«Sono una ragazza di vent'anni, di bell'aspetto. Ho conseguito il diploma di una scuola superiore, ma non me la sento di fare l'impiegata. Sono la disperazione dei miei genitori, ma vorrei tanto poter ercitare alla Televisione o in Teatro. A chi dovrei rivolgermi? Dovrei frequentare una scuola di recitazione, ma ve ne sono a Trieste? In quale città si trova l'Accademia d'arte drammatica e per quanti anni si dovrebbe frequentare? E' forse troppo tardi per una ventenne? Ti sarei molto grata se mi risponderai esaurientemente. F.R.».

Non è mai troppo tardi, per niente. Figuriamoci poi per una ventenne e di bell'aspetto. Le informazioni che possiamo riferire precisano che la Accademia di arte drammatica si trova a Roma, e che nella nostra città funziona egregiamente una scuola di recitazione presso il Teatro Stabile. Qualunque più dettagliata informazione, anche in merito alla Accademia di arte drammatica, potrà perciò essere richiesta alla Direzione del Teatro stesso che non mancherà, ne siamo certi, di essere prodiga in qualsiasi suggerimento l'interessata potesse richiedere.

❋

«Non so se queste "segnalazioni" possano giungere ancora tempestive ma le credo ancora solvibili: 1) La cupola in lamiera della nostra pescheria centrale, di non disprezzabili linee architettoniche, ha bisogno di riverniciatura. Con modica spesa si potrebbe renderla più presentabile ai forestieri in arrivo impedendo anche alla costruzione in pietra sottostante di insudiciarsi di ruggine. 2) Per quel senso di comprensibile sensibilità verso gli esseri animati che ci circondano non si potrebbe, anche con modicissima spesa, sistemare in un angolo della piazza Unità, senza quindi intaccarne l'estetica, una piccola vasca in pietra molto bassa e piatta per permettere l'abbeveramento e, perchè no, il bagno a quegli aridi colombi che sono sempre alla ricerca di un simile ristoro specie nella stagione che si avvicina preservandoli anche da malattie non certo gradite da chi se ne vede circondato durante la sua passeggiata? (Lettera firmata)».

Ci è capitato, qualche giorno fa, di osservare una scala sistemata sulla cupola della Pescheria centrale. Che il suggerimento del lettore abbia trovato esaudimento ancor prima della sua formulazione? Sull'argomento, comunque, abbiamo già ricevuto delle segnalazioni che forse adesso saranno ascoltate. Per quanto riguarda il secondo questo è probabilmente realizzabile, ma, tenuto conto delle necesistà estetiche, non possiamo prevedere quale accoglimento possa trovare.

❋

«Con grande piacere leggo sul vostro giornale del 28 marzo che è stato confermato il raddoppio del binario ferroviario ma — ahimè — nuovamente con le solite riserve dell'esercizio ferroviario, disponibilità dei fondi, possibilità tecniche ecc. Si agisce per questi lavori come se si trattasse di una grandiosa opera, ma in realtà non è così: il terrapieno esiste, i ponti, viadotti, tralicci ecc. esistono già, si tratta di riporre — dico e scrivo — km. 90 di binario e traverse, asportate dalle truppe del Reich 20 anni fa. Ora si parla di costruzione secondo «possibilità tecniche e disponibilità di fondi entro il prossimo quinquennio», per la più importante linea e di vitale importanza per il porto di Trieste. Dovrebbero ora intervenire tutte le autorità competenti (Sindaco, Camera di Commercio, Segreteria della DC e lo stesso Direttore compartimentale delle Ferrovie) per godere almeno della precedenza assoluta in questo benedetto nuovo piano quinquennale. P.R.».

TORTUOSE STORIE DIETRO IL SIPARIO DI UN FURTO

QUATTRO IN UNA BARACCA SULLO SQUALLIDO FRONTE DEL PORTO

«Bisogna impedire che questi giovani affoghino» ha detto il P.M. nella sua accorata requisitoria

Accade spesso che attraverso le indagini di polizia per azioni delittuose vengano alla luce ambienti di uno squallore morale incredibile, ma soprattutto impensato; perchè della loro esistenza appunto nessuno è a conoscenza fino al momento in cui non avviene la scoperta casuale. In sede di interrogatori e di dibattimento si mescolano allora vicende capaci di suscitare ribrezzo o pietà, come ha affermato ieri mattina al Tribunale penale, nella sua umana requisitoria, il P.M. dott. Visalli durante il processo a carico di Giuseppe Gava, di 19 anni, detenuto per altra causa.

«Il comportamento di questi giovani — ha detto il P.M. — li fa considerare degli sbandati, incapaci di ragionare, e meritevoli comunque della nostra pietà. Purtroppo la loro redenzione non viene operata che a parole, e noi assistiamo proprio in quest'aula al camminare risoluto di giovani verso un baratro dal quale non si salveranno. Incominciano con il furterello, arrivano al furto aggravato, alla rapina, dopo la quale c'è solo l'omicidio. Bisogna impedire che questi giovani affoghino».

Dopo aver chiesto per l'imputato la condanna a 18 mesi di reclusione e a 80 mila lire di multa, con il condono di un anno e dell'intera multa, il P.M. ha concluso: «Mi auguro che l'imputato, passata questa ventata, si rimetta al lavoro; anche a costo di spaccare pietre e di mangiare cipolla, piuttosto che ritornare in carcere».

Giuseppe Gava era imputato di due furti, e i relativi processi sono stati unificati. Fra il 10 settembre e il 5 ottobre 1962 egli si era impossessato, secondo l'imputazione, di 40 mila lire, di un binocolo da marina, di tre camicie e di tre maglioni di lana di proprietà del pescatore Giuseppe Esposito, di 43 anni, nativo di Procida, che li deteneva in una baracca di legno in riva Traiana. Egli aveva potuto impossessarsi di tutto ciò avendo abitato nella baracca stessa per qualche tempo, assieme a una ragazza, tale Alma Fiocco. L'altro furto era stato compiuto il 3 novembre scorso, ai danni di Narcisa Filomena Codognotto, alla quale il Gava aveva strappato la borsa che teneva sotto braccio, senza riuscire peraltro a impossessarsi di altro, poichè il contenuto era precipitato a terra.

Il 5 ottobre scorso il pescatore Giuseppe Esposito, dimorante in una baracca posta quasi all'ingresso del Porto Duca d'Aosta, aveva denunciato ai carabinieri della stazione di Porto Nuovo la sparizione del denaro, degli oggetti e degli indumenti di cui all'imputazione del Gava. Aveva pure precisato che la sparizione era avvenuta durante la sua degenza all'Ospedale maggiore, e che nella sua baracca, divisa in due stanze, abitavano anche Antonio Morelleschi, di 26 anni, e la di lui moglie Maria Giuliano, di 18 anni.

Avviate le indagini, i carabinieri avevano appurato che in quella baracca avevano fissato la loro dimora, oltre all'Esposito, anche i coniugi Morelleschi, nonchè un'altra ragazza, Alma Fiocco, di 19 anni, abitante in strada per Longera 175/6. Le donne erano state autorizzate dall'Esposito a dimorarvi; il Morelleschi invece era stato invitato dalla moglie. La Fiocco a sua volta aveva invitato a dimorare nella baracca il fidanzato Giuseppe Gava. Assente l'Esposito, nella baracca dunque vivevano quattro persone, che facevano vita in comune, in una squallida promiscuità. Ma proprio durante il periodo di degenza del pescatore erano spariti le 40 mila lire e il resto. E allora bisognava chiarire di chi fosse la responsabilità.

Il Morelleschi aveva precisato in sede di interrogatorio di aver visto una sera un giovane che rovistava fra i cassetti della baracca, all'interno dello stanzino dell'Esposito. La Fiocco gli aveva inoltre raccontato che il furto era stato commesso dal Gava, avendo visto addirittura nella sua tasca i biglietti da diecimila lire. La Fiocco a sua volta aveva dichiarato che il Gava, da poco dimesso dal riformatorio di Venezia, aveva insistito per convivere con lei e aveva saputo dal Morelleschi che il Gava era stato trovato a rovistare nella roba altrui. Il Gava aveva precisato che era entrato nella baracca su invito della Fiocco, negando il furto e le confidenze che avrebbe fatto alla fidanzata. La Giuliano aveva riferito sulle varie «presenze» entro quella baracca e sui rapporti che intercorrevano fra gli occupanti (e le occupanti).

Il Tribunale, nel formulare la sentenza, ha tenuto ben presenti evidentemente le considerazioni moralistiche del P.M. e non ha voluto infierire sul giovane imputato, che in pratica ha avuto una condanna di soli tre mesi di reclusione, essendo stato condannato a un anno e tre mesi, più 50 mila lire di multa e le spese, con il condono peraltro di un anno e dell'intera multa.

Divagazioni sui contrari nella seduta del Rotary

La riunione rotariana di ieri, ancora assente per indisposizione l'avv. Jona, è stata presieduta dall'avv. Viola il quale ha rivolto un saluto e un augurio ai consoci barone de Albori nominato di recente consigliere della Federazione nazionale delle agenzie di viaggio e al prof. Gerin nominato membro effettivo del comitato giuridico per i rifugiati. Ancora un saluto di congedo, sottolineato da calorosi e affettuosi applausi, è stato rivolto al dott. Giannone che lascia la direzione del nostro Compartimento ferroviario per raggiunti limiti d'età.

Successivamente ha preso la parola il prof. Carlo Alberto Lang il quale ha intrattenuto i presenti sul tema «Divagazioni sui contrari».

La riflessione sul significato contrario dei vocaboli fa rilevare non poche particolarità. Sulla guida di un esame comparativo delle voci a significato avverso, riportate nel noto dizionario dei sinonimi e dei contrari di A. Panzini, appare chiaro che per alcuni il senso avverso risalta in maniera chiara e distinta. D'altra parte invece il senso opposto di un vocabolo non è sempre percettivamente apprezzato così manifesto come quando il lessico, per esprimerlo, ricorre a vari prefissi, all'avverbio di negazione o alla particella «dis» oppure ancora a qualche aggettivo che ne modifichi il senso. Essi di solito si limitano a modificare il significato in senso sfavorevole o deficitatrio quasi modulandone il valore. Nel linguaggio biologico il prefisso «dis», a mo' d'esempio, nel termine «disfunzione», non sta ad attestare una funzione contraria ma solo una cattiva regolazione di essa.

Come nelle scienze anche nelle lettere non mancano esempi di figure contrapposte o di sentimenti contrari sofferti da un solo personaggio. I casi sono numerosi, ma esemplificando: Amleto è dibattuto da due intenzioni contrarie; Don Chisciotte e Sancho Pancha invece sono uno il contrario dell'altro e Peer Gynt d'altra parte raffigura nell'opera di Ibsen l'opposto della figura umana che lui idealizzava. La relazione del prof. Lang è stata salutata da vivi applausi.

LE ORE DELLA CITTA'

Pioggia rossa

Ieri mattina su Trieste per alcuni minuti è caduta pioggia rossa che in breve tempo ha ricoperto di una patina colorata tutte le automobili. Il fenomeno, che a Trieste si verifica raramente, è dovuto al vento di scirocco che ha portato pulviscolo sabbioso dalle coste africane. Anche a Grado si è registrata la stessa precipitazione di colore rosso.

L'accenditore

è un dono gradito! Da *V. Zandegiacomo,* con sede in corso Italia 1° e unica filiale in piazza Cavana 7 troverete l'assortimento più completo e l'assistenza tecnica più aggiornata.

Fumare la pipa

è fumare da re! Savinelli, Dunhill, Comoy's Chacum, Peterson's, Plumb's sono le famose marche di pipe di radica secolare in vendita presso *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

A tutti i bambini

che accompagneranno le loro mamme ad acquistare le meravigliose miscele di caffè, prodotte dalla *Torrefazione Cariosa* (ex Nettuno), via Imbriani 18, verrà offerto in dono un uovo pasquale.

Chi ha smarrito?

Presso la Ripartizione X - Economati del Comune di Trieste, Palazzo municipale, III p. stanza n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di marzo sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta, portamonete con denaro, biciclette, orologi, sella per motoscooter, ombrelli, astuccio contenente oggetti di cancelleria, valigia con indumenti maschili, giubbetto in panno.

Indispensabile ed ideale

per il clima caratteristico di Trieste, si rende il famoso

Impermeabile Superdelfino

per Signora e per Uomo
— Impregnatura brevetto originale,
— *Impranil - Bayer, Leverkusen,*
— in esclusività per Trieste, presso
— *«Tessuti Modello Paternost»*
— via San Lazzaro 20, II piano.

TV: sconto 50 %!!!

Nel negozio *Telestar,* via Timeus 7, vendita speciale di televisori in occasione della Fiera di Milano (sino a conclusione della stessa). Sconti fino al 50!!!

Ai Soci dell'A.C.I.

viene offerto dall'*Universaltecnica* lo sconto del 25% su tutta la produzione di apparecchi autoradio esposti alla Fiera di Milano, che si inaugura oggi.

La signora Raja

Falso allarme, ieri nelle prime ore del pomeriggio, al n. 78 di via Rossetti: s'era sparsa infatti la voce che fosse tornata improvvisamente a casa, da Milano, la signora Giuliana Tendella, moglie di Erico Raja, colui che viene indicato quale braccio destro di Eichmann. La supposizione era sorta dall'arrivo, verso le 14, davanti a quella palazzina, di una macchina grigia, targata MI, dalla quale era uscita una signora gestante. Ciò ha fatto subito sorgere la supposizione che si trattasse proprio della signora Raja, ma il piccolo mistero veniva ben presto chiarito. L'oggetto dell'attenzione della gente era la moglie di un attore di prosa, abitante appunto a Milano, che aveva accompagnato a casa — in via Rossetti 78, dove abita pure la suocera del Raja — un giovane regista triestino, la cui consorte — guarda il caso — è anche proprietaria di una auto targata MI. Tutto qui.

Missa Concilii Ecumenici

Oggi alle 13.15 sarà trasmessa da Radio Trieste la «Missa Concilii Ecumenici Vaticani Secundi» del compositore triestino Bruno Cervenca, insegnante e vicedirettore del Conservatorio musicale «Giuseppe Tartini». La composizione, scritta a celebrazione di quell'eccezionale avvenimento della Cristianità che è il Concilio Vaticano II, è stata registrata durante una speciale esecuzione per la Radio, che ha avuto luogo nella Cappella della Pia Casa dei Poveri. Direttore il maestro Luigi Toffolo. Esecutori l'organista Emilio Busolini e la Civica Cappella di San Giusto.

Nel Soroptimist Club

Ha avuto luogo in questi giorni la riunione conviviale mensile del Soroptimist Club di Trieste cui hanno partecipato graditi ospiti la marchesa Niccolini, presidente del Lyceum di Firenze ed il dott. Aldo Fabiani, direttore dell'Ufficio Igiene della nostra città. Al levar delle mense la presidente del Club ha porto il saluto ai graditi ospiti, quindi il dott. Fabiani ha intrattenuto le presenti su alcuni aspetti dell'educazione sanitaria.

Il ristorante Obelisco

di Opicina è riaperto e vi attende per Pasqua. Tel. 22.11.31.

Rigutti... veste tutti

L'uomo d'oggi veste SAN REMO: il più vasto assortimento primavera estate per uomo e ragazzo è in esclusiva da *Rigutti.* Per le signore eleganti i nuovi modelli delle rinomate case di moda A. BASSI, APEM, e MODELIA.

Pasqua con l'U.T.A.T. alle Ville Venete

Sono disponibili alcuni posti per la gita alle Ville Venete del 14-15 aprile.

Iscrizioni presso i due uffici UTAT di Trieste di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA - Sezione grotte del Carso. Organizza per i giorni 14 e 15 aprile una gita in autopullman al rifugio Pian Cavallo. Si può sciare. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede in via delle Zudecche 1-c, tel. 96-132, dalle 19.30 alle 21.

Riduzioni ferroviarie per la Fiera di Milano e per le elezioni

Presso l'U. T. A. T. possono essere rilasciati biglietti ferroviari a riduzione per la Fiera di Milano e per le prossime elezioni.

Informazioni presso le biglietterie ferroviarie U. T. A. T. di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e largo Barriera (Stazione autocorriere).

Costituito il Sindacato delle guide turistiche

Nel corso di un'assemblea svoltasi in questi giorni presso la Camera Confederale del Lavoro è stato eletto il consiglio direttivo del Sindacato guide turistiche autorizzate operanti nella provincia di Trieste. Le cariche sociali sono così distribuite: Marina Pellizer, segretaria; Maria Luisa Busatto, vice segretaria; Ottone Coretti, Giacomello Eleonora, dott. Leyla Visal, consiglieri.

Nozze d'oro

Festeggiano oggi il loro 50.o anniversario di matrimonio i coniugi Giovanna Ravalico e Giuseppe Cividin attorniati dall'affetto dei figli e nipoti.

Commemorato l'avv. Poillucci all'Automobile Club

Sotto la vicepresidenza del barone Giovanni Economo e dell'avv. Piero Slocovich si è riunito il Consiglio direttivo dell'Automobile Club Trieste, con la presenza dei consiglieri avv. Beniamino Antonini, ing. Gianni Bartoli, dott. Renzo Bassani, dott. Alberto Casali, dott. Arnaldo Cortini, avv. Edoardo Gasser, avv. Giorgio Irneri e dott. Guido Salvi.

In apertura di seduta il barono Economo, a nome del Consiglio direttivo, ha commemorato la nobile figura dell'avv. Poillucci, sportivo militante e appassionato e infaticabile presidente dell'Ente per ben sei anni. Il Consiglio direttivo si è associato alle parole del vicepresidente.

Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici» in Val Rosandra. Sono aperte le iscrizioni al XXXIV corso di arrampicamento che avrà inizio il giorno 19 aprile c. a.

LA QUOTIDIANA RIBALTA DEL CAMPO PROFUGHI

Due anni all'ungherese che rubò dal barbiere

Le piccole miserie periodiche del campo profughi di San Sabba sono venute ancora una volta alla ribalta dinanzi al Tribunale penale. Quattro asciugamani rubati sono stati pagati ciascuno meno di 50 lire da altrettanti profughi e hanno consentito a colui che aveva commesso il furto di ubriacarsi una volta di più. Cittadino ungherese l'autore del furto, cittadino jugoslavo il derubato, cittadini jugoslavi i quattro giovani che avevano effettuato l'incauto acquisto. Tutto si è svolto in quella grande ed eterogenea famiglia che è il campo di S. Sabba.

Per cinque imputati, solo due i presenti ieri mattina; gli altri tre si sono resi irreperibili in attesa dell'udienza. Attraverso la traduzione dell'interprete Anton Stefanac, di 20 anni, e Muhamed Sukalic, di 26 anni, hanno sentito l'imputazione nei loro confronti di ricettazione (assieme a Josip Mikovic, di 27 anni e Antun Sikic, di 26 anni, tutti cittadini jugoslavi) per aver acquistato un asciugamani ciascuno, pagandolo dalle 30 alle 50 lire, pur conoscendone l'illecita provenienza. E' stato giudicato in contumacia per furto pluriaggravato invece, il trentanovenne Josep Szucs, ungherese.

Il mattino del 5 novembre 1962 Jon Valijan, di 26 anni, barbiere del campo, aveva denunciato al Commissariato di P.S. di San Sabba la sparizione dal suo esercizio, nel corso della notte, di otto asciugamani e di due camici. Il danno lamentato era di circa 10 mila lire. Iniziate le indagini, gli agenti avevano potuto apprendere da quattro profughi jugoslavi, Stefanac, Sukalic, Mikovic e Sikic, che essi avevano acquistato un asciugamano ciascuno, per poche lire, da un altro ospite del campo, da essi appena conosciuto.

Individuato in Josep Szucs quest'ultimo, egli aveva confessato di essere penetrato nell'esercizio di barbiere durante la notte, quando era piuttosto alticcio, attraverso la finestra, dopo aver forzato un pezzo di cartone che sostituiva il vetro. Non ricordava quanti asciugamani aveva asportato, oltre a due camici bianchi da barbiere. Aveva ceduto per poche lire tutta la refurtiva, e con il ricavato si era acquistato del vino.

Denunciato a piede libero lo intero quintetto, ieri mattina il solo Szucs è stato condannato, essendo stato riconosciuto colpevole di furto, a 2 anni di reclusione e a 60 mila lire di multa, oltre alle spese processuali. Gli altri quattro profughi sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato. Il P.M. aveva chiesto per lo Szucs 2 anni e 4 mesi di reclusione e a 50 mila lire di multa e per gli altri la applicazione dell'amnistia.

Venezian presidente dell'Unione commercianti

Il primo Consiglio elettivo dell'Unione commercianti della Provincia di Trieste (organizzazione che riunisce in sè tutte le categorie dei commercianti, degli ausiliari del commercio e degli operatori turistici di Trieste, ad eccezione dei macellai, panificatori ed esercenti pubblici esercizi) ha proceduto, in questi giorni, all'elezione del presidente, dei vicepresidenti e della Giunta esecutiva della Unione.

E' stato eletto presidente il comm. Felice Venezian e vicepresidenti sono stati eletti il dott. Giuliano Gabrielli ed il cav. Antonio Rigoletti. Compongono la Giunta i signori: Ardito Vincenzo, ing. Avanzo Ernesto, Berzin Arnaldo, Cattaruzza Bruno, D'Agnolo Steno, comm. Dei Rossi Giuseppe, Mustacchi Carlo, dott. Baschi Leo, Pellanda Nicolò, Riccobon Vittorio, Spagnul Emilio, dott. Vatta Eugenio.

Compongono il Consiglio direttivo dell'Unione: per il settore dettaglio, i signori: Ardito Vincenzo, ing. Avanzo Ernesto, Berzin Arnaldo, Bonifacio Mario, Cattaruzza Bruno, D'Angelo comm. Antonino, Dei Rossi comm. Giuseppe, dott. Gabrielli Giuliano, Iviani Ezio, Mosca Leonide, Paduani Rinaldo, cav. Puppi Ervino, Riccobon Vittorio, Roselli Sergio, dott. Sessi Marcello, Tiberio Manlio, Virgilio Angelo, rag. Zocconi Giuseppe.

Per il settore ingrosso ed estero, i signori: Alberti Steno, D'Agnolo Steno, Grioni comm. Giacomo, Klugmann Riccardo, dott. Paschi Leo, rag. Quintilii-Leoni Giuseppe, dott. Rinaldi Mario, Mustacchi Carlo, cap. Tarabocchia Leone, dott. Vatta Eugenio, comm. Venezian Felice, Verozzi Mario.

Per il settore ausiliari, ospitalità, turismo e traffici, i signori: Bernardi Virgilio, Cumbat Marco, Bravin Giuseppe, dott. Marko Giuseppe, cav. Rigoletti Antonio, Pellanda Nicolò, Spagnul Emilio, Virgili Fausto, Zecchini Giuseppe.

Pensioni arretrate a lavoratori dei trasporti

L'Istituto nazionale della previdenza sociale comunica che nei giorni dal 10 al 13 aprile, gli uffici postali competenti provvederanno a corrispondere ai titolari di pensione del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto (cat. E. T.), con decorrenza anteriore al 1.o ottobre 1961, gli arretrati maturati dal 1.o gennaio al 31 maggio 1963, in conseguenza dell'adeguamento delle predette pensioni operato ai sensi dell'art. 24 della legge 28-7-1961, n. 830.

Indennità ai disoccupati per il mese di aprile

Il giorno 16 aprile inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della prima quindicina del mese di aprile della indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 16, marittimi; giorno 17, cognomi dalla lettera A alla F compresa; giorno 18, dalla G alla R; giorno 19, dalla S alla Z.

RUOTE ALL'ARIA

La moglie, la figlia e una cognata del viceprefetto Capon sono rimaste protagoniste ieri mattina di uno spettacolare incidente stradale. E' accaduto poco dopo le nove, sulla Costiera, nei pressi dei Filtri d'Aurisina. A quell'ora la figlia dello alto funzionario di Prefettura, la diciannovenne Clara Capon, abitante con la famiglia in via Ananian 19, si trovava al volante della vettura di media cilindrata, targata TS 35830. Assieme a lei viaggiavano verso Sistiana la madre Aurora Reppi in Capon e una sorella di lei, Ottorina Reppi in Buttignoni, abitante in via Campo Marzio 22. Nei pressi del chilometro 137, la macchina è scivolata sull'asfalto bagnato e, dopo aver sbandato a sinistra si è rovesciata, arrestandosi a ruote all'aria vicino al parapetto sul lato mare.

Alcuni automobilisti che hanno assistito da lontano alla drammatica scena sono accorsi in aiuto delle tre donne, venivano avvertiti telefonicamente la CRI e gli agenti della polizia stradale. Dall'auto capotata sono uscite ferite la signora Capon e la sorella, mentre la giovane guidatrice è rimasta incolume.

La signora Capon se l'è cavata con alcune contusioni al labbro inferiore ed escoriazioni alla fronte, oltre che alla gamba sinistra, per cui è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di una settimana. La signora Buttignoni è stata invece accolta nella seconda divisione chirurgica, con prognosi di un mese, per ferite lacero contuse alla regione fronto-temporale sinistra, all'occipite e alla mandibola.

Gli agenti della polizia stradale hanno assunto i rilievi dell'incidente, e accertato ingenti danni all'autoveicolo.

(«Giornalfoto»)

†

Si è spento

Giovanni Battista Beorchia

d'anni 86

Nel profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Sinceramente commossa per le manifestazioni di affetto tributate al mio caro

Giorgio Gentilli

ringrazio sentitamente tutti gli amici e i conoscenti che mi sono stati vicino nel mio dolore.

Al Primario dott. Buchberger, ai medici curanti, alle buone suore e alle infermiere un riconoscente grazie per le amorevoli cure.

Un grazie particolare ai Dirigenti ed agli impiegati della Fabbrica Macchine S. A., e alla Direzione ed ai soci della Società della Vela.

La moglie GIUSTY

---

†

L'11 aprile, dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, è serenamente spirato

Carlo Pertot

Maestro del Lavoro

Ne danno addolorati l'annuncio i figli VITTORIA con il marito ALESSANDRO, ALBINO con la moglie LUCIA BELTRAME e MARA ved. dott. SOSSI, i nipoti e i congiunti tutti.

Un grazie particolare ai prof.ri dott. Macchioro e dott. Klugmann, al dott. Storici e al personale tutto del Rep. Paganti della IV Medica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 17 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

La Direzione e i dipendenti tutti della STOCK S.p.A. partecipano, addolorati, il decesso del Capo-fabbrica

Carlo Pertot

Maestro del Lavoro

che per 62 anni prestò alla Società la sua fedele ed apprezzata collaborazione.

Di Lui e della Sua opera verrà serbato perenne ricordo.

Si associano al lutto:
— RITA BELTRAME
— GRAZIELLA e dott. EURO BELTRAME

---

† Il giorno 11 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Elvira ved. Fortunat

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIO, BRUNO, SILVANO e MARIA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott.ssa Tenze per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo domani sabato 13 corr. alle ore 10 partendo dall'Osp. Maggiore.

---

† Munito dei conforti religiosi, serenamente si è spento

Francesco (Franco) Misgur

Ne dà il triste annuncio la moglie MERY in unione ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. Riccardo Pertot e dott. Paolo Loser che lo assistettero amorevolmente.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

---

† L'11 corr. dopo breve malattia è mancato il nostro caro

Antonio Merluzzi

pensionato

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio FABIO unitamente alla moglie GIUSEPPINA, il fratello GIUSEPPE, la sorella LINA in FRAGIACOMO con i cognati GIACOMELLI e PITACCO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Giuseppe Tiepolo

Angosciati ne danno la triste partecipazione la moglie ENZA, i figli SERGIO e LIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 13 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta il 10 corr. dopo breve malattia

Giuseppina Godez

di anni 76

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito e i figli MASSIMILIANO e FRIDA.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie SIBELIA e MORATTO ringraziano tutti coloro che sono stati vicini per la scomparsa della cara mamma

Anna Sibelia

Un grazie particolare ai medici e al personale del Reparto N ed Infermeria dell'Ospedale di S. Giovanni.

NEL NOME LUMINOSO DI EMILIO COMICI

Primavera a scuola sulle pareti di Val Rosandra

Il 34.o corso si effettuerà dal 19 aprile al 2 giugno

La Scuola Nazionale di Alpinismo «Emilio Comici» organizza quest'anno il suo XXXIV corso primaverile di roccia, che si effettuerà dal 19 aprile al 2 giugno. Il corso, che rientra nel programma di attività della Società Alpina delle Giulie, trae la sua origine nel lontano 1929, quando i componenti del Gruppo Alpinisti Rocciatori e Sciatori (GARS), sotto la guida di Emilio Comici e di Fausto Stefenelli, costituirono in Val Rosandra un nucleo di istruttori di arrampicamento e creavano il primo ordinamento della scuola, elaborarono programmi di istruzione e il metodo d'insegnamento. Nel 1933 Angelo Manaresi, presidente generale del C.A.I., apprezzandone la serietà, volle nominarla, per prima, Scuola Nazionale di Roccia del CAI ed ebbe come prima sede il piccolo rifugio in legno presso il molino della Rosandra. Sin dal suo inizio essa si è assunta il compito di impartire ai giovani allievi le nozioni tecniche basilari dell'arrampicamento, integrate da un corso teorico, durante il quale vengono trattati numerosi argomenti culturali sull'alpinismo e sulla montagna. La fortuna della Scuola è rappresentata dai suoi dirigenti e dagli istruttori che si prodigarono sempre con entusiasmo, con capacità e costanza e che si sono prefissi lo scopo di infondere nei giovani alpinisti il concetto che la montagna non è solamente una palestra per i muscoli, ma anche una scuola insuperabile per lo spirito. Per gli anziani essa giova a completare il loro corredo di cognizioni con le più recenti innovazioni in fatto di tecnica, che applicate poi in montagna, rendono fattibili e più semplici molte difficili ascensioni. Trieste ha la fortuna di avere nelle sue immediate vicinanze quella magnifica zona di allenamento che è la Val Rosandra, vecchio nido dei primi aquilotti, fonte di inesauribili entusiasmi.

Il XXXIV Corso comprenderà, come i precedenti, lezioni teoriche e pratiche; le prime, che saranno tenute nella sede dell'Alpina da insegnanti particolarmente competenti nelle relative materie, riguarderanno i seguenti argomenti: storia dell'alpinismo, sistema alpino, equipaggiamento, materiali e alimentazione, compilazione di un programma alpinistico; innevamento e nevi; sci alpinistico; tecnica dn ghiaccio; alpinismo invernale; flora e fauna delle Alpi; fisiologia e pronto soccorso.

Le lezioni pratiche, che saranno suddivise in due corsi, si terranno in Val Rosandra, con base il rifugio Premuda, che è stato recentemente ingrandito dall'Alpina delle Giulie, con la aggiunta di un nuovo corpo per la cucina. Nel primo corso si daranno istruzioni su quanto appresso: uso della corda, assicurazioni semplici, salita e discesa di paretine; uso dei chiodi come assicurazione, salite di spigoli e camini; discesa a corda doppia; uso del nodo di Prussik. Nel secondo corso gli insegnamenti pratici riguarderanno: salite con traversate, salite con corda a forbice, traversate pendolari, superamento di strapiombi con staffe.

Le iscrizioni al corso si ricevono seralmente, fino al 19 aprile, presso la Segreteria della Società Alpina delle Giulie (Piazza dell'Unità d'Italia n. 3, III).

Cambio di alloggi nelle case dell'OAPGD

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati informa che il termine di scadenza per la presentazione delle domande di cambio, a seguito del concorso indetto in occasione delle assegnazioni degli alloggi di Borgo San Nazario — Prosecco — vista la coincidenza delle festività pasquali, viene prorogato alle ore 24 del 16 aprile.

Il concorso, com'è noto, è limitato agli attuali inquilini di alloggi di proprietà dell'Opera che aspirano ad un cambio. Possono parteciparvi, inoltre, i profughi titolari di alloggio di altro Ente, purchè realizzato con il contributo dello Stato ed a condizione che l'Ente stesso autorizzi l'assegnazione dell'alloggio lasciato libero ad altra famiglia profuga, proveniente dalla graduatoria formulata per i C. R. P.

Le domande vanno presentate, entro il termine indicato, alla Delegazione dell'O.A.P.G.D. in via del Teatro 2. Sono pertanto da considerarsi annullate tutte le domande di cambio presentate anteriormente al 15 marzo.

Piscina coperta. Domenica, giorno di Pasqua, la piscina coperta resterà chiusa al pubblico. Si riaprirà lunedì 15 aprile alle ore 10.

Cronache della televisione

LA PAROLA AI GIURATI

Conformi allo spirito della ricorrenza religiosa che si sta celebrando in questa settimana erano i programmi proposti ieri dal primo canale. Le trasmissioni si aprivano con la «Passione secondo San Matteo» di J. S. Bach, eseguita dall'Orchestra Sinfonica Malatestiana diretta da Antonio de Bavier, da numerosi solisti, dal coro della Singakademie di Vienna diretto da H. Gillisberger e dal coro di voci bianche del Ginnasio «A. Dürer» di Norimberga, diretto da A. Sauerwein. E' chiaro che una volta detto Bach tutto ciò che resta da fare a un pover'uomo è di chiuder bocca (o deporre la penna) e aprire l'animo ai fiumi delle celesti armonie: in profonda umiltà.

Alla «Passione» del grande compositore tedesco la rubrica «Ieri» ha fatto seguire una cronaca retrospettiva sull'Anno Santo 1950, mentre a suggello della serata S. Em. Mons. Ettore Cunial, vicegerente di Roma, ha tenuto una conversazione religiosa.

E' probabile però che il folto del pubblico si sia dato convegno nel secondo canale, dove si programmava un film, «La parola ai giurati» di Sidney Lumet, propizio alle forti emozioni e imperniato su un delicato problema di coscienza: il dovere e insieme la difficoltà di emettere un giudizio sereno, obiettivo, mondo di pregiudizi e di deviazioni personalistiche, su un uomo accusato di qualche crimine. Qui, ad esempio, si tratta d'un giovane traviato, sul quale grava l'accusa terribile d'aver ucciso il proprio padre. La sua vita dipende dunque dal verdetto che pronuncerà una giuria popolare. E se non fosse per la retta coscienza d'uno dei giudici, che lotta senza risparmio d'energie e di risorse dialettiche affinchè tutte le circostanze e tutti gli elementi del processo vengano vagliati e approfonditi dai suoi compagni, tendenzialmente o accesamente colpevolisti, il servizio reso alla suprema causa della giustizia risulterebbe negativo. «La parola ai giurati», che è un film girato interamente al chiuso, in un ambiente fisso (la camera di consiglio dove i dodici giudici popolari ingaggiano la loro stremante battaglia), contiene una vigorosa carica di suspense psicologico e di progressione drammatica e trae inoltre profitto dalla forte interpretazione di Henry Fonda e di parecchi altri ottimi caratteristi.

Al termine del film coloro che si sono attardati davanti al video hanno potuto assistere, nella rubrica «Giovedì Sport» ad un incontro di pallavolo

Ber.

Incarichi di supplenza nelle scuole materne

Le aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali, per l'anno scolastico 1963-64, sono invitate a presentare, entro le ore 12 del 18 maggio a.c. al Comune, Ufficio presentazioni degli atti, stanza n. 32, ammezzato del Palazzo municipale, la relativa domanda, redatta su carta da bollo da lire 200, corredata dai documenti prescritti, secondo le modalità contenute nell'apposito avviso.

Le copie di quest'ultimo possono venir ritirate giornalmente dalle ore 9 alle 12, presso la stanza n. 97 al II piano del Palazzo municipale (Ripartizione VI, Pubblica istruzione).

Malattie contagiose denunciate dall'1.o al 10 aprile: difterite 4 casi (1 fuori Comune); scarlattina 20; meningite 1; morbillo 179 (2 fuori Comune); varicella 20; pertosse 2; parotite ep. 95; febbre melitense 2; rubeola 7.

DIMOSTRAZIONE DI TECNICA SPELEOLOGICA

In Grotta Gigante su e giù per la scala

L'esercitazione avrà luogo lunedì di Pasqua e avrà una frequenza di circa venti minuti

Il giorno 15 corr., seconda festa di Pasqua, con orario dalle 14 alle 18 la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata. In questa occasione e — come già nel 1957 — la Commissione Grotte darà dimostrazione di tecnica speleologica con salite e discese su scala d'acciaio, dalla volta della grande cavità al piazzale.

Tale esercitazione avrà una frequenza di venti minuti. I visitatori possono raggiungere la grotta usufrendo dell'autobus urbano Trieste -Prosecco in partenza da Piazza Oberdan e quindi con la coincidenza per Borgo Grotta, oppure con una passeggiata di circa 40 minuti da Opicina.

Sul fondo della grotta, funzionerà come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Roberta Lantieri nel concerto dell'Agimus

L'attenzione era tutta concentrata sull'interprete: sulla giovanissima Roberta Lantieri, allieva del nostro Conservatorio e, più specificatamente, della scuola di pianoforte del m. Dario De Rosa. Ancora alunna, dunque, e già alle soglie della carriera concertistica avendo misurato le sue possibilità a Trieste e fuori: da poco ha concluso una tournée in Grecia.

Delicata e timida, portata più alla contemplazione che all'affermazione decisa, Roberta Lantieri è sembrata ancora in formazione. Sulla via cioè di maturare le sue qualità, il che le permetterà di acquistare maggior mordente, di incidere più profondamente su chi la ascolta.

Ieri ha presentato un programma musicalmente ricco, non evitando di misurarsi anche con pagine che richiedono una rara capacità di concentrazione: vogliamo dire la sonata op. 109 di Beethoven che richiede forza di assimilazione e di sintesi per riannodare le fila di un discorso complicato nella sua libertà. E' naturale che la correttezza abbia prevalso sugli altri aspetti dell'esecuzione, come del resto la chiarezza formale ha dominato anche nelle pagine di Bach, Scarlatti, Debussy e Gorini.

Pubblico molto numeroso e successo assai vivo. Prima del concerto Claudio Gherbiz aveva illustrato le caratteristiche degli autori e dei brani in programma.

G. d. F.

(Foto de Rota)

La nostra città si è arricchita da ieri di una nuova agenzia, posta al servizio del turismo locale: la «Paterniti Viaggi», inaugurata in mattinata alla presenza del Sottosegretario al turismo e spettacolo, on. Ruggero Lombardi, e con l'intervento di autorità e personalità cittadine. La sede del nuovo ufficio è ospitata nella nuova ala del Jolly Hôtel, al n. 11 di corso Cavour. E' una sede realizzata tenendo presenti le esigenze dell'agenzia in rapporto ad un pubblico particolare, quale è quello dei turisti. Modernità e razionalità sono le principali caratteristiche dell'ambiente, di cui è stata particolarmente apprezzata la felice disposizione dei servizi riservati al pubblico. Nel suo insieme l'ufficio presenta una nota vivace ed elegante, inquadrato nel più grande edificio che lo accoglie, e concorre alla valorizzazione di una zona che rappresenta il «corridoio» attraverso il quale i forestieri raggiungono il centro della città e la zona delle Rive.

Il Sottosegretario Lombardi, ricevuto dal titolare cav. Emilio Paterniti, ha tagliato alle 11 il nastro tricolore posto all'ingresso della nuova agenzia. Successivamente il Vicario generale mons. Fornasaro, intervenuto in rappresentanza del Vescovo, ha benedetto l'ufficio. L'on. Lombardi, nel prendere la parola, ha affermato che il Governo segue con attenzione tutte le iniziative atte a valorizzare, sviluppare e potenziare il turismo. In questo quadro un particolare interesse rivestono le agenzie di viaggio, i cui operatori potranno contare sempre sul costante appoggio del competente Ministero.

Al rappresentante del Governo è stata offerta una riproduzione di San Giusto. Il direttore dell'EPT dott. Rinaldini ha indicato quindi gli aspetti del turismo locale e i suoi riflessi economici nella vita della città. Non è mancato tuttavia il brindisi augurale, nel quale si sono uniti tutti i presenti: il Sindaco, il Presidente della Provincia e le numerose altre autorità presenti.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Si accettano alla biglietteria del Teatro Verdi le conferme per gli abbonamenti alla prossima stagione sinfonica di Primavera che si inaugurerà venerdì 19 corr. con il concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal M.o Mario Rossi con la collaborazione del violinista Sirio Piovesan.

STASERA ALLE 20.45

Via Crucis a San Giusto della gioventù di A.C.

La Gioventù italiana di Azione Cattolica organizza anche quest'anno, la sera del Venerdì Santo, la ormai tradizionale «Via Crucis dei giovani». Partendo alle ore 20.45 dal piazzale antistante la chiesa dei RR. PP. Cappuccini di Montuzza la Via Crucis si terrà lungo la via Capitolina, per concludersi verso le 22 nella Cattedrale di San Giusto.

L'iniziativa ogni anno si impone, come meditazione efficace sulle sofferenze di Cristo al Calvario, per la sua semplicità e per la sua caratteristica giovanile. Le singole stazioni sono commentate sempre dai giovani, la preghiera comune è semplice e scarna ma viva per la partecipazione di tutti i presenti.

In Cattedrale alla fine della pia pratica si concluderanno pure le iniziative suscitate dai giovani nelle scuole e nelle parrocchie cittadine per una maggior comprensione della situazione in cui si trovano tanti popoli e per la raccolta di un contributo concreto aderendo alla iniziativa dell'Episcopato Triveneto: «Ebbi fame e mi deste da mangiare». Alcuni giovani, a nome di tutti, porteranno all'altare le offerte raccolte durante la Quaresima.

LE CONFERENZE

Il dibattito fra insegnanti sui problemi della scuola

Mercoledì si è svolto al Circolo della Cultura e delle Arti in collaborazione con la rivista fiorentina «Scuola e Città» il dibattito sulla nuova scuola media. Presentato dal prof. Pesante, il prof Lamberto Borghi ha svolto la prolusione alla vasta problematica della scuola moderna sorvolando dall'alto il panorama della educazione e dell'istruzione che si impongono all'epoca in cui viviamo, e soffermandosi particolarmente sui caratteri di funzionalità e di autonomia richiesti dalle nuove esigenze.

Lo hanno seguito la dott. Lombelli trattando l'argomento dei programmi ancora in via di definizione e accennando all'attivismo di moda; il prof. Balzan che ha illustrato la necessità di una formazione più adeguata degli insegnanti, dinamica e aperta alle nuove istanze della vita economico-sociale; e il dott. Bressan che ha trattato con tatto e misura il rapporto che intercorre fra scuola elementare e scuola media.

In verità dobbiamo soggiungere che la manifestazione è stata indetta con un certo coraggio in un momento fluido e delicato, fra la promulgazione della legge per l'istituzione della scuola media avvenuta nel dicembre scorso, e la febbrile attesa della diramazione dei nuovi programmi, senza i quali la stessa classe docente, oltre che i genitori, è nella più completa incertezza. Il dibattito quindi, anche se non ha arrecato il suo effettivo contributo di chiarezza, è valso a testimoniare un'attesa febbrile da parte della classe docente e delle famiglie e a porre gli insegnanti di fronte a problemi vecchi e nuovi che meditati e discussi, portano sempre il loro beneficio.

Fra gli interventi più validi ricordiamo quello della dott. Rugliano con una mozione presentata a nome della S.I.A.M.E.; quello del dott. Benussi con un'altra mozione a nome dell'Associazione maestri diplomati e laureati; molto conciso è stato l'intervento del preside Visintin che ha trovato una chiara risposta da parte del dir. did. dott. Gregoretti. La manifestazione è finita con l'intervento del Provveditore agli Studi dott. avv. Vigneri che dopo aver risposto ai vari interrogativi, ha sostenuta la necessità di aver fiducia e contribuire con la presenza e la partecipazione attiva alla nuova riforma della scuola che oggi si trova in una crisi di sviluppo ma che domani darà sicuramente i suoi frutti. Ci si è promessi di ritrovarsi per riprendere così vasto e interessante argomento.

Sussidio pasquale agli assistiti dell'ECA

In occasione delle prossime festività pasquali, l'Amministrazione dell'Ente Comunale di Assistenza ha stabilito di effettuare un'erogazione straordinaria di sussidi, nella misura individuale di lire 2000, a favore degli indigenti assistiti dall'ECA stesso in forma continuativa.

Le erogazioni hanno avuto inizio il giorno 1.o aprile e saranno ultimate, per tutti i beneficiari, entro la corrente settimana.

Chiusura lunedì per barbieri e fotografi

L'Associazione degli artigiani comunica che gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora e gli studi fotografici, lunedì, seconda Festa di Pasqua, osserveranno la chiusura completa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA, al Teatro Auditorium, ingresso via del Teatro Romano 3. Oggi, alle ore 18.30: «Invito alla poesia n. 2». Poesia religiosa contemporanea. Prezzi indistintamente lire 250. Ingresso gratuito agli abbonati. Da domani, alle ore 21, riprenderanno le repliche di: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht.

TEATRO AUDITORIUM, ingresso via del Teatro Romano 3. Oggi, alle ore 18.30, con la Compagnia Stabile di Prosa: «Invito alla poesia n. 2». Poesia religiosa contemporanea. Prezzi indistintamente lire 250. Ingresso gratuito agli abbonati. Da domani, alle ore 21, riprenderanno le repliche di: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani, alle ore 21, Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste «Premio Città di Trieste». Direttore il maestro Franco Ferraris.

ARCOBALENO. 15.30. Un colossale western, in cinemascope technicolor: «Il tesoro del lago d'argento», con Lex Barker ed Herbert Lom. Tratto dal celebre romanzo di Karl May. Sono vietati tessere e omaggi.

EXCELSIOR. Solo per oggi: «Le vacanze di Monsieur Hulot», divertentissimo film diretto ed interpretato da Jacques Tati.

FENICE. 15.30. Solo per oggi: «Soldati a cavallo». Technicolor di John Ford, con John Wayne, William Holden e Constance Towers.

GRATTACIELO. Oggi chiuso. Domani riprenderanno le visioni del delizioso metrocolor: «La più bella ragazza del mondo», con Doris Day.

NAZIONALE. 15.30: «Avventure di caccia del prof. De Paperis», di Walt Disney, in technicolor, con Topolino, Paperino, Pluto, Pippo, Cip e Ciop. Al film è abbinato il cortometraggio: «Due strani amici», in technicolor. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Attacco alla base spaziale». Uno smagliante technicolor in cinemascope, con R. Egan e C. Dowling. Da domani un divertentissimo film a colori in cinemascope, con Elvis Presley: «100 ragazze e un marinaio».

ALABARDA. 16: «Il grande ribelle». Cinemascope in technicolor. Una delle più grandi realizzazioni del genio e della poesia di Giulio Verne, con Louis Jourdan, Serena Vergano e Francisco Rabal.

AURORA. Oggi chiuso. Domani, il grande successo Dear, in technicolor: «Il granduca e Mr. Pimm», con Glenn Ford.

CAPITOL. 16.30: «L'affondamento della Valiant», con John Mills, Ettore Manni e Roberto Risso. Ultimo giorno. Domani: «20 chili di guai», con Tony Curtis.

CRISTALLO. Oggi chiuso. Domani, dalle ore 16.30, una grande storia d'amore: «Il dominatore», in cinemascope technicolor, con Charlton Heston, Yvette Mimieux, George Chakiris. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Costantino il grande». Il trionfo della fede e della cristianità, in un grandioso cinemascope in technicolor, con Cornel Wilde e Christine Kaufmann.

GARIBALDI. Oggi chiuso. Domani, ore 16.30, i più bei numeri di varietà, in: «Mondo caldo di notte», con Mac Rooney, Vanda Roti e Little Tony. In technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. Oggi chiuso. Domani, proseguiranno, a richiesta, le repliche del più strepitoso successo della stagione: «La grande ruota».

MASSIMO. 16: «Ursus, gladiatore ribelle», cinemascope in technicolor. Spettacolari, entusiasmanti, titaniche imprese dell'eroe leggendario, con Dan Vadis, Alan Steel e G. Milland.

MODERNO. Oggi chiuso. Domani, ore 16: «Il mio amore è scritto sul vento», con Sara Montiel, Reginal Kernial, Alessandra Panaro e la partecipazione di Massimo Girotti. Una magnifica storia d'amore, in technicolor. Segue: «Tom e Jerry».

VIALE. 16. Steve Reeves in un grandioso technicolor: «Gli ultimi giorni di Pompei», con Barbara Carroll. Ultimo giorno. Domani: «La tigre dei sette mari».

VITTORIO VENETO. Oggi chiuso. Da domani: «I due colonnelli», con Totò, Walter Pidgeon, Scilla Gabel e Nino Taranto. Divertentissimo.

ABBAZIA. 16: «Destinazione Tokio». Emozionante, drammatico, con Cary Grant e John Garfield.

ALCIONE. Oggi chiuso. Domani un divertentissimo technicolor: «I tromboni di Fra Diavolo», con U. Tognazzi, R. Vianello e Moira Orfei.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Il leone».

ARISTON. Oggi chiuso.

ASTORIA. 16, ultima 21 (due film): «Saludos amigos», in technicolor, e: «L'uomo nel cielo».

ASTRA. Oggi chiuso. Domani: «La strada a spirale», con Rock Hudson.

IDEALE. 16: «Silvestro contro tutti». Due ore di risate con un delizioso programma di cartoni animati, in technicolor.

LUMIERE. 16: «Dimmi la verità». In technicolor, con S. Dee e J. Gavin.

MARCONI. 16: «Inferno nella stratosfera». Cinemascope a colori di fantascienza, con Ryo Ikebe e Kyokoanzaj.

NOVO CINE. 16: «Rio Bravo», di John Ford, con John Wayne. Soltanto oggi.

RADIO. 16, 19 e 22: «Barabba». Il film che ha fermato il sole, con A. Quinn, S. Mangano, J. Palance e molti altri. Cinemascope a colori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Il falso traditore», con William Holden.

VERDI: «Picchiarello», cartoni animati, in technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Capitol, Filodrammatico, Viale, Astoria, Astra, Novo Cine, Marconi e Secolo.

Nuovo Ispettore generale al Compartimento Dogana

Proveniente da Venezia, dove è stato a capo di quella importante circoscrizione doganale, è giunto a Trieste l'Ispettore generale cav. uff. Lanfranco Morgante, per assumere la direzione del locale Compartimento doganale d'ispezione, in sostituzione dell'Ispettore generale dott. Michele Guerra, di recente trasferito a Venezia in qualità di capo di quel Compartimento doganale.

Il cav. uff. Morgante, che è stato ricevuto in visita di presentazione dal Commissario generale di Governo, Mazza, continuerà nei prossimi giorni le visite di cortesia alle maggiori autorità cittadine.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 3 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

CAGLIARI — Anche a Cagliari sembra si debba favorire il gruppo 1, in ritardo da 3 settimane, in via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo 2, ove la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90 ha raggiunto il ritardo minimo di 100 settimane.

FIRENZE — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, però, mancano indicazioni utili.

GENOVA — Lo stato di crisi in cui versa il gruppo 1 lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. In evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 63 settimane.

MILANO — I gruppi X e 2 sono senz'altro i favoriti di questa settimana. Nel gruppo X la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, ha raggiunto il ritardo minimo di 68 settimane. Nel gruppo 2 la cinquina dall'86 al 90 ha raggiunto il ritardo minimo di 63 settimane.

NAPOLI — Il gruppo X merita senz'altro il favore del pronostico. In ottima base la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo da 81 settimane.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Il ritardo di 7 settimane raggiunto dal segno 1, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 1. Non si hanno elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, si ritiene opportuno tentare il giuoco ora sul gruppo 1. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30 ha raggiunto il ritardo minimo di 93 settimane.

NAPOLI II — Il gruppo 1, in crisi, merita il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, in ritardo da 104 settimane.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO — Ecco le nuove previsioni debitamente aggiornate. Bari, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). Cagliari, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). Firenze 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Genova, gemelli (come a Cagliari). Milano, figure di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Napoli, cadenza di 8 (8 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Palermo, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Roma, cadenza di 6 (6 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77 87). Venezia gemelli (come a Cagliari).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	1		2
FIRENZE	1		
GENOVA	1		
MILANO		x	2
NAPOLI		x	
PALERMO	1	x	2
ROMA	1		
TORINO	1	x	
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	x	2

LA VITA NEL PORTO

Unità russa per la Cechofracht con minerale indiano Nave libanese per il Mar Rosso - Fine degli agrumi

Nel «Lloyd Triestino»

Verso il 17 aprile lascerà Trieste la m/n «Vivaldi» della linea del Sud Africa, con un forte carico di merci varie in parte provenienti dal nostro retroterra estero.

Intorno al 16-17 aprile è atteso l'arrivo nel nostro porto del p.fo «Alga» della linea dell'India/Pakistan, il quale sbarcherà juta, gomma ed altre merci varie. La «Alga» ripartirà verso il giorno 21.

Intorno al 23 aprile giungerà nel nostro porto la m/n «Rosandra» della linea dell'Africa occidentale-Congo-Angola con un rilevante carico di merci. Ripartirà verso il 26 aprile dopo aver assunto molte merci varie.

Per la m/n «Piave» della stessa linea, l'arrivo è previsto per il giorno 22 e la partenza intorno al 3-4 maggio. Anche la «Piave» caricherà in loco forti quantitativi di merci varie.

Verso il 17 aprile giungerà nel nostro porto la m/n «Albatros», proveniente dall'Australia con un carico di lana.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La m/n «Saturnia», arrivata l'8 corrente, ripartirà dal nostro porto, al comando del cap. sup. Giuseppe Soletti, domenica 14-4. Vi prenderanno imbarco — da Trieste e da Venezia — numerosi passeggeri transoceanici delle varie classi, diretti al Nord America, e parecchie comitive mediterranee italiane, svizzere e tedesche. La nave trasporterà, inoltre, partite di carico generale destinate a Halifax e New York.

Linea C. America/N. Pacifico. La m/n «Alessandro Volta» partirà in uscita oggi 13 corrente, dirigendo su Napoli e gli altri usuali scali mediterranei. A Trieste ha assunto buoni quantitativi di merci varie, sia nazionali che estere.

Linea Sud America. Il giorno 17 è previsto in arrivo a Trieste il p.fo «Stromboli». La nave ha a bordo, con destinazione al nostro porto, oltre a diverse partite di carico generale, riso e pelli acquisiti al Plata e lotti di caffè dai porti brasiliani. Ripartirà, nel suo prossimo viaggio di uscita, il 22 aprile.

Prodotti per l'Aquila

Apprendiamo dall'agenzia M. F. Martinoli i seguenti prossimi arrivi di unità cisterniere che attraccheranno al pontile della «Aquila»: per oggi è attesa la cisterna «Marietta» con 32.000 tonnellate di greggio imbarcate a Tripoli di Siria; il giorno 15 sarà in porto la cisterna danese «Regina Maersk», con le sue solite 25.000 tonn. di petrolio greggio, pure di provenienza da Tripoli; un altro grosso carico di circa 30.000 tonn. di greggio giungerà fra il 24 ed il 25 con la cisterna norvegese «Vanessa» (provenienza dal Medio Oriente).

Per il 24 è attesa la cisterna di bandiera francese «Djemila» che caricherà all'Aquila circa 17 mila tonnellate di prodotti raffinati per conto della Compagnie Française de Raffinage.

Unità russa per la Cechofracht

Per la prima volta sbarcherà a Trieste un intero carico di minerali ferrosi di produzione indiana, una motonave di bandiera sovietica. Per la precisione si tratta della «Debalcevo» che ha a bordo circa 9.200 tonn. e di cui è ricevitrice del carico la Cechofracht di Praga. La nave è appoggiata alla M. F. Martinoli.

Caffè dal West Africa

Per il 26 è attesa a Trieste la motonave «Sebastiano Venier», della «Sidarma West Africa Line», che ha a bordo un buon carico di caffè, di tronchi di essenze esotiche e merci varie. Il servizio della «Sidarma» è appoggiato alla M. F. Martinoli.

Carbone russo per Trieste

Domani dovrebbe arrivare da Odessa il piroscafo nazionale «Mar Cheto», il quale ha imbarcato 10.200 tonn. di carbon fossile. Il carico è destinato alla Italsider di Servola e la nave è appoggiata alla Martinoli.

La petroliera norvegese «Annicen» è attesa per il giorno 18 da Little Aden con 18.000 tonn. di petrolio greggio, di cui 9000 per l'Aquila e 9000 per la B.P. (agente Martinoli).

Unità libanese per il Mar Rosso

La Maritime Services, nel quadro dei suoi servizi dal nostro porto per il Mar Rosso, comunica che la prossima partenza avrà luogo a fine mese con il piroscafo libanese «Lugano». Il cargo che ha una portata di 3.800 tonn. caricherà per Massaua, Assab, Hodeida, Aden e Mukalla.

Fine della stagione israeliana per gli agrumi

Per il 18 è previsto l'arrivo della unità svedese «Jacqueline», che è noleggiata da una compagnia israeliana per i suoi servizi regolari con il nostro porto. Il cargo sbarcherà 600 tonn. di agrumi destinati ai mercati austriaci, ungheresi e germanici. Secondo quanto ci comunica la agenzia marittima Smean, presso la quale si appoggiano la «Jacqueline» e il «Palyam», con la partenza a fine corrente mese da Caifa del «Palyam» si avrà l'ultimo imbarco stagionale agrumario, dato che in Israele sta terminando la stagione degli agrumi. La scorsa settimana il «Palyam» ebbe a sbarcare nel nostro scalo ben 1.100 tonnellate tra agrumi e uova. Per quanto concerne l'imbarco sulla «Jacqueline», sono state già acquisite diverse centinaia di metri cubi di merci varie.

CONTINUA IL MALTEMPO SULLE COSTE, IN COLLINA E IN ALTA MONTAGNA

Tutto il litorale adriatico battuto da violente mareggiate

Allagamenti e notevoli danni alle attrezzature delle cittadine balneari La «Gentile da Fabriano» costretta dalla burrasca ad invertire la rotta

Venezia, 11

A Venezia il tempo non accenna a ristabilirsi. Dopo la pioggia dei giorni scorsi, stamane si è verificato in città il fenomeno dell'«acqua alta» provocato da un regime di basse pressioni e da un forte vento sciroccoso proveniente dal Sud. Poco prima di mezzogiorno la marea ha raggiunto la punta massima di un metro e 15 centimetri, allagando i punti più bassi della città, numerosi negozi e abitazioni del pianoterra e perfino le hall di qualche albergo sulla riva degli Schiavoni. I turisti, assai numerosi in città in questi giorni che precedono la Pasqua (si calcola che da ieri ne siano giunti almeno quattromila di cui 1500 a bordo di tre navi crociera ormeggiate in porto) hanno mostrato di divertirsi per l'inconsueto avvenimento che ha permesso loro di andare in gondola anche in piazza San Marco.

Una violenta mareggiata si è abbattuta oggi sulle spiagge di Jesolo, Caorle e Cavallino. Gravi danni ha subito, in particolare, la spiaggia di Caorle; sul lungomare di levante, infatti, le onde hanno abbattuto il muro di protezione che separa la strada dall'arenile, per una lunghezza di 50 metri, minacciando di allagare gli alberghi e le colonie. Anche a Jesolo, e in particolare nelle zone di Ca' Gamba e del Faro, i danni sono ingenti. L'acqua ha invaso le strade comunali e alcuni alberghi. Operai del Comune e dei consorzi di bonifica sono intervenuti immediatamente e hanno eretto una barriera di protezione con sacchetti di terra e di pietrisco. Al Cavallino, due campeggi sono stati allagati.

La motonave «Gentile da Fabriano», partita da Ancona per Zara con a bordo 83 passeggeri, è stata costretta, dopo un'ora di navigazione a invertire la rotta e a tornare nel porto a causa di una violenta burrasca. Le onde erano così alte che raggiungevano il ponte di comando. Più volte la nave ha subito inclinazioni di 30-40 gradi. La burrasca ha costretto la flottiglia peschereccia anconetana a rientrare alla base. Nel porto di Ancona — a causa del maltempo — si sono rifugiate anche le navi cisterne dirette a Ravenna.

Una violenta mareggiata ha investito nelle prime ore di stamane anche il litorale cervese. A Cervia, Milano Marittima e Pinarella, le onde sono arrivate fino agli stabilimenti balneari, che non avevano mai raggiunto prima d'ora. Al Lido del Savio, il mare ha sfondato in alcuni punti la barriera di sabbia che corre parallela alla spiaggia, allagando una vasta zona in prossimità del fiume Savio.

Una forte mareggiata si sta abbattendo da 24 ore sul litorale di Porto Recanati. Le onde flagellano con violenza le opere protettive ed hanno già causato gravi danni alle attrezzature balneari, allagando anche il lungomare e la più interna via Garibaldi. L'acqua è penetrata nei seminterrati, costringendo gli abitanti a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco.

Raffiche di vento, che raggiungono la velocità di 70 chilometri orari, imperversano da questa mattina sulle coste pugliesi adriatiche e joniche; il mare è fortemente agitato. Lo «avviso di burrasca» è stato diramato dalle autorità marittime alle Capitanerie della regione. Le attività delle flottiglie pescherecce sono pertanto sospese.

Un singolare fenomeno atmosferico è avvenuto la scorsa notte e stamani ad Avellino, dove, per alcune ore, è caduta una fitta pioggia frammista a sabbia di colore giallo scuro. Il fenomeno è stato notato particolarmente dagli automobilisti, i quali sono stati costretti più volte a fermarsi per pulire i parabrezza. Il fenomeno, che non è raro in Campania, è stato spiegato con la presenza nell'atmosfera di pulviscolo costituito da sabbie provenienti dal Sahara e che il vento di scirocco ha trasportato verso il Nord.

Lo stesso fenomeno è stato registrato anche a Napoli.

Oltrechè sul litorale adriatico, il maltempo ha imperversato anche in montagna. Valanghe, slavine e frane vengono segnalate dalla maggior parte delle vallate alpine, a seguito dell'attenuarsi della temperatura sulle alte quote e all'imperversare del maltempo con frequenti scrosci di pioggia. Particolarmente battuti sono i crinali di confine e le strade d'alta montagna. La strada nazionale del Passo Sella e quella delle Dolomiti, che collega la Val di Fassa a Cortina D'Ampezzo, sono chiuse al traffico.

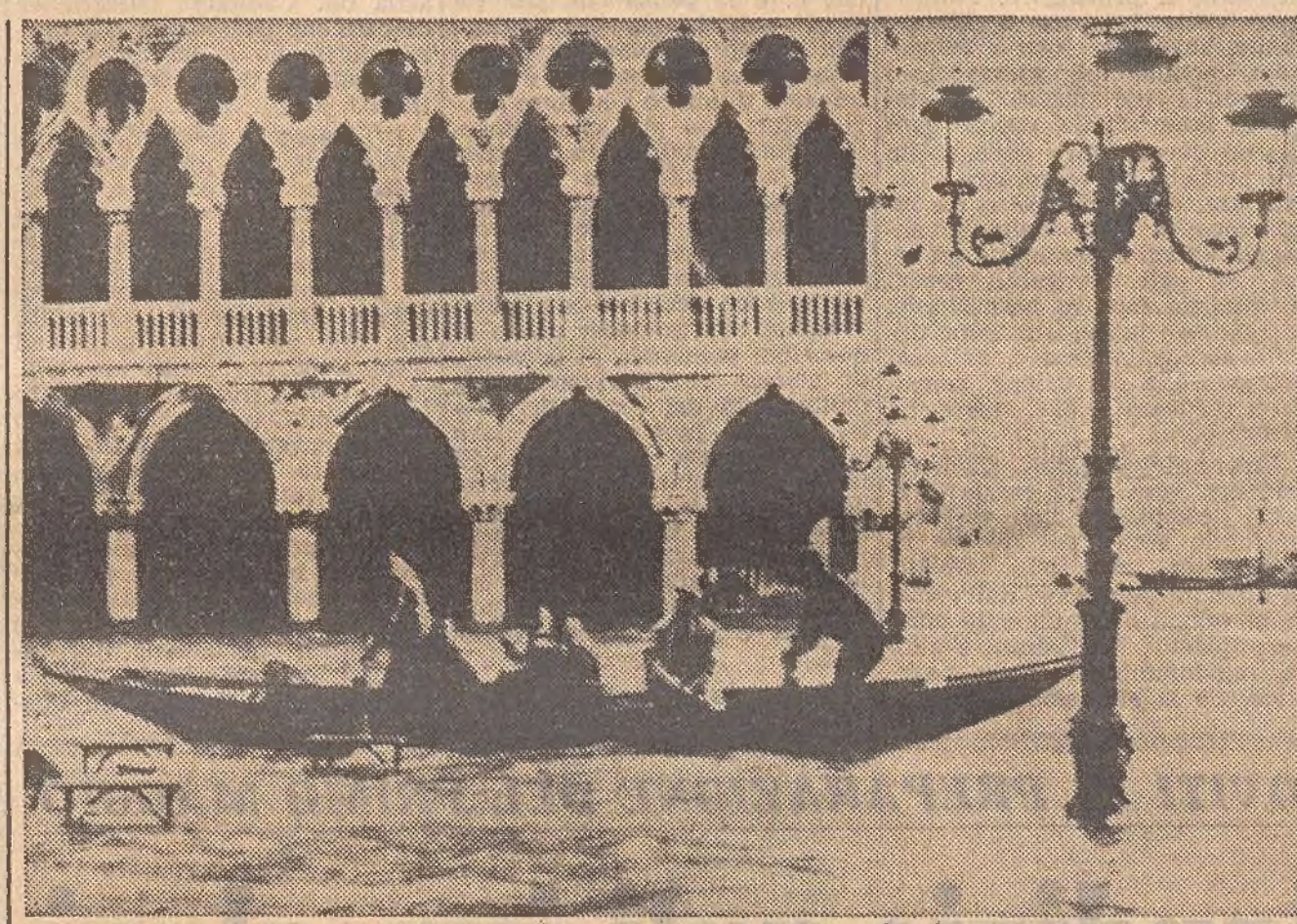
Una comitiva di venti turisti tedeschi è rimasta bloccata in un albergo di Passo Pordoi, in attesa che squadre dell'ANAS riattivino le comunicazioni. Quasi tutti i Passi sono intransitabili, o comunque pericolosi. Anche la «nazionale» del Passo dello Stelvio è interrotta da due vaste slavine, precipitate a monte di Gomagoi.

Un violento nubifragio si è abbattuto durante la notte sulla zona di Treviglio. La pioggia è caduta in tale abbondanza da trasformare alcune vie di Treviglio in corsi d'acqua. Il vento a raffiche fortissime ha schiantato diversi alberi nonchè cartelloni e insegne elettorali. Nei paesi di Pontirolo, Lurano e Ciserano sono avvenuti vari allagamenti di campi e strade.

E' stato riattivato stamane il traffico ferroviario sulla linea Bellinzona-Luino, interrotta ieri a causa di una grossa frana caduta in località Ronco Scigolino, fra le stazioni di Pino e Maccagno. La frana aveva divelto un tratto di binario e abbattuto anche alcuni pali di sostegno della rete elettrica di alimentazione. Per accelerare il lavoro di sgombero della massa di terriccio, sono state fatte brillare numerose mine. Stamane infine il traffico, che ieri era stato assicurato per mezzo di pullman, è ripreso regolarmente. Sulla linea Bellinzona-Luino è in questi giorni previsto un intenso traffico, poichè transiteranno anche numerosi convogli straordinari per riportare in patria gli emigranti italiani in occasione delle festività pasquali e delle elezioni.

Gravi danni si sono avuti in Piemonte e particolarmente nell'Acquese a causa del maltempo dei giorni scorsi. A Carpeneto è franato, per la lunghezza di una trentina di metri, il muro di cinta del castello medioevale dei Marchesi Pallavicini. Il muro, alto 12 metri, ha sradicato, franando, numerosi alberi; le macerie hanno investito un edificio dove ha sede il circolo ENAL che ha subito danni per oltre 8 milioni. Il crollo del muro ha inoltre lesionato le condutture dell'acquedotto civico, e l'erogazione dell'acqua al paese è ora precaria. Anche un muro della caserma dei carabinieri è crollato.

La strada Olbicella-Molare e la provinciale Acqui - Bubbio - Cortemilia sono chiuse al traffico per frane di terriccio e fango. Ad Alice Belcolle, il fabbricato sede della stazione dei carabinieri, situato su di un poggio che sta smottando, è sotto il controllo dei tecnici del Genio Civile.

Il fiume Bormida è straripato nel comune di Strevi, allagando 150 ettari di terreno coltivato ad ortaggi. Ad Orsara Bormida, la strada che collega il centro con la frazione di San Quirico e con il comune di Morzasco è chiusa al traffico per frane. Le cabine di pompaggio dell'acquedotto civico sono state invase dalle acque che hanno bloccato il macchinario. Il paese è privo di acqua. La strada comunale Strevi-Roccagrimalda è aperta al traffico in più punti a senso unico. A Strevi una frana ha distrutto un capannone sede di un'officina m pannone sede di una officina meccanica. La strada Morzasco-Prasco è interrotta per frane; il traffico è dirottato su arterie secondarie. Anche molte linee telefoniche con l'Acquese hanno subito danni e il servizio è precario.

Venezia — Ieri Piazza San Marco, a causa del fenomeno dell'«acqua alta» è rimasta allagata. Ecco un gruppetto di turisti che si diverte a passeggiare in «barchino» tra i tavolini di un bar (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

PIOGGIA ROSSA E VIOLENTA MAREGGIATA SULL'ISOLA

Sbrecciata in tre punti la diga a difesa di Grado

Parte dell'abitato è stata invasa dall'acqua - Un edificio in pericolo - Notevoli danni provocati alle valli di pesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 11

Stamane è stata riservata una sorpresa per tutti gli automobilisti gradesi che durante la notte precedente avevano lasciato in sosta le loro macchine all'aperto. I loro automezzi, infatti, essi li hanno trovati tutti imbrattati di una lieve poltiglia di terra rossa. Non aveva diluviato durante la notte: l'idrometro della stazione meteorologica della scuola di avviamento professionale aveva registrato infatti una caduta di appena otto decimi di millimetro. Ma era bastato quel tanto per far cadere la «miscela del deserto», come hanno definita qui i gradesi la pioggia rossa. Nubi gravide infatti erano passate sull'isola, trasportate dal vento che soffiava con violenza dal sud; nubi che avevano viaggiato sull'ala del vento per centinaia e centinaia di chilometri, ed erano giunte dal continente africano. Un fenomeno del genere si era verificato giusto quattro anni fa, e precisamente nell'aprile dell'anno 1959. Ora si è ripetuto, ed ha fatto riaccendere l'estro ai soliti commentatori che questa volta vi hanno imbastito sopra — e forse non del tutto a torto — il problema della radioattività e la bomba atomica francese del Sahara.

Tuttavia non poteva essere questa l'unica sorpresa [illegible] sbrecciamento della diga avamporto, sulla riva Brioni. La violenza delle onde, infatti, dopo aver corroso alla base la diga che protegge l'abitato dal mare, ha fatto crollare in tre punti la diga stessa. Le tre aperture, rispettivamente di circa cinque, otto e dieci metri ciascuna, hanno lasciato penetrare quindi la marea nella zona della Colmata nel rione San Vito, mentre la breccia a sud-ovest metteva direttamente in pericolo la resistenza dello stabile del Jolly Bar, che sorge su un tratto della riva, al vertice tra le due dighe convergenti della «Costa Azzurra» e della riva Brioni.

L'ufficio tecnico del Comune ha inviato immediatamente sul posto squadre di operai che hanno provveduto al tamponamento di fortuna della breccia, dove più imminente era il pericolo sia per lo stabile che per il transito delle persone. Nello stesso tempo nella zona adiacente venivano posti degli sbarramenti stradali onde evitare il pericolo che gli automezzi in transito in quel sito potessero incorrere in eventuali incidenti.

Le autorità comunali si sono premurate quindi di richiedere l'urgente intervento del Genio civile per le opere marittime di Venezia e gli altri organi competenti [illegible]

Il maltempo si è esteso anche a tutto il Cividalese, dove piove abbondantemente. Un masso, staccatosi da un costone in località Ponte Dobas, ha bloccato la strada tra Masarolis e Torriano. L'autista di una autovettura sopraggiunta poco dopo, con a bordo un infermo che veniva trasportato all'ospedale di Cividale, ha dovuto fare ricorso al martinetto dell'automobile per spostare il grosso masso, tanto da permettere il passaggio.

Luciano Sanson

GHIANI E' DIVENTATO IL PROTAGONISTA DEL PROCESSO FENAROLI

Continua senza esclusione di colpi la lotta tra la Difesa e l'Accusa

Si tratta di una commedia inscenata da un consumato attore oppure di casuali circostanze che schiacciano un innocente?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

Se Giovanni Fenaroli è stato il protagonista del processo di primo grado, Raoul Ghiani intende esserlo di quello che si sta celebrando dinanzi ai giudici della Corte di Assise di Appello [illegible] essere interpretati come tante «scene madri» di un copione preparato in precedenza. L'atteggiamento ostile di Ghiani nei confronti di Fenaroli è stato peraltro spiegato dai «colpevolisti» in una maniera semplice; in quella occasione Ghiani non ha simulato. Ha aggredito Fenaroli che sostiene di aver viaggiato con lui la sera del 7 settembre, ma questo non significa che Ghiani sia innocente. Ghiani infatti — ha detto un patrono della Parte civile — non può non nutrire rancore verso l'uomo che lo ha spinto ad uccidere, inchiodandolo con il suo atteggiamento cervellotico sul banco degli imputati; è una spiegazione un po' cattiva, ma pur sempre una spiegazione.

Se Ghiani peraltro riuscisse con i suoi gesti clamorosi a convincere quattro giudici popolari, il gioco sarebbe fatto. Attualmente però si deve prendere atto che le situazioni scabrose che lo indicano come lo uomo che è partito da Milano per strangolare, su mandato di Fenaroli, la sventurata signora Maria Martirano che nemmeno conosceva, non sono state scalfite.

Di contro ci sono le tesi della Difesa; primo fra tutti l'alibi psicologico. Come è possibile — chiedono i difensori — che Ghiani sia vittima di una tremenda macchinazione da parte di Fenaroli e forse di Inzolia [illegible] l'elettrotecnico lavorava?

A questi interrogativi la Difesa ha risposto [illegible]

[illegible] di Maria Martirano. Ebbene quella sera Raoul Ghiani — secondo l'Accusa — era a Roma ed anzi raggiunse Fenaroli alla Stazione Termini e viaggiò con lui alla volta di Milano. L'elettrotecnico nega mentre Giovanni Fenaroli quando gli fu mostrato il «foglio di controllo» della Compagnia dei vagoni letto sul quale era scritto il nome di Ghiani e il numero della sua patente, affermò di aver viaggiato insieme con l'elettrotecnico ed anzi di avergli pagato il viaggio in vagone letto. Da qui l'insanabile contrasto e la aggressione durante la sospensione dell'udienza.

Ghiani infatti sostiene che non fu lui a viaggiare quella sera, ma fu il vero assassino che viaggiò con la sua patente che gli era stata sottratta o era andata smarrita. Inoltre sostiene l'avv. Nicola Madia, Ghiani non avrebbe avuto il tempo, venti minuti circa, di tentare di entrare nell'appartamento di Maria Martirano e trovarsi alla stazione alle 23.35 in orario, per partire con il treno di Fenaroli.

Reana Trentini, la sera in cui fu commesso l'atroce delitto, si trovava insieme con il fidanzato Antonio Sica dinanzi al portone di via Monaci. Vide uno sconosciuto passeggiare in attesa che qualcuno aprisse, poi vide la signora Maria Martirano scendere con una vestaglietta a fiori, ed aprire la porta allo «sconosciuto» ed infine si disinteressò della cosa. In tempo non sospetto, quando cioè nessuno aveva ancora parlato di Ghiani, fece la descrizione dello sconosciuto, descrizione che si attaglia perfettamente alla figura di Raoul Ghiani, che in seguito riconobbe durante un confronto a Regina Coeli. Disse però che lo sconosciuto aveva gli occhi azzurri mentre Ghiani li ha di altro colore. In Corte di Assise inoltre, Reana Trentini, cercando di spiegare il suo errore, disse che a proposito del colore degli occhi «aveva affermato la prima cosa che le era venuta in mente». E Raoul Ghiani quando il Presidente dott. D'Amario ha ricordato la deposizione della guardarobiera è scattato: «Non è vero, sono innocente. Non si tratta di un giorno di carcere...; qui c'è l'ergastolo di mezzo... Reana Trentini ha detto la prima cosa che le è venuta in mente».

Ed è appunto su questo punto oscuro, il colore degli occhi, la Difesa si batterà per inficiare tutta la deposizione di Reana Trentini. Ma c'è un ultimo argomento sul quale l'Accusa ha fatto perno: il ritrovamento dei gioielli. Un anno e mezzo dopo il delitto, alla Vembi furono trovati i gioielli sottratti dall'appartamento di Maria Martirano. Perchè i gioielli furono trovati proprio al posto di lavoro di Ghiani? Chi li aveva messi alla Vembi?

L'accusa sostiene che Ghiani portò via dalla casa di via Monaci i preziosi e li nascose al posto di lavoro; la Difesa afferma invece che è stato il vero assassino a mettere i gioielli alla Vembi per far ricadere su Ghiani altri sospetti. Ed a rendere più complessa la situazione è intervenuto Vincenzo Barbaro il «re delle evasioni» il quale ha affermato di conoscere il nome del vero assassino di Maria Martirano che avrebbe nascosto i gioielli alla Vembi.

Sono questi elementi sufficienti per mandare all'ergastolo l'elettrotecnico? La Corte di Assise ha risposto «sì» a questo interrogativo; la Difesa sostiene che si tratta di un tremendo errore giudiziario. Ai giudici della Corte d'Assise di Appello spetta l'ultima parola.

Franco Salomone

PROFILI DI PROTAGONISTI

I giudici popolari

Tre uomini e tre donne: questa la giuria. La più giovane ha soltanto 37 anni e si chiama Iolanda Attona. E' professoressa di lettere nella Scuola media statale di Marino. Il più anziano è un uomo, il dott. Giacomo Quagliata, di 62 anni, funzionario della Camera di commercio. E' stato sorteggiato dopo la rinuncia dell'ing. Preste. Aldina Grossi è l'altra componente della giuria; ha cinquantotto anni, abita in uno stabile vicino a quello dove avvenne il delitto, in via Soverano a Roma, dove vive insieme con il marito e tre figli. Ha seguito il processo in Corte d'Assise, giorno per giorno, attraverso il resoconto che ne hanno fatto i giornali. Si può dire che sa tutto su Ghiani, Fenaroli e Inzolia. Lei stessa afferma: «Sono preoccupata di questa scelta improvvisa».

Per l'insegnante Maria Cantatore, sposata con un funzionario del Ministero dell'Agricoltura, questa è la prima esperienza di giudice popolare. Abita in via Meropia, in un nuovo e bel quartiere che sta sorgendo vicino all'Appia Antica.

La inaspettata scelta, quale giudice popolare, ha provocato per Mario Mosillo notevoli preoccupazioni. Laureato in lettere il Mosillo, che è nato 52 anni fa, insegna all'Istituto nautico di Gaeta. Ha quattro figli e per prendere parte al processo Fenaroli ha dovuto essere ospitato da uno dei due fratelli che vivono a Roma, precisamente da quello che ricopre il grado di Consigliere della Corte di Cassazione.

L'ing. Cesare Giovanni Cuniolo, è l'ultimo giurato. «Lavoro molte ore di più di quanto la mia età mi consentirebbe — ho 58 anni — e sono molto preoccupato perchè prevedo che il processo durerà a lungo. Non so nulla su Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia — ha confessato il professionista — ad ogni modo sono pronto a servire la giustizia nei limiti delle mie possibilità».

Il dott. Alfredo D'Ottavi è il giudice togato che affianca il Presidente D'Amario nella sua fatica. Nato a Paliano, in provincia di Frosinone l'11 aprile del 1906, sposato con tre figli, il dott. D'Ottavi è il giudice «a latere» del Presidente D'Amario, da moltissimi anni. I due Magistrati sono così affiatati da assicurare a questo incandescente dibattimento uno svolgimento assolutamente regolare.

F. S.

Mandato di cattura per Ernesto Brivio

Roma, 11

In ambienti vicini alla Procura della Repubblica di Roma si conferma che è stato emesso un mandato di cattura nei confronti del consigliere comunale Ernesto Brivio, per bancarotta fraudolenta. Il provvedimento però non è stato eseguito in quanto Brivio da circa una settimana ha lasciato l'Italia, riparando in Svizzera o in Germania.

Alcuni giorni fa il Tribunale dichiarò il fallimento del consigliere comunale, sollecitato da numerosi creditori, per un ammontare di duecento milioni. Dopo la dichiarazione di fallimento, nel procedimento si inseriranno numerose altre persone che vantano crediti nei confronti di Brivio, cosicchè il deficit del consigliere raggiunse cifre considerevoli.

Per rintracciare Brivio sono state date disposizioni all'Interpol perchè sia identificato il suo rifugio. Tre giorni fa l'autorità giudiziaria decise di ritirare il passaporto al consigliere comunale, ma il provvedimento non potè essere attuato perchè Brivio si trovava già all'estero insieme con la signora Gianna Spatola, che il consigliere, quando viveva a Roma, era solito presentare come propria moglie.

TERRORIZZATE LE DONNE DELLA CAPITALE DEL MASSACHUSETTS

Lo strangolatore di Boston ha mancato la decima vittima

Una studentessa si è salvata reagendo con estrema energia all'aggressione tanto da costringere il maniaco alla fuga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Boston, 11

Una studentessa di 19 anni, Sarah Brewer, stava per divenire la decima vittima dello strangolatore folle di Boston? Questo è l'interrogativo che si pone la polizia della città dopo il rinvenimento della giovane priva di conoscenza in un viottolo e con chiare ecchimosi sul collo.

La studentessa ha reagito con estrema violenza all'individuo che, mentre stava per tornare a casa dalla chiesa, l'aveva afferrata alle spalle e aveva cercato di soffocarla. Con pugni e calci ha cercato di divincolarsi e poi ha lanciato grida altissime che hanno attirato la attenzione degli abitanti della zona dove la psicosi dello strangolatore folle è tale che le donne non aprono la porta di casa se non dopo essersi accertate che si tratti di persona conosciuta.

Le grida hanno salvato la giovane studentessa. Infatti lo uomo ha allentato la presa e poi è fuggito. Quando diverse persone sono accorse sul posto attratte dalle invocazioni di aiuto, il fantomatico aggressore era scomparso.

La ragazza che, sia per la emozione che per la stretta quasi mortale al collo, aveva perso la conoscenza, è stata ricoverata in ospedale. Le ecchimosi sono state medicate e le sono state somministrati del cal manti.

La descrizione fornita dalla Brewer collima solo parzialmente con l'identità fatta dalla polizia di Boston a seguito della descrizione fornita lo scorso febbraio dalla cameriera tedesca Ericka Wilsing, che era stata pure lei aggredita da un uomo il quale aveva tentato di strangolarla. La Wilsing aveva fornito alla polizia una descrizione straordinariamente accurata del suo aggressore.

«L'uomo descrittoci dalla Brewer potrebbe essere lo stesso che tentò di strangolare la Wilsing — ha dichiarato un funzionario di polizia — ma potrebbe anche essere un altro. Le descrizioni non collimano perfettamente anche se vi sono alcuni punti in comune. Soprattutto l'altezza appare notevolmente diversa.

La polizia sta orientandosi verso l'ipotesi che le nove donne che sono state uccise non siano cadute vittime dello stesso fantomatico criminale anche se in parecchi casi la «tecnica» usata sia stata la stessa. Sta di fatto che gli investigatori continuano a brancolare nel buio e che l'opinione pubblica e i giornali reclamano che colui o coloro che hanno seminato di cadaveri il loro cammino, siano assicurati alla giustizia.

La nona vittima dello strangolatore fu la signora Goldberg, uccisa l'11 marzo nella sua casa nel quartiere Belmont della «Grande Boston». Le altre sono state: la signora Anna Slessers, il 14 giugno dell'anno scorso, la signora Nina Nichols il 30 giugno, la signorina Helen Black il 30 giugno, la signora Margaret Davis l'11 luglio, la signorina Jane Sullivan il 20 agosto, la signorina Sophie Clark il 5 dicembre e la signorina Patricia Bissette il 29 dicembre.

A. P.

Rapiti e venduti in Oriente oltre 3000 bimbi pakistani

Karachi, 11

Secondo il giornale «Evening Star» oltre tremila bambini pakistani sono stati rapiti e venduti in diversi paesi del vicino Oriente nel corso degli ultimi anni. Citando fonti bene informate il giornale afferma che i bambini sono stati «esportati» attraverso la strada Quetta - Iran - Vicino Oriente o direttamente da Karachi, via mare. Il giornale aggiunge che i paesi nei quali essi sono stati venduti sono noti e che una missione privata pakistana potrebbe recarsi nel Vicino Oirente per ritrovare questi bambini «che vivono in condizioni miserevoli nelle mani dei loro rapitori», e per riportarli in patria.

Il giornale fa presente che l'Assemblea provinciale del Pakistan occidentale sta esaminando attualmente un progetto di legge che prevederebbe la pena di morte per i rapitori.

TRENO IN INDIA attaccato dai banditi

Calcutta, 11

Elementi della tribù «naga» hanno attaccato martedì pomeriggio un treno passeggeri tra le stazioni di Rangapahar e Dhansiri, nella regione della frontiera del Nord-Est. Nel corso dell'attacco, sei persone sono state uccise e 27 ferite. I naga hanno aperto il fuoco contro il treno dopo aver fatto saltare con esplosivo un tratto della linea ferroviaria. La locomotiva e tre vagoni sono deragliati.

RADIO e TELEVISIONE

Il «Nazionale» TV trasmetterà con inizio alle 20.50 dal Politeama di Pisa, il dramma di Moshe Shamir «La guerra dei figli della luce». [illegible]

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.20: Musica sinfonica; 9: Musica lirica; 10.15: Amfitheatrof: «Requiem», per soli, coro e orchestra; 11.30: R. Schumann: «Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. [illegible]

van Beethoven: «Cristo al Monte degli ulivi» [illegible]

SECONDO PROGRAMMA

[illegible]

RETE TRE

[illegible]

TERZO PROGRAMMA

[illegible]

LOCALI TRIESTE

[illegible]

TELEVISIONE NAZIONALE

[illegible]

TELEVISIONE SECONDO

[illegible]

OPINIONE PUBBLICA E CORRUZIONE IN UNA INCHIESTA DELLA DOXA

NON È SOLAMENTE L'INTERVENTO DEL DENARO CHE DETERMINA L'AZIONE DISONESTA DI UN AMMINISTRATORE

Una vera democrazia non è possibile se non vi è un profondo senso del dovere in tutti coloro che sono investiti di funzioni pubbliche: dall'usciere al ministro

E' vero che in Italia sono frequenti — o almeno più frequenti che negli altri paesi civili — quei fatti che il Codice penale definisce «delitti contro la Pubblica Amministrazione»? Rispondere è impossibile perchè i colpevoli che giungono davanti ai tribunali sono (e su questo quasi tutti sono d'accordo) una piccola parte di quelli che commettono i reati. Non esiste e non può esistere una statistica delle mance (di cento lire o di cento milioni) delle bustarelle, dei favori non disinteressati resi da persone investite di funzioni pubbliche; ma ora possiamo disporre almeno di una statistica delle *opinioni* su questi fatti. Non è un gioco di parole affermare che una statistica di opinioni se obiettiva, è un fatto: purchè ci si accontenti di accertare quanti siano, nel pubblico, coloro che ritengono veri o falsi certi giudizi sul tema «corruzione», e non si pretenda di stabilire se abbiano ragione o torto.

In questi giorni la DOXA (l'Istituto italiano che studia le opinioni interrogando «campioni» della popolazione) pubblicherà i risultati di un sondaggio imperniato su domande di questo tipo: Sono vere o no le seguenti proposizioni?: 1) I funzionari dello Stato sono tutti o quasi tutti onesti; 2) In Italia, pagando, si può avere tutto; 3) La colpa non è dei funzionari, ma di chi tenta di corromperli, eccetera. Premettiamo che i risultati delle indagini, basate su campioni di due o tremila adulti scelti a caso, non possono dare le stesse cifre che si otterrebbero interrogando tutti gli adulti, cioè 33 milioni; ma essi danno almeno l'ordine di grandezza delle varie correnti di opinione, con un errore, diciamo, di due o tre punti percentuali. Con questa limitazione sono accettabili anche i risultati del recentissimo sondaggio, e passiamo quindi ad esaminarli.

Cominciamo dalla proposizione che raccoglie la quasi totalità dei consensi: *«Se si parla così spesso di scandali, qualche cosa di vero ci deve essere».*

E' vero, rispondono 80 per cento; *non è vero,* 3 per cento; *non so,* 17 per cento.

Se si dividono gli intervistati secondo sesso, si trova che i «non so» sono 13 per cento fra i maschi, e 22 per cento fra le femmine; 14 per cento nei Comuni maggiori, 21 per cento in quelli sotto i 5000 abitanti.

La tendenza politica (che si accerta attraverso domande indirette) influisce sensibilmente sulla percentuale di quelli che non sanno rispondere. Fra gli intervistati considerati socialdemocratici, i «non so» sono solo 3 per cento, fra i comunisti 6 per cento, fra i liberali ed i socialisti 11 per cento, e fra i democristiani (anche per effetto dell'alta percentuale di donne) 20 per cento. Di conseguenza la DC è anche il partito colla più bassa percentuale di interrogati che dicono «qualcosa di vero ci deve essere». In conclusione si vede che gli italiani non sono propensi a liquidare come parto della fantasia o della malignità dei giornalisti e degli oppositori del Governo tutte le notizie di scandali che periodicamente appaiono sulla stampa, e che, dopo esser passate dalla prima pagina alla seconda e poi alla quarta finiscono per essere dimenticati: non perchè le «voci» siano state dimostrate vere (con condanna dei colpevoli) o false (con condanna dei calunniatori) ma, come vedremo, per altri motivi.

Una seconda affermazione che la grande maggioranza degli italiani considera «vera» è questa: *I funzionari onesti e quelli disonesti ci sono dappertutto, e non solo in Italia.* Vero 77 per cento; non vero 4 per cento; non so 19 per cento. Poca differenza fra maschi e femmine, fra residenti in Comuni piccoli e grandi, e non molta fra i simpatizzanti per i diversi partiti. (Ma quelli che dicono «vero» stanno a quelli che dicono «falso» nella proporzione di 11 a 1 fra i comunisti, e di 26 a 1 fra i democristiani e i liberali). Queste cifre riflettono uno degli aspetti più caratteristici della mentalità italiana: Sì, è vero, si dice, ci sono delle ruberie, degli scandali, ma mica solo da noi! E' difficile opporsi a questa tendenza a non drammatizzare, perchè statistiche complete dei fatti contro la Pubblica Amministrazione non ci sono neppure negli altri paesi. Ma si sa che in alcuni — per esempio Granbretagna, Svizzera, Stati Uniti — dopo scoppiato uno scandalo qualche cosa succede. Invece da noi c'è quella tendenza ad insabbiare tutto, che è la peggiore prova di questo atteggiamento indulgente del pubblico. E qui apriamo una parentesi per segnalare un altro risultato, davvero sconcertante del sondaggio DOXA.

Nel corso dell'intervista era stata formulata anche la seguente domanda: *Ogni tanto i giornali accusano uomini politici e funzionari dello Stato di fare cose illecite o di essere i responsabili di uno scandalo. Lei ha sentito parlare di questi fatti? Quali fatti ricorda?*

Su 100 interrogati, 58 risposero «non ne ho sentito parlare»; altri 12 danno risposte vaghe. I rimanenti 30 per cento segnalano uno o più nomi: Fiumicino (26 per cento), Mastrella (17 per cento), INGIC (2 per cento), Giuffrè (1 per cento). Gli italiani hanno evidentemente corta memoria: sembra che lo amore della giustizia, come lo amore delle donne secondo Nino di Gallura, in Dante, non dura, «se l'occhio o 'l tatto spesso non l'accende». INGIC, scandalo macroscopico, con una dozzina di parlamentari salvati solo dalla mancata autorizzazione a procedere, è a quota 2 per cento dopo 9 anni. E Giuffrè? Allorchè lo scandalo era ancora caldo, un sondaggio dell'opinione pubblica aveva dimostrato che il 43 per cento degli adulti conoscevano la natura delle operazioni del commendatore. Oggi, dopo meno di 5 anni, lo ricorda solo un misero 1 per cento. Queste cifre permettono quasi di calcolare l'equazione matematica dello oblìo: e non si può dare torto ai politici che, avendola scoperta, reagiscono col silenzio anche alle accuse più circostanziate.

Continuando nell'esame delle varie proposizioni sottoposte al giudizio del pubblico, troviamo che la seconda, in ordine decrescente di accettabilità, è questa: *Pagando, in Italia si può avere tutto.* Vero, dicono 63 per cento; non vero, 18 per cento; non so, 19 per cento. Di fronte a questa affermazione così categorica e grave, parecchi rispondono «non è vero» e «non so», soprattutto fra le persone più istruite; ma i parecchi sono meno di un terzo di coloro che dicono «è vero».

Un'altra proposizione accettata dalla maggioranza degli interpellati è questa: *Per un funzionario dello Stato disonesto che viene scoperto, tanti sfuggono ai controlli ed alla punizione.* Coll'affare Mastrella ancora attualissimo e la rivelazione dei numerosi controlli che il sdoganiere del miliardo aveva brillantemente superato, la maggioranza non poteva che rispondere «è vero» (61 per cento). Ma ci sono alcuni «non è vero» (11 per cento), molti «non so» (28 per cento). Questa impostazione, secondo cui «i disonesti sono scoperti solo per caso», convince, al contrario della precedente, piuttosto le persone colte che le ignoranti; più i maschi che le femmine; più gli abitanti delle città che quelli delle campagne.

L'ultima proposizione che una netta maggioranza ritiene vera, è la seguente: *Nessuno protesta e tutti ne approfittano.* Vero, 52 per cento; non vero, 19 per cento. Probabilmente non tutti avevano capito esattamente che in sostanza sarebbero colpevoli della situazione i molti cittadini che, immischiati magari involontariamente in un caso di corruzione, tacciono per non avere fastidi o addirittura per trarre qualche vantaggio dallo atto illecito. A questo punto di vista si ricollega quello sintetizzato da un'altra frase sottoposta al «voto» del campione: *La colpa non è dei funzionari, ma di chi tenta di corromperli.* Ma questa affermazione è bocciata: Vero, 32 per cento; non vero, 38 per cento; non so, 30 per cento.

Un'altra proposizione, dichiarata, con debole maggioranza, non vera, è la seguente: *I funzionari dello Stato sono tutti o quasi tutti onesti.* Vero, 34 per cento; non vero, 41 per cento; non so 35 per cento.

Vi è infine un'affermazione che fornisce, forse una delle chiavi per capire quale sia l'atteggiamento degli italiani di fronte al problema dei doveri dei cittadini di fronte allo Stato: *Un funzionario dello Stato che fa dei favori ad amici e parenti, senza guadagnarci, non è disonesto.* Vero, dicono 44 per cento; non vero, 36 per cento; non so, 20 per cento. Le persone che ritengono vera la suddetta proposizione considerano dunque come unico criterio di discriminazione fra il funzionario onesto e quello disonesto l'intervento del denaro. Il funzionario concede un permesso di costruzione intascando una bustarella? E' disonesto. Lo concede perchè il beneficiario è parente, amico o compaesano? Onesto. Il professore promuove verso denaro contante, oppure verso lezioni impartite personalmente o da un compare? Disonesto. Fa passare all'esame il figlio del fratello o di colui che può favorirlo in un concorso? Onesto. Se a questo punto è consentito esprimere un'opinione a chi di solito si limita a riferire le opinioni altrui, dobbiamo dire che in materia regna una pericolosa confusione. Tutti riconoscono che il giudice deve obbedire solo alla legge, senza guardare in faccia nessuno; ma dimenticano che sono giudici anche il maestro, il professore, l'impiegato delle imposte e l'intendente, insomma tutti i funzionari, nonchè gli assessori, i sindaci, i parlamentari, i ministri. Sono giudici perchè ogni giorno devono fare delle scelte fra pratiche da esaminare e da rinviare, da accogliere o da respingere; e ogni scelta avvantaggia alcuni e danneggia gli altri. Se agli inevitabili errori di giudizio fatti in buona fede, si aggiunge la deformazione dovuta al clientelismo e, nei casi estremi, alla corruzione, vengono a mancare le basi stesse del vivere civile.

Un'amministrazione efficiente ed una vera democrazia non sono possibili se non vi è un profondo senso del dovere in tutti coloro che sono investiti di funzioni pubbliche, dall'usciere al ministro. E' ingenuo chiedere questo? Benissimo: e allora ragioniamo in modo realistico. Se la situazione è quella che è, e si pensa che per ragioni storiche e psicologiche non si può cambiare, si sappia almeno che l'estensione dell'intervento pubblico a sempre nuovi settori non può che aumentare questi mali; e in progressione non aritmetica ma geometrica. Già oggi gli uomini investiti delle massime responsabilità di governo sono costretti a perdere un tempo incredibile perchè decisioni altrimenti semplici devono tener conto di questioni personali, di privilegi, di gelosie che derivano dalla molteplicità dei centri di potere e nulla hanno a che fare con l'interesse dello Stato. E' facile immaginare cosa succederà se ai ministeri esistenti si aggiungerà una mezza dozzina di enti consimili, e se al Parlamento ed alla burocrazia romana si aggiungeranno i parlamenti e le burocrazie regionali.

Pierpaolo Luzzatto Fegiz

A ROMA L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE PETROLIFERA ITALIANA

L'aumento del prezzo della benzina allo studio di una speciale commissione

L'ing. Guicciardi chiarisce l'andamento dei rapporti fra aziende private e gruppi a partecipazione statale

Roma, 11

Ha avuto luogo stamane, nella sede del Banco di Roma, presente il Ministro dell'Industria on. Colombo, l'assemblea dell'Unione petrolifera alla quale aderiscono le aziende private operanti nel settore petrolifero.

Il presidente dell'Unione, ing. Guicciardi, ha presentato alla assemblea la relazione, affermando fra l'altro che l'industria petrolifera italiana assicura la copertura del 53 per cento del nostro fabbisogno energetico. Dopo avere sostenuto che tale percentuale salirà ad oltre il 65 per cento nel 1970, l'ing. Guicciardi ha dichiarato che l'anno scorso il petrolio ha assicurato allo Stato il 14 per cento del gettito fiscale, per un totale di 640 miliardi di lire.

Il presidente dell'Unione petrolifera ha affermato poi che per permettere all'industria petrolifera italiana di adempiere ai compiti che le sono stati assegnati, occorre che la politica petrolifera sia fondata su questi due principii: libertà di scelta per il consumatore tra i vari tipi di energia; molteplicità delle fonti di approvvigionamento.

Il presidente dell'Unione petrolifera ha anche escluso un ribasso del prezzo della benzina a carico delle aziende produttrici, rilevando che attualmente i produttori sono in perdita, essendo l'utile insufficiente a coprire le spese. Ha preannunciato a questo proposito un'azione «decisa» che l'Unione petrolifera farà per chiedere al CIP un aumento, seppure leggero, del prezzo del carburante. Sulla misura di questo aumento non sono stati forniti particolari, in quanto una speciale commissione sta elaborando i dati per un'indicazione definitiva.

L'assemblea — alla quale sono intervenuti anche il Ministro del Tesoro, Tremelloni, il presidente del CNEL, Campilli, il direttore generale delle fonti di energia del Ministero dell'Industria, dott. Marinone — si è conclusa dopo un breve discorso del Ministro Colombo, il quale ha illustrato la posizione del suo Ministero sui vari problemi del settore petrolifero e particolarmente su quello della sicurezza degli approvvigionamenti e della pluralità delle fonti di approvvigionamento, anche in relazione agli studi in corso da parte delle comunità europee.

Riferendosi quindi al problema dei prezzi dei prodotti petroliferi, Colombo ha detto di non condividere la tesi, sostenuta dal presidente dell'Unione petrolifera, circa la completa abolizione dei controlli pubblici sui prezzi dei prodotti stessi. «Non condivido tale tesi — ha precisato il Ministro — data la delicatezza del settore e soprattutto perchè i prezzi dei prodotti petroliferi sono pregiudiziali allo sviluppo delle altre attività economiche». Il Ministro ha tuttavia rilevato la necessità che si addivenga ad una armonizzazione dei gravami fiscali che interessano il settore in questione. «E' questa la via — ha aggiunto Colombo — sulla quale ritengo si debba camminare».

Al termine dell'assemblea, il presidente dell'Unione petrolifera, ing. Guicciardi, ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale — rispondendo alle domande dei giornalisti — ha affermato che, essendo il [illegible] petrolifero ostacolato dalle imposizioni fiscali, appare necessaria una riduzione degli oneri tributari, la quale si risolverebbe in gran parte in favore del consumatori. [illegible], la diminuzione necessaria per soddisfare le esigenze delle aziende petrolifere — cioè per rendere economico il prezzo della benzina al netto dalle tasse, lasciando immutato il prezzo al consumo — e quelle dei gestori di impianti stradali di distribuzione, potrebbe essere abbastanza contenuta: basti pensare che una lira di riduzione per ogni litro di benzina significherebbe un maggiore introito di miliardi per le aziende petrolifere. La restante riduzione andrebbe a vantaggio dei consumatori.

Guicciardi ha anche escluso che si possa prevedere una diminuzione del prezzo al pubblico della benzina, senza che essa sia resa possibile da una riduzione degli oneri fiscali: il prezzo al netto dalle imposte è stato ridotto dal 1951 ad oggi da 41,83 a 26,27, cioè di 14,56 lire.

Il presidente dell'Unione petrolifera ha anche detto che la mancanza di un accordo su un nuovo metodo per la determinazione dei prezzi, cui ha accennato il Ministro Colombo durante il suo intervento, non si è verificata all'interno dell'Unione, ma fra questa e l'ENI; il disaccordo era di carattere tecnico sulla opportunità o meno, cioè, di ancorare i prezzi interni a quelli internazionali, per tutto il resto i rapporti con l'Ente di Stato sono normali (il presidente dell'ENI prof. Boldrini era presente stamane all'assemblea dell'Unione petrolifera).

SLOGANS MOSCOVITI IN PREPARAZIONE DEL PRIMO MAGGIO

Nelle blandizie agli jugoslavi evidenti strali alla Cina di Mao

Per la prima volta dopo la «scomunica» russa i comunisti balcanici ricompaiono ufficialmente a fianco degli altri paesi a «regime popolare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 11

Una semplice «errata-corrige», sia pure senza precedenti nella storia dell'Unione Sovietica, è bastata oggi per indicare, nella maniera più definitiva, che fra il partito comunista dell'Unione Sovietica e la «lega dei comunisti» jugoslavi nessuna nube esiste più. Ma la stessa errata-corrige serve a dimostrare che la disputa di carattere ideologico fra Mosca e Pechino rimane aperta in tutta la sua estensione.

E' accaduto che oggi sulla prima pagina della «Pravda» è apparsa una correzione ad uno degli slogan fissati (e resi noti lunedì mattina) per le celebrazioni del primo maggio. E' stato modificato lo slogan relativo alla Jugoslavia, che prima diceva: «Fraterni saluti ai lavoratori della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia. Possano l'amicizia e la collaborazione fra i popoli sovietico e jugoslavo crescere nell'interesse della lotta per la pace e il socialismo».

Il nuovo slogan, pubblicato oggi dalla «Pravda», dice invece: «Fraterni saluti ai lavoratori della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, che stanno costruendo il socialismo. Viva l'eterna infrangibile amicizia e collaborazione fra i popoli sovietico e jugoslavo».

Secondo gli osservatori di particolare interesse è il fatto che il nuovo slogan contenga la frase «che stanno costruendo il socialismo». A giudizio degli esperti di cose sovietiche è evidente la indiretta frecciata alla Cina comunista che violentemente nega che la Jugoslavia sia un Paese socialista e che da tempo va proclamando che — almeno sotto alcuni aspetti — la Jugoslavia sta tradendo la causa del socialismo.

Nei circoli diplomatici si condivide la impressione dei giornalisti, si ritiene cioè che senza alcun dubbio la decisione di modificare lo slogan, ed in special modo l'aggiunta delle parole «che stanno costruendo il socialismo» rappresenti un vero e proprio schiaffo morale ai comunisti cinesi, per i quali la Jugoslavia rappresenta il più odiato degli avversari in campo ideologico.

Mai prima di questa occasione erano state apportate modifiche agli slogans ufficiali del partito per la festa del primo maggio e mai prima di questa occasione la Jugoslavia, dopo la nota «scomunica» da parte del Cominform era stata messa, nella formulazione degli slogans sullo stesso piano degli altri Paesi socialisti. Quest'anno, infatti, per la prima volta dal 1948 per la Jugoslavia il partito comunista sovietico ha adottato uno slogan esattamente eguale a quello dedicato agli altri Paesi, Cina e Albania compresi.

Non risulta che siano state date disposizioni per cambiare l'ordine di «successione» degli slogans, ordine nel quale la Cina figura solitamente in testa mentre la Jugoslavia, se non altro per ragioni di ordine alfabetico, negli ultimi posti della lista.

La «Pravda» ha pubblicato il nuovo slogan in prima pagina sotto il titolo, cui è dato molto rilievo, semplicissimo di «emendamento» e senza farlo seguire da alcuna spiegazione o da commento di sorta. Peraltro secondo gli osservatori si può ritenere che occasione per la modifica dello slogan sia stata data dalla nuova costituzione adottata in Jugoslavia domenica scorsa quando già erano stati diramati — per la pubblicazione sui giornali di lunedì — i centoquattro slogans ufficiali per il primo maggio.

In tutt'altro campo, quello spaziale, la «Tass» ha diramato una nota con la quale si afferma che gli scienziati, o per meglio dire uno dei massimi specialisti «spaziali» sovietici, hanno confermato il successo totale dell'esperimento «Lunik quarto».

L'agenzia ufficiale sovietica afferma che Anatoly Blagonravov, notissimo scienziato, membro dell'Accademica sovietica delle scienze, parlando ieri sera ad una riunione svoltasi alla Università di Mosca, ha affermato fra l'altro: «La stazione interplanetaria automatica «Lunik quarto» ha svolto con successo il programma affidatole».

U. P. I.

IL MINISTRO GUI FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE SCOLASTICA

LA POPOLAZIONE STUDENTESCA SALITA A SETTE MILIONI DI UNITÀ

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Il Ministero della P. I. ha pubblicato il volume «L'istruzione pubblica in Italia» che fa il punto della situazione scolastica e traccia il bilancio della legislatura 1958-1963. Nell'introduzione il Ministro Gui mette in rilievo i più importanti problemi della scuola rilevando che «la legislatura testè conslusasi ha riconosciuto definitivamente nella scuola uno degli obiettivi e dei momenti fondamentali dell'azione e che l'istruzione viene a costituire, nella nuova prospettiva, l'aspetto forse più delicato e rilevante di tutta la struttura sociale, in quanto essa assolve i compiti più preziosi per la vita e lo sviluppo della personalità di ciascun uomo e della società civile».

L'attività scolastica si rivolge a sette milioni di alunni in età 6-19 anni, a 1.200.000 alunni di scuola materna, a 300.000 giovani iscritti all'Università, a 450 mila insegnanti. Le spese per la pubblica istruzione sono notevolmente aumentate: per lo esercizio 1962-63 le spese effettive ammonteranno a 860 miliardi e per il 1963-64 a 1100 miliardi, mentre nel primo anno della legislatura (1958-59) si sono spesi 440 miliardi. Si rileva che anche se tali somme non possono essere considerate ancora esaurienti di fronte alle necessità della scuola, esse sono le più alte che mai siano state investite nel settore educativo e sono le più elevate, in cifra assoluta, nei confronti delle altre voci del bilancio statale rappresentando il 17 per cento dell'intero bilancio.

Nel periodo 1958-1963 il settore di massima dinamica è stato quello dell'età 11-14 anni: la scuola media ha aumentato i suoi effettivi del 66 per cento e la scuola di avviamento del 56 per cento; ciò significa che nell'ultimo quinquennio sono entrati nella scuola oltre mezzo milione di nuovi alunni.

Uno sviluppo proporzionalmente non inferiore, anche se inferiore dal punto di vista quantitativo, si è registrato nel campo dell'istruzione tecnica-professionale: gli alunni degli istituti tecnici sono aumentati del 41 per cento e quelli degli istituti professionali del 213 per cento. Il totale dell'istruzione tecnico-professionale è passato dai 289.000 alunni del 1958 ai 423.000 del 1962. Nel settore dell'istruzione classica, scientifica e magistrale l'aumento è stato del 12 per cento; un andamento regolare che trova una particolare accentuazione nei licei scientifici i cui alunni sono aumentati del 41 per cento.

La regolarità dello sviluppo degli alunni dei licei e dei magistrali, di fronte all'andamento assai dinamico del settore tecnico-professionale, crea un rapporto nuovo fra i due tipi di istruzione. Nel settore 15-19 anni infatti, di fronte ai 256.000 alunni degli istituti ad indirizzo classico, vi sono oggi 423.000 alunni degli istituti tecnico-professionali; questo secondo tipo d'istruzione diventa sempre più importante anche dal punto di vista numerico.

Le nuove istituzioni scolastiche nel quinquennio 1958-1963 sono state le seguenti: 2536 scuole medie e di avviamento, 1501 scuole elementari, 345 istituti tecnici, 304 istituti professionali, 36 licei scientifici, 26 istituti magistrali e 15 licei ginnasi.

F. F.

E' stata inaugurata ufficialmente la nuova stazione marittima mista merci-passeggeri del porto di Los Angeles che dovrà ospitare le navi di tre compagnie di navigazione: American Mail Line, American President Lines e Pacific Far East Line. La gestione del nuovo impianto è stata affidata ad una società appositamente creata, la Consolidated Marine Inc. Nella foto: il piroscafo di lusso «S.S. President Cleveland» e il mercantile «M.V. President MacKinley» ormeggiati davanti al nuovo porto

CRONACHE SPORTIVE

DOMENICA RUGBY ALLO STADIO DI GRENOBLE

LA RAPPRESENTATIVA AZZURRA AL SUO SEDICESIMO TENTATIVO

Quest'anno la squadra «tricolore» non è imbattibile
Fra gli italiani, tre giuocatori militanti in Francia

Roma, 11

La nazionale di Francia di rugby disputerà domenica prossima a Grenoble, contro l'Italia la sua ultima partita internazionale della stagione, stagione che per i transalpini non è stata brillante come le precedenti. Su cinque partite disputate, infatti, i francesi hanno subito tre sconfitte (Romania 0-3; Scozia 6-11 e Inghilterra 5-6) contro due vittorie (Irlanda 24-5 e Galles 5-3).

I «tricolori» contano di pareggiare domenica il bilancio dell'annata internazionale ottenendo la terza vittoria a spese dell'Italia che, in quindici confronti diretti, non sono mai riusciti a prevalere. Va ricordato comunque che l'anno scorso a Brescia la Francia, anche se con una formazione rimaneggiata, ha dovuto accontentarsi di un successo di stretta misura (6-3) a conclusione di un incontro molto equilibrato.

Contro gli italiani i selezionatori francesi, sempre molto conservatori, avevano intenzione di ripresentare la formazione vincente nell'ultimo confronto internazionale anche se il successo sul Galles non aveva soddisfatto nessuno. Comunque, nonostante i loro propositi, i responsabili della rappresentativa francese sono stati costretti ad apportare due cambiamenti: il primo per l'improvviso ritiro dall'attività di Pierre Lacroix ed il secondo in seguito alla rinuncia alla partita di Bernard Mommejat. I due verranno sostituiti rispettivamente da Jean Claude Lasserre e dall'atleta (m. 1,95 kg. 105) Jean Le Droff.

La compagine italiana non si nasconde le difficoltà che presenta la partita di Grenoble in cui i nuovi della formazione francese si impegneranno al massimo per conservare il posto in vista della prossima stagione. [illegible] linee arretrate del tricolore. [illegible] Boniface, di Darrouy, Dupuy e Claude Lacaze.

La squadra italiana, sebbene non ancora varata, dovrebbe comunque rivelarsi come le altre occasioni solida, ardente e coraggiosa, anche grazie all'apporto, tra gli avanti, di tre giocatori che militano nelle società francesi. Si tratta di Zani (Agen), Lafranchi e Piccini (Grenoble). Mentre i primi due già noti alle scene internazionali per aver giocato nella selezionale italiana, meno si sa del rendimento in partite ad alto livello di Piccini.

Nella squadra francese militeranno cinque giocatori che hanno disputato anche l'incontro dell'anno scorso con l'Italia e precisamente Crauste, il capitano della squadra, Domenech, Dupuy, Andre Boniface e Lacaze. Questi ultimi due giocatori furono anche i migliori «tricolori» nella partita di Brescia. Nelle 15 partite dirette, la Francia ha ottenuto 15 vittorie realizzando 363 punti e subendone 62.

Delle due formazioni è nota soltanto quella francese poichè i responsabili italiani si sono riservati di annunciarla all'ultimo momento. Ecco pertanto il «15» dei transalpini: Claude Lacaze (Angoulême), Darrouy (Mont De Marsan), André Boniface (Mont De Marsan), Guy Boniface (M. De Marsan) e Dupuy (Tarbes), P. Albaladeja (Dax) e J. C. Lasserre (Dax), Crauste (Lourdes), Fabre (St. Tousain), Lira (La Voulte), Fite (Brive), Le Droff (Auch), Mas (Beziers), De Gregorio (Grenoble) e Domenech (Brive).

In giugno l'incontro Italia - URSS?

Roma, 11

Negli ambienti responsabili della Federazione italiana calcio si è appreso questa mattina che sono state avviate le trattative per definire le date delle due gare di Coppa d'Europa tra le rappresentative nazionali d'Italia e dell'URSS. In particolare, la segreteria della FIGC avrebbe proposto alla URSS di poter disputare la prima partita a Mosca nella seconda quindicina del prossimo giugno e l'incontro di ritorno in Italia il 20 ottobre 1963, a meno che il comitato organizzatore dell'UEFA autorizzi la disputa di questo secondo incontro per il 24 novembre, giorno per il quale era stata fissata da tempo la prima partita amichevole da disputarsi in Italia tra le due nazionali.

Come è noto l'UEFA ha stabilito che il 30 ottobre è la data limite entro la quale devono essere disputate le partite del secondo turno della Coppa di Europa per Nazioni.

Real - Amburgo 1-0

Amburgo, 11

In un incontro amichevole di calcio, svoltosi questa sera, il Real Madrid ha battuto l'Amburgo F. C. per 1-0 (0-0).

L'americano Pennel
Salta con l'asta m. 4.977

Natchitoches (Luisiana), 11

L'americano John Pennel ha saltato con l'asta la misura di m. 4.977 nel corso di una riunione all'aperto svoltasi ieri a Natchitoches. I dirigenti hanno immediatamente iniziato le operazioni di controllo allo scopo di accertare se la misura possa essere convalidata come nuovo record mondiale.

Il 23 marzo scorso lo stesso Pennel aveva stabilito il nuovo record mondiale in attesa di omologazione, con m. 4.952.

Un ispettore autorizzato si recherà in giornata a Natchitoches per controllare ulteriormente la misura ed accertarne la proponibilità come record mondiale. Pennel ha superato il limite alla seconda prova.

Campionati nuoto
Ai giovani ederini una batteria della staffetta

Livorno, 11

Nella piscina comunale di Livorno si sono iniziati i Campionati italiani primaverili di nuoto per ragazze e ragazzi. Nella staffetta 4x50 stile libero è emerso, nel settore maschile, il quartetto della Virtus Milano CSI e fra le ragazze quello della S.S. Lazio. Buoni anche i tempi registrati nelle gare dei 200 metri.

Ecco i vinictori delle prove odierne. Staffetta 4x50 s.l. ragazzi: 1.a batteria: A. S. Edera Trieste 2'12"; 2.a batt.: Can. Aniene 2'9"4; 3.a batt. Virtus Milano CSI 2'3"3. Staffetta 4x50 s.l. ragazze: 1.a batt.: S.S. Lazio 2'17"6; 2.a batt.: Can. Napoli 2'18". Gara m. 200, 4 stili, ragazzi: 1.a batt.: Baracchini (Genoa Nuoto) 3'1"3; 2.a batt.: Cobolli (Can. Aniene) 3'10"4; 3.a batt.: Graziani (R.N. Napoli) 3'1"9; 4) batt.: Fiorini (R. N. Bologna) 2'55"4; 5.a batt.: Ceconi Maurizio (N. C. Civitavechia) 2'46"7.

Tennis a Montecarlo. Nel quadro del torneo internazionale di tennis a Montecarlo si sono avuti tra gli altri i seguenti risultati: singolare femminile, terzo turno: Lehane (Ausl.) batte Beltrame (It.) 6-1, 6-1; Durr (Fr.) batte Pericoli (It.) 6-4, 2-6, 6-2; Haydon (GB) batte Bassi (It.) 6-1, 6-4; Turner (Ausl) batte Gordigiani (It.) 6-3, 6-0.

RINUNCIA AD ALLENARE IL BARCELLONA

Herrera preferisce i 60 milioni dell'Inter

Barcellona, 11

«Helenio Herrera non sarà lo allenatore del Barcelona nella prossima stagione» ha dichiarato il presidente della società catalana, sig. Llaudet. Questi ha espresso il suo dispiacere per non poter contare sulla collaborazione di Herrera, ma ha riconosciuto giuste le ragioni dell'allenatore, la cui opera all'Inter viene valutata in 100.000 dollari (circa 60 milioni di lire) per stagione.

Herrera ha scritto una lettera in proposito al presidente del Barcelona, dichiarando di non poter accettare le sue offerte. Cadono così tutte le voci di un passaggio di Herrera al Barcelona, voci che erano diventate insistenti con la visita dell'allenatore interista nella città catalana.

Questa mattina il giornale «La Vanguardia» ha pubblicato tuttavia, una intervista con «H. H.», il quale ha dichiarato che, davanti alle ripetute offerte di Llaudet, che lo invitava a ritornare al Barcelona, ha replicato che occorre attendere per una risposta definitiva fino al 30 giugno, giorno in cui scadrà il suo contratto con l'Inter.

Negli ambienti sportivi spagnoli si dà per certa l'assunzione da parte del Barcelona di un allenatore spagnolo: i candidati sono Cesar, Barrios e Ramallets.

Il Centro addestramento nuoto del C.O.N.I. di Trieste comunica che in occasione delle festività pasquali le lezioni di sabato 13 e lunedì 15 corrente saranno sospese.

OGGI INCOMINCIA LA COPPA DELLE NAZIONI

I rotellisti alabardati rappresenteranno l'Italia

Sei squadre presenti, le migliori - I triestini a ranghi completi ma con una preparazione appena sommaria

Questo pomeriggio nel caratteristico e tradizionale «Pavillon des sports» di Montreux avrà inizio la Coppa delle Nazioni, con la quale si apre ufficialmente ogni anno la stagione agonistica per gli hockeisti della pista. L'hockey italiano sarà rappresentato questa volta dalla squadra campione 1962, la Triestina cioè, che ritorna a Montreux dopo un'assenza durata quindici anni. Nelle ultime edizioni, l'Italia è stata rappresentata sul Lago di Lemano dalla squadra scudettata, contrariamente a quanto veniva fatto in precedenza, quando Montreux costituiva il banco di prova della Nazionale in vista dei campionati mondiali od europei. Dopo il Modena ed il Monza, questa è la volta della Triestina.

Nell'attuale edizione saranno presenti soltanto sei squadre e non più otto come nel pasato; si giuocherà nelle giornate di venerdì, sabato e domenica. La seconda festa di Pasqua le squadre partecipanti potranno godersi le bellezze turistiche dell'incantevole centro svizzero.

Sono state proprio le esigenze turistiche ad indurre gli organizzatori elvetici a ridurre il numero delle squadre partecipanti e quindi diminuire il numero degli incontri, che saranno cinque per ogni squadra, al posto di sette. Questa volta sono state invitate, oltre alle squadre italiane, portoghesi e spagnole, quelle dell'Inghilterra e della Germania federale. Non saranno presenti i belgi ed i francesi che a Montreux abitualmente erano di casa; sono state lasciate pure da parte la Olanda e la Jugoslavia. Nulla di male: a Montreux saranno in gara le migliori scuole europee, compresa beninteso, quella elvetica.

Ancora una volta le rappresentative iberiche sono chiamate a recitare la parte di primo piano. Sino a questo momento non si è a conoscenza se portoghesi e spagnoli invieranno in Svizzera le rappresentative nazionali oppure le squadre campioni. Per spagnoli e portoghesi questa differenza ha scarso significato: «nazionale» o club sono quasi sempre la stessa... minestra per gli squadroni iberici. Gli svizzeri manderanno in campo l'H. C. Montreux, che è la nazionale... rinforzata; tedeschi ed inglesi saranno in gara con formazioni miste, rappresentative regionali più che selezioni nazionali. L'Italia come detto sarà rappresentata dall'U. S. T.

Gli alabardati, che questo pomeriggio esordiranno contro i germanici e che la sera se la vedranno coi portoghesi, affronteranno certamente il torneo con la speranza di fare una bella figura. [illegible] che hanno una scarsa esperienza in campo internazionale. I vari Pockay, Perok ed Italia sono delle incognite in campo nazionale: figuriamoci a confronto coi vari Boucos, Adriao, Livramento e compagni!

La forza degli unionisti poggerà sull'esperto portiere Mari, che però, causa il servizio militare (il giuocatore ha ultimato il CAR proprio alla vigilia della partenza) si presenterà con una preparazione sommaria. Gli altri uomini di un certo affidamento saranno Cervo, Martellani e Prinz; non è difficile pronosticare che sarà quest'ultimo a sobbarcarsi il maggior peso nel corso dei cinque incontri in programma. L'ottavo giocatore sarà il portiere Salvini.

La Triestina affronterà sabato sera l'Inghilterra, mentre domenica, nel doppio turno, gli alabardati si cimenteranno prima con la Spagna (pomeriggio) poi con la Svizzera nel penultimo turno della competizione. Spagnoli e portoghesi, come vuole la tradizione, giocheranno l'ultima partita ed è molto probabile, salvo grosse sorprese (tedeschi ed inglesi potrebbero dir anch'essi la loro parola), che quest'incontro indichi la squadra vincente.

Pallavolo a Firenze
Francia - Italia 3-2

Firenze, 11

Si sono iniziate stasera al Palazzetto dello Sport le gare della finale della Coppa Europa occidentale di pallavolo. Nella partita inaugurale, l'Olanda ha battuto il Marocco per 3-0; nel secondo incontro la Francia ha battuto l'Italia per 3-2.

Ha sfidato il campione

Il cubano Douglas Vaillant ha sfidato Carlos Ortiz per il titolo mondiale dei pesi leggeri. Il combattimento si disputerà domenica di Pasqua nella città di Portorico

NON SARA' IDILLIACO IL TURNO PASQUALE DEL CAMPIONATO

L'Inter in una prova di carattere sul terreno della scalpitante Spal

Nuovamente alle prese con siciliani la Juventus - Milan-Roma, incontro di lusso - A Catania, Genova, Napoli e Bergamo le partite della passione

Il campionato è giunto a Pasqua, come sempre, assai interessante. [illegible] mai è l'Inter, che «volendolo», potrebbe ancora perderlo. Chiaro, dunque, che nelle possibilità dei bianconeri si esclude ogni calcolo di rimonta del pesante svantaggio, mentre una minima probabilità è ammissibile nel senso che da parte dei nerazzurri si verifichi un improvviso cedimento. E' una ipotesi che non va scartata a priori, anche se appare piuttosto problematico che a questo punto l'Inter vada alla deriva, come le accadde nei due tornei precedenti. Pur trovandosi ora nei pasticci per le assenze di giocatori «grossi» come Suarez, Maschio e Corso, Herrera dispone per sua fortuna di rincalzi [illegible] rossi nella lotta per il... piccolo scudetto e pur sonnecchiando da qualche tempo, attende la [illegible] rivi la massima fiducia.

Dopo il passo falso col Catania, la Juventus avrà la visita di altri siculi sui quali rifarsi prontamente. Il Palermo, che da tempo ormai ha dato l'addio alla Serie A, salirà a Torino senza stimoli particolari ed in ogni caso non avrà molto da opporre ai bianconeri, prepotentemente stimolati alla... vendetta. Di ben altro timbro sarà l'incontro Milan-Roma, che promette spettacolo di gran gioco e gol, con la vena che è tornata a rifluire nelle file dei campioni come in quelle dei giallorossi. Il Milan non disporrà di Sani nell'occasione, ma rientra capitan Maldini giusto a tempo per un duello gustosissimo come sarà quello che l'opporrà [illegible] di Catania, dove sarà di scena un Bologna che vorrebbe dire ancora qualche parola importante in questo torneo che l'ha visto dominare ai primordi in grazia di un gioco fra i più spumeggianti ed efficaci. Il Catania, che alla vigilia dell'incontro con la Juventus appariva come una delle pericolanti più preoccupate, dopo la clamorosa vittoria sui bianconeri s'è ritrovato in condizioni di privilegio nei confronti con le rivali dirette ed ora può guardare con una certa tranquillità all'avvenire. Il calendario gli assegna infatti un ruolo più favorevole adesso, ma dovrà guardarsi dal Bologna perchè un passo falso al Cibali potrebbe compromettere la sostanza del frutto appena colto. Il Bologna, che è uso a razziare sui campi delle minori, scenderà a Catania per vincere e non gli difettano certo i mezzi per dar corpo al suo tentativo. A Genova e a Napoli si lotta in presa diretta: Genova-Mantova e Napoli-Sampdoria si presentano come due scontri fra i più appassionanti e spietati con l'ombra della retrocessione incombente sui perdenti. Il Modena a sua volta non dovrà farsi molte illusioni sulla condiscendenza dell'Atalanta che teoricamente fuori pericolo non è ancora; epperciò anche a Bergamo la giornata pasquale non filerà via tranquilla. Le tregue non si addicono al campionato neppure nel Santo giorno!

G. B. T.

Totocalcio n. 33

ATALANTA - MODENA	1
CATANIA - BOLOGNA	X 1
FIORENTINA - TORINO	1
GENOA - MANTOVA	1
JUVE - PALERMO	1
MILAN - ROMA	1 X
NAPOLI - SAMPD.	1 X
SPAL - INTER	X 2
VENEZIA - VICENZA	X 1 2
COMO - BRESCIA	2
PADOVA - MESSINA	1
BIELLESE - VARESE	1
TRAPANI - POTENZA	X 2 1

IL GIAPPONE PREPARA LE OLIMPIADI

E' cara la vita a Tokio

Un pasto all'europea non si paga meno di 3500 lire
Difficoltà di capirsi - 21 ore di volo sulla rotta polare

Roma, 11

Marcello Garroni, vicesegretario generale del CONI, ha tenuto una conferenza al Foro Italico, nel corso della quale ha parlato alla stampa del suo recente viaggio a Tokio, ove è stato ospite del comitato organizzatore della XVIII Olimpiade.

Il dott. Garroni si è particolarmente intrattenuto sulle varie questioni che interessano i giornalisti. Questi alloggeranno al Centro stampa, nel quale troveranno posto circa 600 giornalisti stranieri. Non ci saranno camere singole, i servizi saranno comuni ed ogni camera dovrà ospitare tre persone. Il Centro stampa si trova a breve distanza dallo Stadio olimpico.

I giornalisti che non potranno e non vorranno sistemarsi nel Centro suddetto, potranno trovare posto, dietro prenotazione, negli alberghi di Tokio (tre dei quali lussuosi e gli altri eccellenti). L'alloggio non è molto caro; una camera ad un letto in uno dei tre alberghi migliori costa 8000 lire; negli altri dalle 5000 alle 6000 lire. Per il vitto la spesa è maggiore, per ogni pasto in genere, non si spendono meno di 3500 lire. Il cibo, ha detto Garroni, è ottimo: in sostanza, a Tokio si mangia benissimo.

Il dott. Garroni ha richiamato l'attenzione dei presenti sulle grandi difficoltà che uno straniero incontra nella capitale nipponica, soprattutto per quanto riguarda la lingua. Sono pochissimi coloro che parlano l'inglese, il francese è pressochè sconosciuto; tutte le scritte sono in giapponese; è difficile quindi farsi capire ed orientarsi. Garroni ha pertanto consigliato l'uso del taxi che a Tokio è un mezzo di trasporto che si trova facilmente e costa relativamente poco (si può affittare per circa 10.000 lire al giorno).

Per quanto concerne il telefono, esso funziona molto bene: il servizio è stato assicurato con interpreti inglesi. Efficiente è anche la Metropolitana ed efficientissima la rete stradale.

Il dott. Garroni ha anche informato che il comitato organizzatore ha riservato 40 posti ai giornalisti italiani: questi dovranno sottoporsi obbligatoriamente alle iniezioni anticolerica e contro la febbre gialla; è consigliabile effettuarle almeno un mese prima della partenza.

Dall'Italia al Giappone il costo del viaggio in aereo è di circa 750.000 lire per la classe turistica, e per la prima classe 1.200.000 lire. Le rotte usuali sono due, quella polare e quella del Sud. La prima ha la durata di 21 ore di volo effettive.

Soltanto per l'organizzazione delle Olimpiadi è stata preventivata una spesa di 18 miliardi di yen, ma si prevede che tale preventivo sarà largamente superato. Per le Olimpiadi di Roma, ha precisato il dott. Garroni, la spesa fu di circa 6 miliardi e mezzo di lire. Per le opere pubbliche è prevista una spesa di 300 milioni di yen.

Per quanto concerne la partecipazione italiana, si prevede che essa non supererà i 140 atleti; i dirigenti e accompagnatori saranno all'incirca 30. Per l'alimentazione dei nostri atleti tutti i generi possono essere reperiti sul posto.

Il capo-missione sarà il dott. G. B. Fabjan, vicesegretario generale del CONI; il dott. Garroni consiglia che la comitiva azzurra giunga a Tokio due o tre settimane prima dell'inizio dei Giochi, per l'acclimatazione necessaria.

Il dott. Garroni ha concluso ponendo in rilievo l'eccellente lavoro compiuto dal comitato organizzatore ed ha precisato che tutti gli impianti olimpici in costruzione saranno pronti tempestivamente.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto MILANO)	
1.o arrivato	1 1 1
2.o arrivato	1 x 2
SECONDA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	x 2
QUARTA CORSA (Trotto TORINO)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
QUINTA CORSA (Trotto Montecatini)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2

Libertas - San Giovanni rinviata a lunedì 15

La partita del campionato dilettanti di prima categoria, fra la Libertas e San Giovanni, in programma per domenica 14 è stata rinviata a lunedì 15, seconda festa di Pasqua. Si tratta di un derby cittadino di vivo interesse, perchè il San Giovanni non ha perso le speranze di partecipare alla discussione finale per la vittoria del girone, e la Libertas invece sta lottando per evitare la retrocessione. Due diversi obiettivi ma di molta importanza.

La partita avrà luogo sul campo di via Flavia con inizio alle ore 15.30.

Torneo UEFA
Italia - Ungheria domani a Hastings

Londra, 11

Il maresciallo Montgomery inaugura oggi a Bognor, nel Sussex, l'annuale torneo internazionale juniores dell'Unione europea di calcio, i cui incontri avranno però inizio solo sabato prossimo.

Le sedici squadre qualificatesi per la fase finale sono state suddivise in quattro gironi. Gli incontri eliminatori di questa fase finale avranno luogo secondo il seguente calendario.

Sabato 13 aprile. Girone A: Grecia-Germania occidentale a Slough, Svizzera-Scozia a Redhill; girone B: Italia-Ungheria a Hastings, Francia-Bulgaria a Tonbridge; girone C: URSS-Romania a Brentford, Olanda-Inghilterra a Wimbledon; girone D: Irlanda del Nord-Belgio a Eastbourne, Cecoslovacchia-Svezia a Bournemouth.

Lunedì 15 aprile. Girone A: Grecia-Svizzera a Horsham, Germania occidentale-Scozia a Aldershot; girone B: Italia-Francia a Houslow, Ungheria-Bulgaria a Kingston; girone C: URSS-Olanda a Eastbourne, Romania-Inghilterra a Highburx; girone D: Irlanda del Nord-Cecoslovacchia a Woking, Belgio-Svezia a Chelsea.

Mercoledì 17 aprile. Girone A: Grecia-Scozia a Tooting, Germania occidentale-Svizzera a Brighton; girone B: Italia-Bulgaria a Fulham, Ungheria-Francia a Reading; girone C: URSS-Inghilterra a Tottenham, Romania-Olanda a Guildford; girone D: Irlanda del Nord-Svezia a Bromley, Belgio-Cecoslovacchia a Walthamstow.

Le semifinali opporranno il 20 aprile le squadre vincitrici dei gironi A e C alle vincitrici dei gironi B e D a Southampton. L'incontro per il 3.o e 4.o posto avrà luogo a Portsmouth il 22 aprile e la finale per il 1.o e 2.o posto in notturna il 23 aprile.

Pelè parteciperà alla «tournée» in Europa

Rio de Janeiro, 11

La Nazionale di calcio brasiliana che tra breve compirà una tournée in Europa, collauderà la propria formazione sabato prossimo contro l'Argentina.

La squadra brasiliana comprenderà Pelè, Coutinho, il terzino destro Djalma Santos, che ha 36 anni, il portiere Gilmar e Mauro. Ecco la formazione che sarà schierata contro l'Argentina: Gilmar; Djalma Santos, Mauro; Altair, Zequinha, Dari; Dorval, Mengalvio, Coutinho, Pelè, Pepe.

INTERESSANTE LA PASQUA CESTISTICA

Ignis-Simmenthal partita da buongustai

La gara sarà trasmessa dalla televisione
Incontri infuocati fra squadre pericolanti

Nemmeno la Pasqua ferma il campionato maggiore di pallacanestro: a causa degli impegni dei giocatori della nazionale che parteciperà ai campionati mondiali in Brasile, la FIP ha infatti modificato il calendario della Prima serie in modo da fare concludere il campionato il 21 aprile. In tal modo si è reso necessario fare giocare la penultima giornata di gare il lunedì di Pasqua, eccezione fatta per gli incontri che verranno anticipati a domani sera.

La partita di centro della giornata è il «big-match» di Varese, dove il Simmenthal troverà un'Ignis decisissima a fermarlo. Il risultato dell'incontro non potrà avere influenza sul risultato finale del campionato, ma sono in ballo dei motivi di prestigio. Il Simmenthal, imbattuto in questo campionato, intende riconquistare il titolo mantenendosi immune da sconfitte e vuole dimostrare di meritarsi ampiamente lo scudetto, mettendo a tacere quanti asseriscono che il suo compito quest'anno è stato favorito dagli scivoloni delle dirette rivali.

La squadra milanese si presenta in ottima forma e decisa ad accettare la battaglia che Tracuzzi ha preannunciato, affermando categoricamente che la sua Ignis si imporrà nettamente. Il tecnico siciliano infatti è a sua volta convinto di guidare la squadra più in forma del campionato ed intende dimostrarlo prendendosi la soddisfazione di interrompere la serie positiva del Simmenthal, che dura in campionato da ben 35 partite, se si tiene conto delle 11 vittorie consecutive con cui Pieri e compagni hanno concluso il campionato dell'anno scorso. E' certo che nella palestra varesina, che una volta di più si dimostrerà inadeguata all'importanza dell'avvenimento, lunedì pomeriggio farà assai caldo, e l'incontro vivrà fasi da cardiopalma.

Altri incontri molto importanti sono in programma in questa penultima giornata di campionato, anche se vengono messi in ombra dall'avvenimento principale: si tratta dello scontro diretto Fonte Levissima-Prealpi, che ha per posta il quarto posto, e gli incontri che interessano la zona retrocessione. A Cantù il Prealpi, matricola del massimo campionato, intende ribadire, proprio contro la squadra che era stata indicata come quarta forza del campionato, il suo buon diritto ad un posto di grande rilievo; tale diritto è maturato in virtù di un impianto di gioco tra i più moderni, che ha saputo accoppiare le grandi doti dei giovani idoli locali, Ossola e Vaccaro, con l'esperienza e l'intelligenza del bravissimo Toth. Il Cantù invece tenta in extremis di acciuffare quella posizione che gli era stata predetta, e non è detto che ci riesca.

Per la retrocessione, interessanti le gare di Roma (Lazio-Knorr), Padova (Petrarca-Pesaro) e Napoli (Partenope-Biella). La Lazio deve tentare ad ogni costo di superare la squadra bolognese, che attualmente sembra piuttosto spenta ma che ha pur sempre una tradizione da difendere, se vuole avere ancora speranza di salvarsi. Infatti, nella partita conclusiva, affronterà a Varese il Prealpi, cioè un ostacolo altrettanto arduo, mentre delle squadre che per ora le sono affiancate, il Pesaro — che a Padova potrebbe anche passare — incontrerà in casa propria la Fonte Levissima mentre la Partenope perderà sicuramente a Milano l'ultima partita, ma lunedì con il Biella dovrebbe farcela. Questione quindi di vita o di morte per la Lazio superare la Knorr, per poter salvarsi o quanto meno acciuffare l'ultima tavola di salvezza di un eventuale spareggio con una, od entrambe, le dirette rivali.

Due partite saranno anticipate a sabato: quella dell'Ex-Massimo contro il Treviso e quella di Cantù. A Roma si incontrano due meteore del massimo campionato, che tornano nella serie inferiore dopo un solo anno di permanenza tra le elette: è comunque in ballo la platonica soddisfazione di rifilare all'avversaria il fanalino di coda nella classifica finale del campionato.

A. V.

PER LA GARA DI DOMENICA CON IL FOGGIA

Confermata dalla Triestina la formazione che piegò il Bari

Per la partita di domenica contro il Foggia, Colaussi confermerà in blocco la formazione che ha piegato il Bari. L'allenatore alabardato, che sin dall'inizio della settimana aveva in animo di non mutare lo schieramento, ha sciolto ieri sera ogni riserva sulla formazione. In qualità di dodicesimo giuocatore verrà convocato l'attaccante Risos.

Ieri mattina gli alabardati hanno svolto la preparazione con gli abituali temi: ginnastica, corse e palleggi. Assenti soltanto Brach e Secchi. Quest'ultimo accusa una infreddatura e quindi è rimasto prudenzialmente a casa. Secchi però sarà certamente disponibile domenica e sarà al suo posto in squadra. Oggi si concluderà la preparazione con l'ultima seduta d'allenamento. Sabato mattina è prevista la solita passeggiata.

Il programma delle squadre minori per sabato e domenica prevede una trasferta a Vicenza ed una partita in casa. La formazione «juniores» giuocherà sabato pomeriggio a Vicenza contro il Lanerossi la partita in calendario per la settima giornata della Coppa De Martino. L'altra squadra minore, quella impegnata nella Coppa di Primavera, giuocherà invece domenica pomeriggio allo Stadio di Valmaura; ospite degli alabardati sarà l'undici del Bologna. Con questo incontro si chiuderà il girone di ritorno e con esso la fase eliminatoria della competizione. Triestina-Bologna avrà inizio alle ore 13.30 e sarà giuocata in precedenza a Triestina-Foggia.

Ricuperi di Serie C
Casale - CRDA il primo maggio

Firenze, 11

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha preso, tra gli altri, i seguenti provvedimenti. Ricupero gare 25 aprile 1963. Girone A: Cremonese-Novara; Saronno-Mestrina; Legnano-Varese. Girone B: Arezzo-Anconitana: Cesena-Grosseto. Girone C: Chieti-Salernitana. 1.o maggio 1963. Girone A: Casale-CRDA Monfalcone. Girone C: L'Aquila-Chieti; Pescara-Del Duca Ascoli. 5 maggio 1963. Girone C: Chieti-Marsala; Del Duca Ascoli-Reggiana.

Delibere della commissione giudicante. La commissione giudicante ha deliberato che per la gara Livorno-Perugia del 7 aprile 1963 in seguito al reclamo del Livorno siano disposti accertamenti sulla regolarità della gara. Ammonizioni: Ive (CRA-CRDA), Correnti (Reggiana). Ammenda società: lire 40.000 A. S. Reggiana.

Equitazione a Merano
Ieri tre Premi

Merano, 11

E' proseguito oggi a Merano il Concorso ippico internazionale al quale prendono parte cavalieri di quattro Nazioni. La terza giornata, che è stata ostacolata dalla pioggia, comprendeva una gara nazionale a staffetta e due internazionali, una per amazzoni ed un'altra sul percorso di caccia. Il Concorso verrà sospeso domani.

Premio «Passirio» (prova nazionale a staffetta): 1) Piero D'Inzeo - Paolo Angioni su Damigella e Loriano: pen. 0, tempo 2'31"1; 2) Sandra Valle - Nicoletta Ghedini su Re Sole e Ugolina: pen. 0, tempo 2'33"3; 3) Ornello Riglion - Stefano Carli su Ilk e Randleboy: pen 4, tempo 2'52"2.

Premio «Primavera» (internazionale per amazzoni a tempo): 1) Giulia Serventi (It.) su Cecil: pen. 0, t. 1'32"2; 2) Liutta Funder (Germ.) su Damina: p. 0, t. 1'16"3; 3) Sandra Valle (It.) su Re Sole: p. 4, t. 1'9".

Premio «Castel S. Zeno» (internazionale - percorso di caccia): 1) Michael Bagusat (Germania) su Gaio: t. 1'10"2; 2) C. H. Giebmann (Germ.) su Sandro: 1'16"1; 3) Wiehlelm Reiner (Austria) su Rubin in 1'16"2.

Van Looy al Tour con una squadra italiana?

Milano, 11

L'ex campione del mondo di ciclismo su strada, Rik Van Looy, è giunto oggi a Milano e si è incontrato nella sede della «GBC» con il comm. Castelfranchi per discutere in merito alla partecipazione della squadra al Giro di Francia e alle possibilità di un abbinamento con una casa ciclistica.

Nel corso della conversazione non è stata presa alcuna decisione definitiva. Comunque, Van Looy, che da tempo aveva manifestato delle riserve circa la sua partecipazione al Tour, ha chiesto un giorno di tempo per far conoscere le sue decisioni in proposito. Pertanto, anzichè domani, Van Looy lascerà Milano sabato mattina diretto in Francia dove domenica è impegnato in un «Cirterium».

Tennis da tavolo
I campionati mondiali

Praga, 11

Nel quadro dei campionati mondiali individuali di tennis da tavolo si sono avuti oggi, tra gli altri, i seguenti risultati: singolare femminile, primo turno: Brown (N. Zel.) batte Mugno (It.) 21-8, 21-10, 19-21, 21-8; secondo turno: Bosa (Cec.) b. Colombo (It.) 21-13, 21-9, 21-16. Doppio maschile - primo turno: Mariotti-Baer (Svizz.) battono Tosetto-Radi (It.) 21-12, 21-19, 22-20.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile cerca piccola famiglia adulti. Tel. 95646. 43162 B

CUOCA stabile oppure 8-18 cerca piccola famiglia. Telef. 95646. 43162 B

DONNA cercasi dalle 7.30 alle 19 per lavori domestici e assistenza persona anziana, ottimo trattamento buona paga. Cassetta 43167 B, UPI.

DONNA cercasi per pulizia ufficio. Telef. 722263. 62732 B

PULITRICI pratiche pulizia scale portoni stabili serie volonterose assume subito APE, via Crispi 4. 23008 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 43137 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 62709 C

AUTISTA 35enne patente D offresi pratico consegne città. Fermo posta Opicina, patente n. 8528/II. 22986 C

DATTILOGRAFA stenodattilografa 17enne impiegata offresi. Telefonare 75227. 43168 C

IMPIEGATO di banca, 22enne, pratico acquisti e trattative, buon corrispondente, militesente offresi. Tel. 723117. 43159 C

MECCANICO 52enne pensionato offresi guardiano notturno garage, riparazioni auto, altri lavori leggeri. Indirizzo UPI. 22987 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692, dalle 14 in poi. 22997 C

MURATORE capace tutti lavori offresi. Cass. 62720 C, UPI.

25ENNE stenodattilografa lunga pratica ufficio offresi. Cassetta 62718 C, UPI.

43ENNE presenza, esperto guida, propria 1103 offresi. Cassetta 62720 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure occhi pollini unghie incarnate riceve signore e signori. Ginnastica 20, tel. 51065. 42521 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori, intervento immediato. Telef. 75233. 62729 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale svedese, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, telefono 95239. 62713 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi. Rivolgersi Bar Roma, riva Sauro 24. 43166 D

APPRENDISTA banconiere/a, orario diurno domenica festa, cercasi. Torrefazione Carioca, v. Imbriani 18. 62714 D

APPRENDISTI baristi cercansi prontamente, ottimo trattamento. Bar Si, Roma 18. 23074 D

BANCONIERE e aiuto banconiera cercansi. Gran Bar, via Carducci 8. 22999 D

CERCASI per stagione estiva cameriera sala, cameriera piani, cuoca oppure cuoco, donna aiuto cucina, ottimo trattamento. Scrivere oppure telefonare Albergo Venezia, Asiago. 5691 D

CERCASI cassiera bar località vicino Trieste. Telef. 20115. 1447 D

CERCO maggio settembre per negozio mode Jesolo abili commesse preferibilmente parlino tedesco. Scrivere SPI cassttta 57/M Venezia. 5690 D

CONIUGI referenziati mezza età cercansi per custodia villa, marito pratico giardinaggio con patente guida alloggio indipendente. Cassetta 43162 D, UPI.

ELEMENTO fidato dinamico portato trattazione affari ramo tecnico motoristico assumerebbe buone condizioni industria locale. Offerta cassetta 23027 D, UPI.

IMPIEGATO magazzino ramo motoristico cercasi. Offerte cassetta 23027 D, UPI.

MEZZALAVORANTE capace pettinare cerca salone nuovo ottima retribuzione posto stabile. Telefonare 29704. 23048 D

PASTICCIERE capace cercasi. Telefonare 38046. 23010 D

PELLICCIAIA a mano capace cerca Pellicceria Millo. 23047 D

PERITO industriale o preparazione equipollente cerca industria locale. Dettagliare curriculum. Offerte cass. 23026 D, UPI

PORTAPACCHI e apprendista commessa 15enni cercansi. Ital, Corso 21. 62722 D

RAGAZZI per officina cercansi. Via Giulia 23. 62707 D

SIGNORINA bella presenza colta 20-25enne perfetta conoscenza tedesco cercasi per fuori Trieste. Telef. 75233. 62729 D

SOCIETA' artistico-culturale con vasti ambienti centralissimi cerca insegnante danze ritmiche-classiche. Offerte cassetta 23084 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA provetta anche primo impiego assumesi. Tel. 40683 dalle 13 alle 15. 43163 D

E Rich. camere e pens. L. 30

SIGNORINA cerca cameretta ingresso libero possibilmente vuota paraggi piazza Venezia. Tel. 63726 dopo le 17. 43165 E

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno 31998. 62734 F

MOBILIATA centrale affittasi a distinta. Piazza Vecchia 4, II, sinistra. 62711 F

STANZA indipendente soleggiata scrupolosa pulizia tutti comfort, affittasi a distinto. XX Settembre 38, III, destra. 62726 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

COMPUTISTERIA, matematica, tedesco, francese, inglese 3000 mensili. Giulia 26, I. 23017 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE bracco tedesco rinvenuto Banne. Rivolgersi Franco, Banne 20. 23037 H

OROLOGIO bracciale placcato, smarrito. Onesto rinvenitore pregato telef. 25542; generosa mancia. 43164 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. VICOLO DELL'EDERA 8/2 libera vista, 2 stanze, stanzino, poggiolo, servizi, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 172 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LAMARMORA 36 soleggiatissimo bistanze soggiorno bagno poggiolo ascensore centralnafta. VIALE tristanze stanzini. COMMERCIALE 5 stanze bagno. Viale Miramare 5 stanze bagno. 9955 I

AICA 37703 offre a tutti appartamenti 2-5 stanze, belle posizioni, aggiornati. Visitateci! 9959 I

APPARTAMENTINO 2 stanze cucina bagno, 22.000; altro camera cucina gabinetto, 10.000, affittansi senza spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 62737 I

APPARTAMENTO come nuovo zona signorile San Vito, giardino, 4 stanze 2 bagni, affitto urgentemente prelevando mobilio tipo svedese. Catraro 2, telefono 723307. 23028 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta poggiolo cantina ascensore Roiano affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9954 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina gabinetto, libero 1.o luglio, centrale, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9953 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze cucina bagno, libero 1.o luglio, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9952 I

APPARTAMENTO Giardino Pubblico, 1 stanza stanzetta cucina gabinetto, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9951 I

APPARTAMENTO Piccardi, 4 stanze stanzetta bagno ripostiglio, libero 1.o luglio, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9950 I

APPARTAMENTO 3 stanze cameretta cucina bagno poggiolo via Rossetti affittasi. Tel. 68888. 62735 I

CAMERA cucina 5000 Maddalena; bicamere cucina 16.000 Viale; tricamere 20.000 Giardino Pubblico. Agenzia Foscolo 4, I piano. 62727 I

USO ufficio affittansi 2 locali centralissimi II piano ingresso indipendente prezzo ragionevole. Scrivere cassetta 23052 I. UPI

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO soleggiato cerca affitto pensionata sola, vicinanza tram. Cassetta n. 62719 L, UPI.

CERCASI una tre camere accessori affitto aggiornato, sistemazione inquilini stabile demolire Manzoni 17, telef. 44749. 43013 L

PERSONA distinta cerca paraggi Severo, D'Annunzio, bistanze servizi riscaldamento. Telefonare 65625 dalle 13 alle 15. 9949 L

QUARTIERINO 2 stanze anche modesto cercano coniugi soli. Telefonare 46295. 9960 L

M Vendite d'occas. L. 40

CASSA National vendesi occasione. Ital, Corso 21. 62722 M

LAVABIANCHERIA automatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, fornelli; primarie fabbriche elettrodomestici concessionario ditta Zennaro deposito S. Lazzaro 16. 62731 M

LAVATRICE Hoover normale ottimo stato, televisore Admiral come nuovo, altalena per giardino, vendo vera occasione. Telefonare 713307. 62733 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 23021 M

PARTITA frigoriferi primaria marca inglese ultima produzione Lst. 18.0.0, litri 100 Lst. 20.10.0 litri 204 Lst. 32.10.6 vendo; merce resa franco Londra (FOB) imballo incluso. Telef. 75233. 62729 M

TELEVISORI tedeschi vendonsi, ritiro TV usato valutazione 100.000. Telef. 75233. 62729 M

400 televisori usati, funzionanti e non funzionanti, vendiamo in blocco qualsiasi offerta. Per chiarimenti scrivere cassetta 1500 M, UPI, Trieste.

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti cineserie oggetti antichi camere cucine pranzo mobili ufficio quartieri completi. Telef. 31428. 23085 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 62725 N

A-A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485.

A. COMPERO tappeti persiani e orientali; telef. 30131, albergo Corso. 62670 N

COSE usate mobili soprammobili ferro metalli acquistansi domicilio. Telef. 23076. 43107 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine salotti antichi quadri soprammobili, per Friuli. Tel. 30358. 62728 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 43124 NN

A. VERA occasione, motivo trasferimento, vendo mobilio completo tipo svedese: stanza letto, pranzo, salotto, studio, televisore, lavatrice, lampade. Catraro 2, tel. 723307. 23028 NN

STANZA letto quasi nuova vende privato. Tel. 58144. 62710 NN

TINELLO ordinato formica vendesi affarone contanti, cucina grandiosa altra piccola. Crispi 51, falegnameria. 62723 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 12 C SPI Milano. 5692 P

CONOSCIUTA ditta cerca introdotti gelaterie vendita polveri paste polpe specialità fabbricazione gelati e ghiaccioli. Buone condizioni. Esigonsi referenze. Scrivere Cassetta 4053 SPI Torino. 5652 P

FABBRICA primaria vernici e smalti ricerca per zone libere capaci introdotti rappresentanti ramo industria ed edilizia. Inutile offrirsi senza documentare pratica et introduzione. Scrivere Cassetta 2003 SPI Torino. 5671 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A RATE: 103 58, 1200 60, 103 54, Simca 57, 600 57-56, Belvedere 54, Ardea 5 m., Giulietta sprint, Giulietta TI 58, 500 N 58, 1400 A, Vespa. Valle 6. 67721 Q

ALFA 1900 super ottimo stato vera occasione vendesi. Telef. 72512 Monfalcone. Esclusi mediatori. 1459 Q

AUTOMOBILI Triumph Ducati la vettura per l'automobilista es-gente, è costruita con telaio, freni a disco, ruote indipendenti, volante regolabile e tanti particolari di finitura unici nelle automobili. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q

BIANCHINE '58 - '59 vendonsi. Autorimessa viale Sanzio 27, telefono 50436. 62708 Q

SEICENTO bicolore 1955, contanti 250.000. Rivolgersi Monfalcone, via Don Fanin 24, II piano. 315 Q

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** - piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** - piazzetta Labo
- **PATRINI** - via XX Settembre Ponte
- **TRUSSI** - piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **SERRA** - corso Vitt. Eman.
- **PRONOTTO** - corso Vittorio
- **LIGURE** - piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** - via Buozzi
- **ROSSO** - piazza S. Carlo
- **PASQUALE** - piazza S. Carlo
- **DAVICO** - via Viotti
- **TROVATO** - piazza Castello

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ERHARD PER UNA SOLLECITA ENTRATA DELLA GRANBRETAGNA NEL M.E.C.

Meta della politica tedesca rimane una grande Europa unita

«I legami con gli Stati Uniti sono la base della sicurezza per Bonn» Respinta la nota di protesta sovietica sull'embargo dei tubi d'acciaio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 11

Il prof. Ludwig Erhard, vice Cancelliere e Ministro dell'Economia della Germania occidentale, in un articolo sul bollettino stampa del suo partito (Cristiano-democratico) ha rivolto un appello per un ulteriore progresso nella unificazione atlantica ed europea.

«Non possiamo permetterci altre scissioni e altre dispute nella parte libera del continente europeo, e dobbiamo quindi rimanere fedeli all'ideale di una grande Europa unita» afferma Erhard — «lavoreremo per un ingresso della Granbretagna nel MEC il più presto possibile. I legami con gli Stati Uniti sono e rimarranno la base della nostra sicurezza». «La politica tedesca non dovrà più venire a trovarsi in quel fatale isolamento ed in quella «politica dell'altalena», che ci costò in passato, la fiducia di altri paesi»: scrive inoltre Erhard.

L'inserimento nel mondo libero è una questione vitale della politica estera tedesca, e per questo «noi dobbiamo e vogliamo — ha continuato Erhard — collaborare ulteriormente con la Comunità atlantica. Nuove azioni saranno anche intraprese per un rafforzamento ed un allargamento della Comunità europea, poichè meta della politica estera della Repubblica federale è, appunto, l'Europa unita». Erhard si è poi chiaramente espresso a favore di una collaborazione tra Bonn e Parigi. «La comprensione franco-tedesca è uno dei pilastri della nostra politica europea ed il trattato franco-tedesco sarà, tra breve ratificato».

Il vice Cancelliere Erhard si è poi dichiarato a favore di una ragionevole comprensione con i popoli dell'Europa orientale, comprensione che rappresenta meglio gli interessi di questi popoli che non il riarmo mondiale dettato dal Cremlino. «Malgrado tutte le più violenti polemiche sovietiche che, nel recente passato sono state rinnovate nelle note moscovite, i dominatori del Cremlino sanno che la pace non è minacciata da noi». Ogni azione a favore di un disarmo generale e controllato e per una vera distensione deve essere accolta favorevolmente, perciò dovrà essere anche presa in considerazione da tutti i Governi e da tutti i popoli, con la massima serietà, la nuova Enciclica di Papa Giovanni XXIII, dettata dalla più alta responsabilità.

Le dichiarazioni fatte ieri sera dal Cancelliere Adenauer, il quale durante un'intervista radio-televisiva ha confermato di voler ritirarsi dalla carica nell'ottobre o novembre prossimi, hanno dato origine nei circoli politici di Bonn ad una serie di ipotesi sul «nuovo Gabinetto federale». Al centro di tali ipotesi, oltre naturalmente al successore di Adenauer, che dovrebbe essere l'attuale Ministro dell'Economia Erhard, si trova il leader del partito liberale Mende, che, com'è noto, aveva sempre dichiarato di non essere disposto ad entrare nel Governo durante un cancellierato Adenauer. Ora invece Mende, si appresterebbe ad assumere la carica di vice Cancelliere. I liberali, naturalmente, hanno annunziato «di attendere la designazione ufficiale del successore di Adenauer prima di far conoscere le definitive condizioni per l'ulteriore collaborazione al Governo». Essi innanzi tutto nella nuova coalizione sperano di vedere affidate nuovamente le Finanze al loro esponente Dahlgren, che anche ora le detiene, ma che col vecchio Cancelliere non ha avuto la vita facile. Inoltre, nel caso in cui Erhard lasciasse il Dicastero dell'economia, i liberali insisterebbero per fare assegnare tale Dicastero all'attuale Ministro per la Cooperazione economica Scheel, mentre l'altro liberale, Mischnick, manterrebbe il portafoglio che detiene in questo momento e cioè quello dei profughi.

Il Sottosegretario di Stato agli Esteri Lahr ha consegnato oggi all'Ambasciatore sovietico a Bonn Smirnov la nota di risposta del Governo federale a quella sovietica del 6 aprile scorso, riguardante l'embargo sui tubi d'acciaio. La nota sottolinea che l'accordo commerciale tedesco-sovietico non è stato violato dalla decisione presa dal Governo Federale in merito alla consegna dei tubi. Il documento mette inoltre in rilievo che non si tratta di un «atto ostile» nei confronti dell'Unione Sovietica, ma semplicemente di un atto per difendere gli elementari interessi della propria sicurezza. La nota rileva a tale proposito che più di venti divisioni sovietiche sono dislocate nella Germania Orientale e che il rifornimento di tali unità nell'eventualità di una guerra «è uno dei principali scopi della realizzazione della rete di oleodotti sovietica». La nota afferma che non corrisponde a verità che il Governo Federale intenda diminuire i suoi rapporti commerciali con l'Unione Sovietica.

La polizia di Berlino Ovest ha annunciato di aver arrestato un agente del servizio della sicurezza di Stato della Germania Orientale, certo Ernst W. L'agente era stato inviato a Berlino Ovest nel marzo scorso con il compito di accertare la consistenza delle unità dell'esercito della Germania Occidentale in due caserme di Dortmund.

M. P.

Appello di Kennedy agli industriali dell'acciaio

Washington, 11

Il Presidente Kennedy ha rivolto oggi un appello agli industriali americani dell'acciaio ed alle organizzazioni sindacali dei metallurgici perchè evitino «ogni azione suscettibile di condurre ad un aumento generale» dei prezzi dell'acciaio.

In una dichiarazione ufficiale diramata dalla Casa Bianca Kennedy ha detto fra l'altro: «Io sollecito tutto ciò nello stesso illuminato interesse delle imprese e delle organizzazioni sindacali, come pure nell'interesse pubblico». Il Presidente degli Stati Uniti, comunque non ha escluso nella sua dichiarazione la possibilità che il Governo accetti determinati e specifici aumenti del prezzo dell'acciaio pur opponendosi ad un aumento generale e indiscriminato dei prezzi stessi.

La dichiarazione presidenziale è stata pubblicata dopo un giorno e mezzo di approfonditi esami, compiuti dalla Casa Bianca, della situazione venutasi a determinare per effetto dell'aumento medio di 6 dollari per tonnellata del prezzo di alcuni prodotti dell'acciaio annunciata ieri dalla «Wheeling Steel Corporation», che è per importanza l'undicesima impresa siderurgica degli Stati Uniti. Nessun aumento, invece, è stato annunciato finora da altre imprese siderurgiche.

Nella sua dichiarazione Kennedy aggiunge: «Come mi opposi l'anno scorso ad un aumento del genere mi oppongo anche ora. Il Governo non ha interesse a determinare i prezzi nè il livello dei profitti di qualsiasi particolare industria. Noi abbiamo interesse però, a proteggere il pubblico americano perchè sarebbe appunto il pubblico americano a soffrire più degli altri di un incremento generale dei prezzi dell'acciaio».

Un missile «Minuteman» lanciato a 8000 Km.

Cape Canaveral, 11

Un missile «Minuteman» ha colpito un bersaglio prestabilito a ottomila chilometri di distanza diverse ore dopo che un «Polaris» aveva fatto cilecca nel suo primo lancio da una nave. Il «Polaris» si stava dirigendo verso l'interno poco dopo il lancio dall'«USS Observation Island» e l'ufficiale addetto al servizio di sicurezza con un impulso radio ne aveva provocato la distruzione. La nave aveva lanciato il missile circa a 15 miglia al largo della costa della Florida.

Il missile intercontinentale «Minuteman», un modello perfezionato, è stato lanciato da una rampa sotterranea di Cape Canaveral ed è caduto nell'Oceano Atlantico meridionale nei pressi dell'isola di Ascensione. L'esperimento ha avuto pieno successo.

Tecnici sovietici stanno installando basi di razzi del tipo terra-aria presso il Cairo, Alessandria e il Canale di Suez. Le basi sono dotate di razzi sovietici «S-A-2» simili ai missili antiaerei «Hawk» americani che gli Stati Uniti hanno promesso a Israele.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il Cairo — Egitto, Siria e Irak formeranno un'unica confederazione chiamata «Repubblica Araba Unita», questo l'annuncio diramato la scorsa notte dal vice Presidente egiziano Aly Sabri. Nella foto, da sinistra: Il Presidente Nasser, il capo della delegazione siriana Louay Atassi e il Primo Ministro irakeno Hassan Bakr ripresi poco dopo l'annuncio dell'accordo

L'UNIONE TRA EGITTO, SIRIA E IRAK

MOLTE INCOGNITE PER LA NUOVA R.A.U.

Lo Stato arabo comprende cinquanta milioni di abitanti - Nasser ne sarà il Presidente

Il Cairo, 11

«Ora che il primo passo verso l'antico sogno dell'unione panaraba è stato fatto, sono notevolmente accresciute le responsabilità dei governanti egiziani rispetto al proprio paese di fronte ai membri attuali ed a quelli futuri della neonata federazione, nonchè davanti agli istituti e all'opinione internazionale». In queste parole si riassume il giudizio degli osservatori occidentali al Cairo sulla nascita della nuova Repubblica Araba Unita e federata, comprendente l'Egitto, l'Irak e la Siria.

La capitale egiziana ha accolto la notizia con calma, senza dimostrazioni, quasi con freddezza. Gli studenti sono rimasti nell'Università, le manifestazioni non sono incoraggiate; anche la stampa non fa uso delle iperboli consuete. E' un segno di maturità, ne deducono gli osservatori, ma anche di riflessione davanti ai difficili problemi ancora da risolvere, primi fra tutti quello inerente al tipo di vita politica che dovrà circolare nelle vene, così tradizionalmente diverse fra loro, del nuovo Stato e di quello della pianificazione economica dalla quale potrebbe derivare il grande passo in avanti nella vita sociale e culturale del Medio Oriente. Per ora vi sono i consensi delle classi dirigenti e l'unità è assicurata dal lealismo dei comandanti militari.

Gli osservatori rilevano che il Presidente Nasser è all'apice del suo prestigio. Egli vede oggi consacrato il ruolo di moderatore delle forze che egli stesso ha lievitato come campione del nazionalismo arabo. Lo riconoscono anche gli scettici (ed in Egitto sono numerosi) davanti ai buoni risultati della politica di cautela e di gradualità seguita dal Presidente egiziano. Gli osservatori, inoltre, rilevano le doti di equilibrio politico da lui dimostrate in questa occasione. E' forse imminente la sua elezione a Presidente del nuovo Stato federale che intanto si è già dato il Cairo quale capitale ed ha già adottato come sua la bandiera bianca, rossa e nera dell'Egitto. Questa, come si sa, è la stessa che aveva lo Stato unito siro-egiziano e che Nasser profeticamente aveva voluto fosse conservata. Adesso su quella bandiera ci sarà una stella in più.

La nascita della nuova RAU, profondamente diversa dalla precaria unione tra la Siria e l'Egitto, fallita per le pretese egemoniche di Nasser, significa anche la definitiva chiusura del capitolo della scissione che per un anno e mezzo ha avvelenato i rapporti interarabi. Il nuovo stato comprende 40 milioni di abitanti, tutti cittadini della RAU, i quali godranno di eguali diritti e non avranno più bisogno di visti consolari per trasferirsi da una regione all'altra. Gli eserciti, e le forze di mare e dell'aria costituiranno un unico mezzo di intervento, e negli ambienti diplomatici occidentali del Cairo ci si chiede se si tratterà di un apparato difensivo od offensivo. Infatti, il solo tratto della spinta attuale verso l'unità araba che preoccupa il mondo libero è la sua caratteristica di essere diretta idealmente e militarmente all'eliminazione di Israele. Intanto la rappresentanza diplomatica della nuova RAU sarà unificata e vi sarà un unico seggio all'ONU, in omaggio al concetto egiziano che vale più un voto di prestigio che tre voti senza prestigio. Quanto alle prerogative dell'autorità federale è stato detto che essa si eserciterà sugli Affari esteri, sulla Difesa e sulla pianificazione economica.

Non risolta, rimane invece la questione se il petrolio irakeno (50 milioni di tonneliate annue) e le entrate del Canale di Suez (oltre 50 milioni di lire egiziane all'anno) saranno godibili da un erario comune. Dalle prime indicazioni sembra che non si arriverà al «Pool» delle ricchezze dei tre Paesi. Anche questa materia dovrà essere comunque disciplinata dal progetto di statuto federale che gli esperti siro-egitto-irakeni hanno cominciato ad elaborare al Cairo. Un'altra grande incognita è l'avvenire del Kuwait, la cui sovranità non è stata ancora riconosciuta dal Governo di Bagdad, il quale ha sempre fatto dichiarazioni ambigue circa l'indipendenza del ricchissimo emirato che da solo fornisce ben 83 milioni di tonnellate di petrolio all'anno.

Le delegazioni arabe, come riferisce l'agenzia egiziana del Medio Oriente, hanno proseguito questa sera al Cairo l'elaborazione della forma costituzionale della nuova Repubblica araba unita. Secondo l'agenzia, il comitato tripartito incaricato della messa a punto delle grandi linee costituzionali dello Stato federale ha approvato la creazione di un'Assemblea nazionale che comprenderà una Camera dei deputati e un Consiglio dell'Unione. La Camera dei deputati sarà eletta con voto diretto e la sua rappresentanza sarà proporzionale al numero della popolazione delle diverse regioni della RAU, ciascuna delle quali sarà inoltre dotata di un Consiglio regionale.

Lanci sperimentali di razzi in Egitto

Il Cairo, 11

Una fonte vicina agli scienziati tedeschi che lavorano nella RAU ha dichiarato oggi che lanci sperimentali di razzi sono stati compiuti spesso, al ritmo di due o tre la settimana, in zone remote del paese. Secondo la stessa fonte, che ha anche previsto il prossimo lancio di un razzo «specializzato», probabilmente per ricerche nella stratosfera; questi esperimenti rientrano in un programma di sviluppo che si è prolungato per un anno. Lo scorso luglio, come è noto, il Presidente Nasser annunciò che quattro missili di costruzione egiziana erano stati lanciati da una base segreta, distante circa 80 km. dal Cairo.

Illegale nel Guatemala il partito comunista

Città del Guatemala, 11

Il partito comunista è stato dichiarato illegale nel Guatemala. Si è appreso da fonte bene informata che il riconoscimento da parte degli Stati Uniti al nuovo Governo del Guatemala verrebbe notificato entro la fine di questa settimana.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

NUOVO COLPO DRAMMATICO NELLA GIOVANE REPUBBLICA DI BEN BELLA

Attentato in Algeria contro il Ministro degli Esteri

Lo sparatore è stato subito disarmato e arrestato - Khemisti in gravi condizioni Profondo risentimento delle masse popolari per la grave carestia alimentare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 11

Un giovane musulmano ha attentato oggi alla vita del Ministro degli Esteri di Algeria, Mohammed Khemisti, esplodendogli contro a bruciapelo un colpo di pistola, dinanzi all'edificio dell'Assemblea nazionale. Le condizioni di Khemisti sono gravissime. Il proiettile è penetrato nella guancia destra del Ministro, raggiungendo la regione cerebrale e provocando una lesione alla materia grigia.

L'attentato, che è venuto a peggiorare in modo drammatico la già grave situazione della giovane repubblica nordafricana ha suscitato profondissima impressione in tutto il Paese. Bisogna subito dire che Khemisti, un giovane musulmano di 32 anni, è una delle figure più brillanti e meno controverse della agitata scena politica algerina. Le autorità hanno dichiarato che l'attentatore che è stato immediatamente disarmato e arrestato, è uno squilibrato mentale.

Al momento di lanciarsi verso Khemisti che uscito dall'ingresso principale dell'edificio del Parlamento, si dirigeva con alcuni colleghi del Gabinetto verso le auto ufficiali in attesa, l'attentatore ha gridato «Viva il popolo!». Alcuni sostengono che egli abbia anche gridato «Viva la Francia», ma questa potrebbe essere una aggiunta creata dalla fantasia francofoba di qualche nazionalista. Gli autisti si lanciavano contro l'attentatore disarmandolo e la polizia di guardia all'edificio interveniva traendolo in arresto. «Ho punito il traditore della rivoluzione. Ora potete anche impiccarmi», ha dichiarato allora il giovane attentatore agli agenti.

Il colpo di pistola è stato sparato a pochissima distanza dal volto del Ministro. Questi è stato visto portare le mani alla testa e barcollare. I presenti lo hanno sorretto immediatamente portandolo verso una delle auto ufficiali in attesa. Larghe chiazze di sangue si sono formate sul marciapiedi. Mentre l'auto col Ministro ferito partiva a grande velocità verso l'ospedale «Mustafa» di Algeri le auto della polizia arrivavano a sirene spiegate sul lungomare dove sorge l'edificio della Assemblea nazionale, in quella che fu il comando della polizia francese di Algeria ai tempi coloniali.

Pattuglie della polizia con i mitra imbracciati circondavano immediatamente l'edificio del Parlamento allontanandone la folla di curiosi che aveva cominciato a raccoglievisi. Tra i primissimi a soccorrere il Ministro ferito è stata la moglie, Fatima Mechiche, deputatessa del Distretto di Tlemcen, nell'Algeria occidentale. Khemisti e la bionda Fatima si erano sposati in dicembre e da allora sono vissuti in una villa nel sobborgo di Hydra, sotto la protezione di una numerosa guardia del corpo.

Non appena la notizia è giunta nelle Ambasciate di Algeri, molti diplomatici si sono diretti all'Ospedale Mustafa, per avere condizioni di Khemisti. In serata giornalisti, politici locali e diplomatici stranieri hanno ascoltato una relazione del Ministro dell'Agricoltura Omar Ouzegane sulle condizioni del ferito. Ouzegane ha affermato che il cuore di Khemisti ha cessato di battere a più riprese ma che la circolazione era stata riattivato con massaggi e trasfusioni. Il prof. Marcel David, capo del reparto di neurochirurgia dell'Ospedale della Pietà di Parigi, è stato chiamato d'urgenza a Algeri per curare Mohamed Khemisti. Il prof. David, accompagnato da un altro eminente neuro-chirurgo di Parigi, dott. Josè Aboulker, e da una assistente, è partito da Parigi in aereo per Algeri alle 19 di stasera.

Il Primo Ministro Ben Bella ha interrotto un viaggio nell'Algeria orientale per tornare ad Algeri, in seguito alla notizia dell'attentato; l'Assemblea nazionale ha aggiornato i suoi lavori dopo l'incidente. Fonti bene informate riferiscono che lo attentatore, del quale la polizia non ha rivelato finora l'identità, è un algerino tornato recentemente dalla Francia.

Sino a questo momento, il movente politico dell'attentato è escluso dalle autorità algerine, che cercano di far passare il gravissimo gesto come l'iniziativa di un pazzo. E' troppo presto per dire se le cose stiano proprio così. Certo è che un profondo malcontento si sta visibilmente diffondendo in larghe masse della popolazione, che dopo sette anni e mezzo di atroce guerra con gli occupanti francesi, hanno fatto l'esperienza di un anno di depressione economica gravissima che rasenta la carestia.

Negli ultimi tempi, Ben Bella ha cercato di soddisfare alcune richieste delle masse disoccupate e inquiete ordinando una campagna di nazionalizzazione e cercando di dare inizio a una qualche industrializzazione del Paese. Proprio questa mattina la situazione economica della Algeria era stata definita dai banchi del Governo «estremamente seria». Nel Parlamento si era discussa una imposta generale del dieci per cento sui beni privati, ma è chiaro che la campagna di nazionalizzazione e l'esodo in massa degli europei, che ha ridotto al minimo l'attività economica, fanno apparire molto problematica la efficacia di qualunque politica di inasprimenti fiscali. La mancanza di generi alimentari diventa sempre più grave nelle campagne mentre gli aiuti americani, che danno da mangiare a tre milioni di algerini, vengono a cessare, almeno in teoria, il mese prossimo. L'Ambasciata USA ad Algeri non ha finora ricevuto alcuna richiesta perchè gli aiuti vengano prorogati.

E' molto facile che l'attentato contro Khemisti sia l'espressione di un profondo risentimento che cova almeno in alcuni gruppi di nazionalisti algerini, che avevano sperato ben altro dalla partenza dei francesi dal paese. Più difficile è capire perchè sia stato proprio Khemisti l'uomo da «punire». Ahmed Ben Bella lo nominò in settembre Ministro degli Esteri, nonostante la sua giovane età, nonostante non avesse molto seguito e sembra proprio per sottrarre il delicatissimo incarico alle mire di uomini politici ambiziosi.

Khemisti è il più giovane Ministro algerino. Magro, lo si vede di solito in giro con pesanti occhiali scuri e dimostra meno della sua età.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mohamed Khemisti

SONO PREVISTI AUMENTI DELLE TARIFFE DEI PUBBLICI SERVIZI

Misure in Francia per frenare l'inflazione

Un prestito di Parigi al Governo di Madrid

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Il generale De Gaulle prepara nel suo ritiro di Colombey Les Deux Eglises il discorso radio-televisivo che egli pronuncerà giovedì o venerdì prossimo. Nella sua allocuzione, il Capo dello Stato tirerà le conclusioni dei recenti conflitti sociali ed accennerà anche alla situazione internazionale, con particolare riguardo alla posizione diplomatica della Francia nei confronti degli alleati anglo-americani.

De Gaulle riprenderà e svilupperà questi stessi temi nel corso del viaggio che effettuerà nella regione dello Champagne fra il 22 e il 28 aprile. Egli toccherà successivamente quattro Dipartimenti: le Ardenne, la Marna, l'Alta Marna e l'Aube. L'ultimo discorso di De Gaulle alla televisione risale al 31 dicembre, e doveva essere seguito, due settimane più tardi, dalla conferenza stampa dell'Eliseo in cui il Presidente della Repubblica enunciò le posizioni francesi nei confronti degli alleati occidentali.

Al Ministero delle Finanze, intanto, Giscard D'Estaing sta approntando le misure anti-inflazionistiche che il Governo intende prendere per gaarntire la stabilità monetaria. In una conferenza stampa tenuta ieri sera, egli ha annunziato che gli aumenti dei salari concessi ai dipendenti delle imprese nazionalizzate, per un totale di 473 milioni di franchi e la perdita della produzione (il 5 per cento) dovuta agli scioperi, saranno bilanciati con economie di gestione e con altri aumenti delle tariffe dei servizi pubblici. Alla fine del mese dovrebbero quindi aumentare le tariffe viaggiatori delle ferrovie, quelle del Metro e degli autobus parigini, quelle dell'elettricità e del gas. Le percentuali di aumento oscilleranno intorno al cinque per cento, forse qualcosa di più per la Metropolitana. Lo scopo della politica finanziaria del Governo resta quello di contenere il deficit di bilancio al di sotto dei sette miliardi. Sarano così soppressi alcuni alleggerimenti fiscali inizialmente previsti per l'anno in corso, mentre non viene escluso il lancio di un nuovo prestito di Stato.

Per quanto riguarda il credito è stata decisa una riduzione dello 0,25 per cento del tasso di interesse dei Buoni del Tesoro. Inoltre il Consiglio nazionale del credito ha autorizzato la Banca di Francia a limitare lo ammontare dei crediti che le banche potranno concedere ai propri clienti, mentre agli stranieri che affideranno il proprio denaro in franchi alle banche francesi non verranno più corrisposti gli interessi.

Il Ministro delle Finanze Giscard D'Estaing si recherà in Spagna il 20 aprile prossimo per negoziare le modalità e l'entità di un prestito francese al Governo di Madrid. Il prestito sarebbe analogo a quello di 150 milioni di dollari concesso al Mesisco per favorire le esportazioni di beni d'equipaggiamento francesi.

Sembra che gli spagnoli vorrebbero ottenere un credito non inferiore a quello concesso al Messico, ma a Parigi non è stata ancora presa alcuna decisione circa l'entità della somma. Come il prestito al Messico, quello alla Spagna — si afferma negli ambienti competenti — si iscrive nel quadro di una politica generale mirante a stimolare le esportazioni di beni strumentali attualmente in flessione, offrendo a molti dei clienti della Francia prestiti governativi a lunga scadenza e a basso interesse.

U. R.

Sciopero in maggio dei ferrovieri inglesi

Londra, 11

L'esecutivo del Sindacato dei ferrovieri inglese ha oggi deciso di proclamare uno sciopero generale di tre giorni entro il 10 maggio prossimo probabilmente il 7, l'8 e il 9. Annunciando la decisione, il segretario Greene ha detto che tutto il possibile per evitare questa situazione è stato fatto ma che nessun compromesso è stato offerto ai ferrovieri. Sembrano quindi inevitabili le enormi perdite per le ferrovie che scioperi del genere di solito comportano e quegli aggravamenti della bilancia internazionale dei pagamenti

Sebbene lo sciopero sia diretto contro la politica di riduzione delle maestranze e delle linee perseguite dal direttore generale delle ferrovie dott. Beeching, è anche un monito al bilancio del Cancelliere dello Scacchiere Maudling.

NON E' SVANITA LA MINACCIA COMUNISTA

Rimane pericolosa la situazione nel Laos

Solo i cinesi sono contrari alla tregua

Vientiane, 11

Il presidente della commissione internazionale di controllo nel Laos, Avtar Singh, ha dichiarato alla stampa che «la situazione è ancora tesa e pericolosa». Avtar Singh ha precisato che alcuni componenti la commissione partiranno domani per la Piana delle Giare. I membri della commissione di controllo si sono incontrati oggi con il Primo Ministro Souvanna Phuma e con il vice Primo Ministro Souphanouvong.

Il principe Souvanna Phuma ha confermato che i sette carri armati del generale Kong, che erano stati attaccati martedì scorso nella regione di Wieng Khouang, non hanno ancora raggiunto la Piana delle Giare. Secondo una fonte autorizzata, continuerebbero gli scontri a cinque chilometri da Wieng Khouang, sulla strada delle Piane, dove, secondo il generale Kong, un gruppo di dissidenti, appoggiati dal Pathet Lao, bloccherebbe la strada. Secondo la stessa fonte i ponti, su questa strada, non sarebbero stati distrutti. Gli altri settori sono quasi calmi. Numerose postazioni del generale Kong sono ancora isolate.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Lincoln White ha dichiarato che gli Stati Uniti «non hanno ricevuta alcuna richiesta da parte del Governo reale del Laos per forniture di provviste, materiali e equipaggiamenti militari». «Se una simile richiesta sarà rivolta a Washington — ha aggiunto il portavoce — il Governo americano la prenderà in considerazione». Il portavoce era stato interrogato sulle voci secondo cui il Presidente Kennedy avrebbe esaminato, nel corso di una riunione tenuta martedì con i Capi di Stato maggiore, la possibilità di una iniziativa americana a favore del Governo di Souvanna Phuma per aiutarlo a far fronte alla nuova minaccia da parte del Pathet Lao.

Intanto le pressioni mondiali per la pace si fanno sempre più forti e ad esse concorrono anche i russi. Invece gli organi di propaganda cinocomunisti si schierano apertamente dalla parte del Pathet Lao.

11 morti in Jugoslavia per uno scontro stradale

Belgrado, 11

Un grave incidente automobilistico avvenuto la notte scorsa lungo la carrozzabile Zagabria-Varazdin, ha provocato la morte di undici persone. Un autocarro si è scontrato in piena velocità con un autobus carico di passeggeri e l'urto è stato così violento che tutti i passeggeri che si trovavano nella parte sinistra dell'autopullman sono rimasti uccisi.

IL CONGRESSO NAZIONALE AL CREMLINO

Messi al bando nell'URSS i pittori di tendenza modernista

Mosca, 11

Autorità comuniste hanno proposto oggi misure per escludere alcuni pittori sovietici di tendenze modernistiche dal congresso nazionale di artisti che ha luogo al Cremlino. Radio Mosca ha detto che Dimitri Mochalsky capo della sezione moscovita della Unione degli artisti ha chiesto al congresso che siano ritirate le credenziali agli artisti non conformisti.

L'iniziativa potrebbe preludere a provvedimenti ulteriori e più concreti contro i ribelli, i cui lavori di tendenza moderna hanno subito duri attacchi dal Primo Ministro Kruscev e da altri leaders sovietici. Radio Mosca ha detto che Mochalsky ha chiesto che siano ritirate le credenziali a Nikolay Andronov, Ernst Neizvestny, Pavel Nikonov, Alexander Kamensky e Galina Kretova.

Il congresso si è aperto ieri. Gli intervenuti l'uno dopo l'altro, hanno denunciato le tendenze modernistiche dell'arte e hanno esaltato il cosiddetto «realismo socialista» — un termine che significa che le manchevolezze e altre realtà della vita comunista debbano essere ignorate dai pittori.

Uno degli oratori è stato Mikhail Anikushin, vincitore di un Premio Lenin per la pittura, che ha denunciato le deviazioni dal sentiero del realismo socialista con queste parole: «La ricerca di nuove forme che ignorano il contenuto ideologico e la verità dell'arte conducono alla sterilità e alla degradazione artistica. Tali esperimenti sono un freno, un ostacolo sul sentiero dello sviluppo dell'arte realista socialista».

Mochalski, nel suo intervento, ha dichiarato che gli artisti di Mosca si stanno mettendo in linea coi nuovi editti del Cremlino. «Gli artisti di Mosca hanno accettato in pieno le acute giustificate e bene intese critiche svolte dal partito verso le loro opere».

La Tass dice che 858 delegati di tutte le parti dell'Unione Sovietica sono presenti ai lavori del congresso: tra essi vi sono 394 pittori e 154 scultori.

Rapito dagli jugoslavi un fuoruscito antititino

Monaco di Baviera, 11

Il Comitato nazionale croato, un'organizzazione di emigrati contrari al maresciallo Tito, ha dichiarato che il suo segretario generale, Kuhar, è stato rapito da agenti jugoslavi in Francia che l'hanno trasportato in Jugoslavia. Il Comitato ha chiesto al Governo francese di protestare per questi «metodi comunisti» e di chiedere la restituzione di Kuhar.

A Belgrado si ignora il rapimento di Kuhar. Le fonti competenti interpellate a Belgrado a proposito hanno dichiarato di non «sapere nulla di un simile avvenimento».

PER UN MILIONE DI LIRE

La seconda edizione del «Premio Antonio Zanussi»

La industrie Zanussi di Pordenone, per onorare il loro fondatore e animatore, la cui vita è stata interamente dedicata alla costituzione ed al progresso di un complesso industriale [illegible], ma anche a formare elementi responsabili, capaci di dare impulso alle attività [illegible] della azienda, hanno deciso di bandire la seconda edizione del Premio «Antonio Zanussi», dotandolo di un milione di lire.

Il Premio «Antonio Zanussi» mira a promuovere e stimolare gli studi e le ricerche di carattere economico-industriale, specialmente in alcuni settori produttivi, ove particolarmente rilevante [illegible] il progresso economico e sociale della comunità [illegible] — ad esempio — quello degli elettrodomestici.

Potranno concorrere monografie di studiosi italiani che [illegible] e la [illegible] mestici [illegible], con particolare riguardo ai Paesi del Mercato Comune.

I lavori concorrenti al Premio «Antonio Zanussi» saranno giudicati da una Commissione presieduta dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Padova, professor Guido Ferro.

Della Commissione fanno parte: Di Fenizio prof. Ferdinando, titolare della cattedra di Politica Economica all'Università Commerciale «Luigi Bocconi» di Milano; Feroldi prof. Franco, titolare della cattedra di Economia Politica della Facoltà di [illegible] dell'Università di [illegible]; Gasparini prof. Innocenzo, titolare della cattedra di [illegible] Economica all'Istituto Universitario Ca' Foscari di Venezia; Mazzocchi prof. Giancarlo, titolare della cattedra di Politica Economica [illegible] dell'Università di Padova; [illegible] titolare della cattedra di [illegible] Università di Padova; [illegible] Zanussi.

Essa terminerà i propri lavori [illegible] entro il 30 aprile 1964.

La segreteria del Premio «Antonio Zanussi» è presso il Centro Universitario per l'Organizzazione Aziendale dell'Università di Padova e presso l'Ufficio Relazioni Pubbliche delle Industrie Zanussi di Pordenone.

Gli elaborati — del tutto inediti — [illegible] entro il 31 marzo 1964.

Ciascun concorrente dovrà [illegible] entro il 1 marzo 1964 [illegible] al Centro Universitario per l'Organizzazione Aziendale — via Marzolo n. 9 — Tel. 20.438 — Padova.

Le Industrie Zanussi [illegible] CEDAM di Padova.

L'assegnazione del Premio [illegible] entro il giugno 1964.

TOPOLINO B perfetta vendesi; compero 600 55-56. Tel. 51057. 62703 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 42854 Q

1200 1960, Alfa 1958, Simca 1957, Appia 1960. Bosco 20. 23030 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9948 R

A. PRESTITI a impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni. Modicità. Riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 23004 R

AFFARONE. Alimentari vastissimo locale, ricca licenza con mercerie chincaglierie cedesi 680 mila. Tel. 36306. 62712 R

CHIOSCO giornali avviatissimo ottimo lavoro cedesi causa altri impegni. Tel. 68888. 62735 R

DROGHERIA avviata, buona posizione, vendesi. Indirizzo UPI. 23049 R

MACELLERIA avviata vendesi causa malattia. Tel. 53684. 23070 R

STAZIONE lavaggio auto affitterei a persona veramente di mestiere. Telef. 50205. 62736 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1259; ADIACENZE NEO ERIGENDA CHIESA SS. PIETRO E PAOLO COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, costruzione iniziata, appartamenti signorili, soleggiatissimi 1-2-3 stanze, cucina, soggiorni con cucinino, servizi, ampi poggioli, ascensore, unica centraltermica. ACCETTANSI ALDISIANI CON MUTUO APPROVATO. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 172 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2, vende, facilitazioni pagamento, adatti investimento: ROIANO, RONCHETO, DALMAZIA, GARIBALDI, SAN GIACOMO, SAN LUIGI, MATTEOTTI, PINDEMONTE, MONTANELLI, OPICINA, ISTRIA, GHIRLANDAIO, SAN GIUSTO, BESENGHI. 9956 S

A. GRADO appartamenti affittansi o vendonsi. Telef. 29649. ore pasti. 62724 S

APPARTAMENTI vuoti: camera cucina S. Giacomo; bicamere camerino cucina S. Giusto, Giulia; tricamere Piccardi, vendonsi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 62727 S

APPARTAMENTI con abbaini, liberi e occupati, bellissimi, 2-3 camere bagno cucina centralnafta ascensore citofono, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 15-17, Battisti 20. 9805 S

APPARTAMENTI zona Massimiliano D'Angeli corso costruzione, 2 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9958 S

APPARTAMENTI panoramici soleggiati, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggioli centralnafta ascensore, rifiniture accurate ottimi prezzi prenotazioni vendite IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 9957 S

NUOVO prontingresso, splendida vista (Commerciale): atrio ampio soggiorno altre 3 stanze stanzino biservizi terrazze autobox centralnafta ascensore, vendiamo, Alabarda, Spiridione 6 62738 S

ULTIMANDO soleggiato (Locchi), 2 stanze tinello cucinetta accessori poggioli vista mare centralnafta ascensore, vendiamo 5.400.000. Alabarda, Spiridione 6. 62738 S

ULTIMANDO pressi D'Annunzio, 2 stanze stanzetta accessori centralnafta ascensore, vendiamo 5.200.000. Alabarda. Spiridione 6. 62738 S

ULTIMANDO splendida vista, 2 stanze cucina servizi poggioli centralnafta, vendiamo v. Istria 4.600.000, Alabarda, Spiridione 6 62738 S

VILLA 5 stanze soggiorno cucinetta bagno riscaldamento garage cantina giardino terrazza vendesi 11.000.000. Telef. 69888. 62735 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma
9.52 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia - Milano
16.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD	Milano - Parigi - Bari
18.40 R	Venezia
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
22.05 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R	Venezia
11.41 DD	Milano - Parigi
13.30 D	Venezia - Bari
13.58 A	Cervignano - Monfalcone
15.33 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25 R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40 A	Udine
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine
17.35 A	Udine
19.10 D	Cormons - Udine
19.55 D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna - Monaco
11.58 A	Udine
15.07 A	Udine
17.37 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD	Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale
12.03 DD	Fiume - Zagabria
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)
21.01 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
17.13 DD	Zagabria - Fiume
19.38 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale